QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

GIOVEDI' 11 Settembre 1952
Anno VIII - N. 215
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tavera 7, tel. 42-039, 40-920, 42-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 440 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## L'articolo 139 e la monarchia

Nella discussione che ha fatto seguito al discorso di De Gasperi a Predazzo è stata ipotizzata la possibilità di revisione dell'art. 139 della Costituzione, che dice: « La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale ». Vediamo in ipotesi quali le possibilità pratiche.

Nella nuova Camera che verrà fuori dalle elezioni del 1953 un gruppo di deputati propone un disegno di legge costituzionale per l'abolizione dell'art. 139. La proposta passa alla commissione competente, che discute per due o tre mesi; intanto si fanno nel Paese comizi pro e contro. Dalla commissione passa alla Camera in prima lettura con due relazioni: una di maggioranza contro, l'altra di minoranza a favore. Discussione, ostruzionismo, comizi e conflitti; dopo altri due o tre mesi, con vari rinvii si arriva al voto. La proposta ottiene due o tre voti di maggioranza relativa (dei presenti). A tre o quattro mesi di distanza, si ritorna alla discussione e alla votazione qualificata. La proposta non ottiene la maggioranza assoluta ed è bocciata. Dopo sei o sette mesi di agitazione, la proposta è caduta. Caduta per sempre? No. Ritornerà di nuovo in altro periodo più propizio.

Seconda ipotesi: la proposta sarà approvata a maggioranza assoluta, ma senza ottenere il voto dei due terzi dei deputati in carica, e potrà essere soggetta al *referendum* infra tre mesi dalla pubblicazione della legge. Intanto passa al Senato: altri sei mesi di procedura; gli stessi risultati o bocciatura o maggioranza assoluta; non mai quella dei due terzi. Pubblicazione della legge e richiesta di *referendum*. Esecuzione del *referendum*. Ipotesi: metà più uno per l'abolizione, ovvero metà più uno per il rigetto della abolizione.

Così sono stati impegnati, a breve, circa due anni di discussioni, polemiche e agitazioni, votazioni popolari per *referendum*, per dimostrare che il Paese sul problema istituzionale: *repubblica* o *monarchia* sarà diviso al 1955 come era diviso al 1946.

Dopo di che, nella fiducia che il popolo italiano avrà conservato i nervi a posto, si procederà all'esame della seconda proposta per la revisione della Costituzione in senso monarchico, modificando tutti gli articoli dove si parla di repubblica dal primo all'ultimo, comprese le disposizioni transitorie e finali tuttora vigenti.

Arrivati a questo punto viene spontanea una domanda pregiudiziale, che è la domanda da porsi prima di portare di nuovo alla ribalta il problema della monarchia.

La forma monarchica di uno Stato può essere concepita in molte maniere; si può avere una monarchia costituzionale con un re che « regna e non governa », come fu concepita e più che concepita attuata a mano a mano che l'Italia si andò democratizzando. Ma si può concepire anche come una monarchia paternalista, oligarchica, assolutista, dittatoriale. Si può andare dalla pura e semplice sostituzione della figura del Presidente di Repubblica eletto dal Parlamento, con quella di un re che funzioni da presidente non per scelta parlamentare ma per diritto ereditario; e si può ipotizzare il monarca che nomina e cambia i suoi Ministri senza che questi dipendano dal voto del Parlamento nè da elezioni popolari, com'era un tempo negli Imperi centrali.

Penso che su questo punto, le idee non dico dei monarchici organizzati, ma di tutti quelli che sentimentalmente preferiscono un re a un presidente, siano molto confuse e non precisate per il fatto evidente che il problema della monarchia non è stato posto sul terreno di un esame pratico e immediato.

Ma sarà questo il terreno difficile e pieno di trabocchetti sul quale si muoverà il Parlamento il giorno che, superata la prima trincea dell'art. 139, si debba revisionare la nostra Costituzione.

Gonella ha detto che la Costituzione non è il Corano. Ma a parte le questioni secondarie, nei punti fondamentali, la Costituzione non può nè deve subire scossoni ed essere messa in dubbio ad ogni piè sospinto. Peggio poi, se si vorrà addirittura rimpastarla da capo a fondo quando ancora non è stata completamente attuata. Si farebbe al Paese il bel regalo di un perpetuo revisionismo, tanto più facile quanto in tale materia si possono formare due blocchi contrastanti, che vincono o perdono per una frazione limitata di voto.

In sostanza sarebbero quelle poche centinaia di migliaia di cittadini, spesso i meno preparati, o i più maneggioni, che piegando da destra a sinistra nel far variare ogni cinque anni le maggioranze parlamentari, potrebbero agitare i piani di revisione costituzionali. Si arriverebbe all'assurdo che dopo avere istallato al Quirinale un presidente, a pochi anni di distanza vi ritornerebbe il re; per poi, con un'altra procedura parlamentare e *referendum* popolare, in un momento di malumore rimandare il re al Portogallo e riprendere il presidente.

E' la sorte questa dei Paesi ancora instabili del Sud e Centro America, con i loro presidenti capi di Governo, e i loro generali e colonnelli che fanno sovente pronunciamenti e cambiamenti costituzionali.

Adagio, mi si dirà: se torna la monarchia, sarà per sempre. Allora ristabiliremo l'art. 139? Purtroppo se la strada per abolirlo è stata fatta, la strada delle sostituzioni secondo le vittorie dei partiti diviene aperta anche in Italia.

Lo spirito di tale articolo, per quanto criticato come contrario alla libera manifestazione della volontà popolare, è quello di ottenere una relativa stabilità istituzionale per affrontare i problemi della ricostruzione del Paese. Gli effetti del disastro di una guerra perduta dalla quale l'Italia sarebbe dovuta restare estranea, non sono ancora scontati. Ed è bene ricordare che in quei giorni fatali, i repubblicani di convinzione come il sottoscritto, speravano nella capacità, nel senso di responsabilità e nel patriottismo di Vittorio Emanuele III per allontanare l'uragano dalle nostre terre. E quando Pio XII andò al Quirinale, tutto il mondo credette che la neutralità dell'Italia ne fosse uscita rinsaldata.

Ora, gettare l'Italia in una nuova agitazione politica con il dilemma ricorrente: repubblica o monarchia, e condurla per anni di discussioni, elezioni, voti del Parlamento, *referendum*, ad una lotta aspra e faziosa sarebbe un tentativo antipatriottico, al quale mi rifiuto di vedere associato Umberto di Savoia.

Niente di male che ci siano uno o più partiti monarchici; che ci siano monarchici fra i seguaci dei liberali e dei democristiani. Ma stiano sicuri che come la monarchia in Francia non ritornò più perchè i monarchici francesi odiavano la repubblica e la democrazia e volevano una monarchia autoritaria e assolutista, mezzo clericale e mezzo gallicana, dando ai governi francesi l'impronta anticlericale e demagogica; così farebbero in Italia coloro che monopolizzano la idea monarchica, credendo di poterla sfruttare contro la repubblica, contro la democrazia e contro il governo.

**Luigi Sturzo**

*VIVA L'EUROPA UNITA, SI GRIDA A STRASBURGO*

## Il pool carbone-acciaio è entrato in funzione

### Approvato il testo definitivo del progetto italo-francese - Colloquio Schuman-Adenauer sulla Sarre

(Dal nostro inviato speciale)
**Strasburgo**, 10 settembre.

*La giornata dell'Europa, iniziata a Lussemburgo dove durante la mattinata sono stati felicemente conclusi i lavori iniziati lunedì, si è conclusa stasera a Strasburgo dopo una corsa di 260 chilometri che i Ministri dei sei Paesi e le rispettive delegazioni hanno effettuato nel pomeriggio per arrivare in tempo all'inaugurazione dell'Assemblea parlamentare della Comunità carbone-acciaio.*

*Questa è stata l'ultima cerimonia ufficiale dopo la quale il pool entra senz'altro in funzione. Nell'aula del Consiglio dell'Europa l'assemblea è stata aperta per la sua prima seduta alle ore 10 dal presidente provvisorio Antonio Boggiano Pico. Il discorso inaugurale della prima Comunità sopranazionale europea è stato dunque pronunciato in italiano. Boggiano Pico ha ricordato che il carbone e l'acciaio sono gli elementi che dominano la vita economica dei nostri tempi e per conseguenza essi sono sempre stati alla base dei conflitti che da un secolo a questa parte hanno sconvolto il continente. Avere eliminato le ragioni di contrasto in questo campo costituisce senza dubbio una solida garanzia di pace.*

*Egli ha poi assicurato Monnet che l'Assemblea collaborerà lealmente con l'alta autorità del pool affinchè la Comunità carbone-acciaio possa essere il primo passo sulla via della costituzione di una federazione politica europea e, dopo aver commemorato Carlo Sforza, precursore della idea unitaria, ha chiuso il suo discorso col grido: « Viva l'Europa unita ».*

*Subito dopo l'Assemblea ha iniziato i suoi lavori approvando la relazione della commissione per la verifica dei poteri e nominando una commissione per la compilazione del regolamento interno. Domani il cancelliere Adenauer, presidente di turno del Consiglio dei Ministri, invocherà l'Assemblea del cómpito di preparare la costituzione della Comunità politica europea, d'accordo con il progetto Schuman-De Gasperi ormai definitivamente approvato, e rivolgerà ai presenti l'invito ad accelerare i lavori per la compilazione di tale costituzione. Domani verrà pure nominato il presidente definitivo dell'Assemblea, carica per la quale nei corridori si faceva oggi il nome del tedesco von Brentano, presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera di Bonn.*

*Stamane a Lussemburgo i nei ministri degli Esteri hanno approvato il testo definitivo del progetto Schuman-De Gasperi con le lievi modificazioni suggerite dall'olandese Beyen. Queste modificazioni non cambiano nulla alla sostanza del progetto: rimane dunque affidato all'Assemblea del pool carbone-acciaio il cómpito di preparare la costituzione di una Comunità politica europea a carattere federale o confederale fondata su un sistema parlamentare con due Camere elette a suffragio universale.*

*La principale modificazione portata dall'Olanda al progetto italo-francese riguarda una più stretta collaborazione fra il Consiglio dei Ministri e l'Assemblea. Questa modificazione potrebbe avere soltanto un carattere formale e rimanere quindi in pratica lettera morta, ma potrebbe anche servire come freno nel caso che uno dei Ministri volesse rallentare i lavori dell'Assemblea. In altre parole si tratta di una garanzia che i Governi olandese e belga hanno voluto riservarsi affinchè l'Assemblea non ecceda nei cómpiti che le sono stati affidati. In certe condizioni la formula adottata potrebbe diventare dunque un bastone nelle ruote dell'Unità europea, ma è da augurarsi che ciò non avvenga e che l'idea unitaria progredisca anche nei piccoli Stati che in questo momento sembrano i più restii a rinunciare a parte della propria sovranità nazionale.*

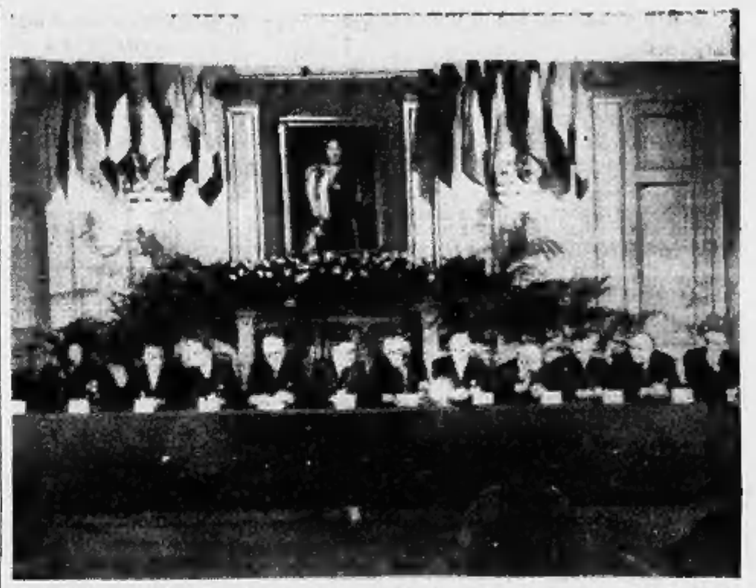
*Alle ore 11 Robert Schuman ha riferito agli altri Ministri degli Esteri i termini del lungo colloquio che aveva avuto in mattinata con il Cancelliere Adenauer a proposito della europeizzazione della Sarre. Egli ha detto che la questione è stata affrontata con l'intento di arrivare a una soluzione soddisfacente per le due parti. Ci sono molte difficoltà di ordine psicologico che riguardano la politica interna francese e tedesca, e ci sono difficoltà di carattere tecnico specie dal punto di vista economico, ma — ha detto Schuman — tanto lui quanto Adenauer hanno constatato che non ci sono difficoltà così gravi da non poter essere superate con la buona volontà.*

*Questa buona volontà non manca nè al Governo francese nè a quello tedesco perchè tutti e due sono persuasi che la europeizzazione della Sarre rappresenta un interesse concreto tanto per i loro due Paesi quanto per tutta l'Europa. Come prima prova di questa buona volontà Adenauer ha dichiarato che il ritorno tedesco sulla Sarre verrà discusso all'assemblea del consiglio dell'Europa rinunciando ad ogni asprezza di impostazione polemica.*

*La conferenza di Lussemburgo si è chiusa con una dichiarazione di De Gasperi che, a nome degli altri Ministri degli Esteri, ha preso atto con soddisfazione dei risultati positivi raggiunti e soprattutto si è compiaciuto dell'esito del colloquio Schuman-Adenauer che sembra avere avviato finalmente a una soluzione il problema della Sarre, anzi sembra avere rimosso quello che finora era stato l'ostacolo principale alla realizzazione della unità europea.*

*De Gasperi, che ha assistito stasera all'inaugurazione dell'assemblea di Strasburgo, partirà domani per la Svizzera dove rimarrà tre giorni per finire il periodo delle sue vacanze. Lunedì ritornerà a Strasburgo per assistere al discorso di Anthony Eden e martedì parlerà lui stesso davanti all'assemblea del consiglio dell'Europa. In quella occasione egli avrà certamente modo di incontrarsi con Eden e con Schuman e, alla vigilia della partenza di Eden per Belgrado, è facile indovinare gli argomenti di quei colloqui. Poi De Gasperi rientrerà per pochi giorni a Roma e il 20 settembre, come ci ha annunziato stasera egli stesso, andrà a Bonn per restituire la visita al cancelliere Adenauer. Egli ha voluto anticipare il viaggio in Germania per concludere l'attuale ciclo di attività diplomatica e poter poi riprendere le sue normali occupazioni in Italia.*

**Sandro Volta**



I ministri degli Esteri alla riunione dell'Assemblea del piano Schuman. (Telefoto)

## Gonella invita i partiti minori a riprendere la collaborazione

### "Bisogna procedere senza indugi; un'intesa è possibile ed auspicabile„ - Anche i liberali per ora contrari ad assumere responsabilità di governo - Un appello di Romita alla sinistra del PSDI

**Roma**, 10 settembre.

Il segretario della D.C. on. Gonella è ritornato ieri a Roma da Canazei dove ha trascorso, come è noto, le sue vacanze tenendo un corso di lezioni alla scuola di studi politici istituita dalla D.C. per la preparazione dei suoi quadri di partito. Appena ripreso possesso dell'ufficio, ha compiuto insieme ai suoi più diretti collaboratori un ampio esame della situazione, ed ha quindi avuto un lungo incontro con il vice-Presidente del Consiglio on. Piccioni, e col vicesegretario della D. C., avv. Ravaioli. Infine, andando a Montecitorio, ha affrontato la stampa.

### La "fase delle risoluzioni„

Rispondendo ad una serie di domande che gli venivano poste sull'attività del partito e sulla situazione politica in generale, ha prima dato qualche notizia sull'azione svolta per la formazione ed il miglioramento dei quadri del partito, e cioè sui corsi svolti, sui convegni che sono stati indetti, sui risultati che in tal modo sarebbero stati ottenuti, e cioè « rinvigorimento dell'attrezzatura del partito », poi ha annunciato che la prossima settimana si riuniranno la direzione centrale e l'esecutivo per fissare le norme del Congresso nazionale della D.C. che si terrà in Roma nella seconda metà di novembre.

Finalmente è venuto a parlare della situazione politica generale, dichiarando: « Entriamo nella fase delle risoluzioni e, come ha detto il Presidente De Gasperi, bisogna procedere senza indugi. Se i socialdemocratici ed i liberali intenderanno rientrare nel Governo, si avrà certamente un contributo di questi due partiti a rinsaldare con noi e con i repubblicani la solidarietà tra i partiti democratici per la difesa ed il consolidamento delle istituzioni democratiche. Comunque — ha proseguito — mentre il Governo continuerà la sua opera, resta ugualmente possibile ed auspicabile, sempre ai fini della difesa della democrazia, una intesa fra i quattro partiti democratici, sia sulla riforma elettorale sia sui fondamentali sviluppi dell'attività politica ».

Rigorosamente procedendo sulla linea di De Gasperi, l'on. Gonella con queste sue dichiarazioni ha certo reso un ottimo servigio alla causa dell'intesa democratica, poichè, se anche non vi sono grandi possibilità, per il momento, che liberali e socialdemocratici rientrino al Governo, sta di fatto che un invito così esplicito e così correttamente formulato gioverà a chiarire l'atmosfera, facendo dimenticare certe spiacevoli polemiche estive. Come abbiamo detto, tuttavia, la formazione di un Governo quadripartito preelettorale, da farsi al più presto come vorrebbe De Gasperi, sembra poco probabile.

Oggi un portavoce del partito liberale ha confermato che l'on. Villabruna nel suo discorso di Bergamo ribadirà il punto di vista dei liberali, decisamente contrario ad assumere, per ora, responsabilità di Governo. L'atteggiamento, anzi, non muterebbe neppure in seguito ad un diverso esempio che venisse dai socialdemocratici. Ciò non toglie che i liberali siano quanto mai favorevoli ad una intesa fra i quattro partiti di centro; essi ritengono che tale intesa potrà essere più facilmente raggiunta attraverso un accordo preliminare fra i tre partiti minori. La piccola intesa, per la quale l'on. Villabruna si è impegnato col Presidente del Consiglio ad adoperarsi, dovrebbe porsi il problema della legge elettorale e di un programma di Governo comune da varare dopo le elezioni, quando cioè saranno stati misurati i rispettivi rapporti di forza.

### Un'intervista di Romita

La riunione del consiglio nazionale del P.S.L., che avrebbe dovuto aver luogo il 26 e 27 settembre, è stata rinviata alla prima decade di ottobre, ed un rinvio subirà anche il congresso, che era stato annunciato per il mese di novembre. Tanto la riunione del consiglio nazionale quanto il Congresso avranno particolare importanza, dato che vi saranno presenti, dopo la riunificazione del partito, gli esponenti di tendenze diverse, che vanno dalla destra tradizionale alla sinistra carandiniana. E' comunque certo che, se anche vi potrà essere divisione sui metodi da seguire, scopo a tutti comune sarà quello di ottenere una precisa caratterizzazione liberale sia sul piano della campagna elettorale sia sul piano del programma di governo.

Per quanto riguarda i socialdemocratici, il sen. Romita, in una intervista che ha concesso all'agenzia *Italia*, si adopera a ristabilire la buona armonia nei ranghi del suo partito, facendo appello soprattutto a quella corrente di sinistra che in questi giorni sta dando alla Segreteria reattivi di qualche preoccupazione. Egli ha difatti dichiarato tra l'altro:

« A differenza di ciò che avvenne il 18 aprile, il partito oggi adotta in pieno la formula « lotta su due fronti », e la adotta in perfetta coerenza con la situazione politica del momento che, con la formazione di un forte schieramento con nette tendenze anticostituzionali e totalitarie sulla destra della D. C., dà una funzione essenziale di centro ad un eventuale accordo dei partiti democratici. E' veramente strano — ha osservato a questo punto Romita — che alcuni elementi della sinistra del nostro partito, che il 18 aprile ritennero che quella formula fosse efficiente, e che non eccepirono nulla alla impostazione della lotta elettorale di quei giorni, si pongano ora contro una sua migliore applicazione ».

E' migliore, di fatto, in quanto veramente si deve combattere su due fronti, mentre nel '48 gli estremisti di destra erano variamente mascherati, sicchè Romita, facendo proprio l'appello già rivolto da Garigat per un accordo fra tutte le correnti, nessuna esclusa, ha insistito nel raccomandare una concordia sia alla base che al vertice del partito, dicendosi comunque fiducioso che essa potrà ottenersi con relativa facilità e con indubbia efficacia.

Resta da ricordare, in altro campo, un ulteriore intervento polemico del Sottosegretario alle Informazioni, on. Tupini, nei confronti dell'*Avanti!* Avendo l'on. Tupini rilevato l'altro giorno come nel 1945 il giornale di Nenni si fosse dichiarato contrario alla proporzionale come sistema paralizzatore della democrazia, si è sentito rispondere dall'*Avanti!* che oggi le condizioni sono mutate, poichè non si tratta più di difendere i partiti del C.L.N., « i soli che offrissero una indiscussa garanzia di democrazia e di antifascismo ». Ora, in un articolo che uscirà domani sul *Popolo*, l'on. Tupini ha buon gioco a cogliere in contraddizione palese l'organo di Nenni, ironizzando vivacemente sulla difficoltà della posizione polemica nella quale esso è venuto a trovarsi.

**v. g.**

## Prossima visita di De Gasperi a Bonn

### Il Presidente del Consiglio concorderà con Adenauer l'azione comune da intraprendere per il raggiungimento dell'unione europea

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn**, 10 settembre.

Si assicura che nella scia di Adenauer, al suo ritorno dalle riunioni europee, verranno prossimamente in Germania esponenti di vari Paesi dell'Alleanza atlantica.

La notizia non ha sinora alcuna conferma ufficiale, ma fonti qualificate informano che preparativi sono in corso per l'arrivo a Bonn fra circa un mese di alta personalità con le quali il Cancelliere desidera rafforzare i legami di amicizia già esistenti, oltre che trovare nuove basi di intesa e mutua comprensione nello spirito della collaborazione europea.

Ora che la Germania occidentale si accinge ad acquistare praticamente tutti i diritti sovrani e che fra breve sarà accolta nella famiglia delle nazioni libere quale collaboratrice del comune sforzo difensivo, Adenauer desidera evidentemente raccogliere il frutto della sua laboriosa opera avviata quando il suo Paese era gravemente prostato dalla sconfitta ancora troppo recente e nel mondo si guardava ai tedeschi con estrema diffidenza.

Questa opera svolta dal Cancelliere è il vanto dei suoi più diretti collaboratori che all'interno del Paese si compiacciono di tenere salde le posizioni acquisite dal partito cristiano democratico (C.D.U.) in vista delle prossime elezioni generali.

Al fini di una nuova vittoria di Adenauer, nei circoli del C.D.U. si annette infatti molta importanza ai successi conseguiti dalla politica estera del Cancelliere tanto più che i suoi principali avversari politici, i social democratici, intendono concentrare la loro propaganda sulla politica estera di Bonn che essi criticano acerbamente.

A detta di fonti attendibili, le riferite imminenti visite in Germania di esponenti dell'Alleanza atlantica dovrebbero avere una influenza notevolmente benefica sullo stato d'animo dell'opinione pubblica che sta proseguendo con crescente entusiasmo nell'opera di ricostruzione del Paese.

Fra gli imminenti ospiti del Governo federale figura il Presidente del Consiglio italiano, on. Alcide De Gasperi, il quale, secondo informazioni attendibili pervenute dal Lussemburgo, arriverebbe a Bonn il 22 settembre.

La visita dell'on. De Gasperi era virtualmente scontata essendosi egli in un certo senso impegnato a restituire quella fattagli in maggio a Roma da Adenauer. Ma nonostante ciò, la conferma ufficiosa che oggi se ne è avuta è stata sottolineata con soddisfazione nei circoli politici della capitale federale. La popolarità di De Gasperi in molti ambienti tedeschi è stata accresciuta di recente dai suoi interventi intesi a facilitare la soluzione di complessi problemi intereuropei come quello della Sarre.

Adenauer e De Gasperi, a quanto si afferma stasera a Bonn, esamineranno problemi di carattere economico e politico che accomunano le Repubbliche tedesca ed italiana e varranno un accordo di carattere culturale. Inoltre, secondo indiscrezioni di buona fonte, concorderanno l'azione comune da svolgere, sul piano internazionale per la realizzazione dell'Unione europea e, su quello interno, per una futura collaborazione dei loro due partiti che rappresentano il più solido fronte anticomunista esistente nell'Europa occidentale.

Circa le altre visite attese a Bonn, si parla specialmente di rappresentanti di Paesi confinanti per consolidare il blocco europeo e soprattutto eliminare motivi di attrito quali ad esempio la questione dello Schleswig-Holstein con la Danimarca.

**vice**

## Da lunedì gli abissini occuperanno l'Eritrea

### Le truppe inglesi si preparano alla partenza

**Asmara**, 10 settembre.

Oltre 2000 soldati stanno con le armi al piede al confine tra l'Etiopia e l'Eritrea pronti ad « invadere » lunedì prossimo la ex-colonia italiana. Si tratterà però di un'invasione perfettamente pacifica, assai diversa dalle cruente battaglie che dilagarono in questa regione nel corso della seconda guerra mondiale. In base alla decisione delle Nazioni Unite, l'Eritrea sta per diventare uno Stato indipendente unito alla vicina Etiopia mediante un sistema federativo.

A mezzanotte di lunedì le truppe etiopiche sostituiranno quelle inglesi di stanza in Eritrea. E' noto che l'Inghilterra amministrava la ex-colonia italiana dal 1941. La bandiera del Governo eritreo sarà l'ultimo avvenimento per la sistemazione delle ex-colonie italiane: uno dei più difficili problemi che le Nazioni Unite abbiano dovuto risolvere.

Da quando l'assemblea delle Nazioni Unite decise il 2 dicembre 1950 il destino dell'Eritrea, i delegati dell'U.N.O., sotto la direzione del commissario boliviano Matienzo, hanno lavorato per preparare il Paese al suo nuovo *status*. Accanita è stata anche la lotta contro i banditi scifta, che imperversavano nel Paese. E' stata eletta un'assemblea costituente; i servizi organizzativi sono stati riassestati inserendo nell'amministrazione pubblica un maggior numero di funzionari indigeni. Un intenso lavoro è stato compiuto per tentare di unire le diverse fazioni politiche nel Paese.

Frattanto ad Addis Abeba l'imperatore Allè Selassiè firmerà domani la legge che creerà la federazione fra l'Eritrea e l'Etiopia.

I rappresentanti dell'imperatore sono attesi all'Asmara per domani. Numerosi italiani residenti in Eritrea, dapprima preoccupati per il loro futuro, sembra che ora abbiano ricevuto sufficienti garanzie per la protezione dei loro interessi in questo Paese. Recentemente le autorità hanno consentito che il giornale in lingua italiana *Il Quotidiano Eritreo* continui le sue pubblicazioni anche dopo lunedì prossimo.

Infatti, sebbene l'assemblea costituente abbia adottato come lingua ufficiale l'amarica e l'inglese, l'italiano viene considerato utile per una maggiore comprensione tra le varie classi della popolazione, essendo la lingua maggiormente parlata.

Una delegazione di funzionari è partita stamane con un aereo speciale per Addis Abeba su invito dell'imperatore Allè Selassiè al fine di preannunciare alla ratifica del documento che darà vita alla nuova federazione.

Della delegazione fanno parte il commissario dell'U.N.O. Matienzo e Frank Stafford, rappresentante del capo della missione inglese in Eritrea.

*(Associated Press)*

## Due divisioni corazzate entro la fine dell'anno

**Roma**, 10 settembre.

Il Ministro della Difesa ha disposto che a partire dal primo novembre si inizi la trasformazione in Divisione corazzata dell'attuale brigata corazzata « Centauro », che in tale formazione si presentò a Roma alla rivista del 2 giugno. Si prevede che la nuova Divisione corazzata sarà completata entro la fine dell'anno in relazione all'arrivo dei materiali.

Poichè la Divisione corazzata « Ariete » è già al completo, l'esercito italiano disporrà di due Divisioni corazzate.

Una terza Divisione è in programma per il 1953.

### Da novanta a centodieci le vittime del Danubio

## Tragico destino di un padre
## Salva un bimbo che non è il suo

(Dal nostro corrispondente)
**Belgrado**, 10 settembre.

*I vecchi piloti del Danubio assicurano che il fiume getterà sulle rive i cadaveri dei passeggeri del « Nich » trascinati dalla corrente oltre la fortezza turca del Kalemegdan, verso la frontiera con la Romania. Intanto la battello, che giaceva alla precisa confluenza della Sava con il Danubio, è stato riportato alla superficie con delle gru installate su un pontone. I segni spaventosi della sciagura, già intravisti dai palombari, sono apparsi alla luce chiarissima di una bella giornata che ha fatto seguito alla tempesta e alla grandinata di ieri. Sessantadue salme chiuse in una gabbia di legno e di vetro, tese nello spasmodico e ultimissimo tentativo di infrangere la tragica trappola: 25 donne, 7 bambini, e 30 uomini. Per gli uomini è stata relativamente facile l'identificazione: per le donne bisognerà attendere. Borsette con documenti sono state ritrovate sulla sabbia nei pressi del porto fluviale di Zemun.*

*Difficilmente si potrà arrivare a un definitivo bilancio del naufragio; ancora stasera le autorità si mantengono su cifre probabili che vanno dai 90 ai 110 morti, mentre non è stato stabilito il numero complessivo dei passeggeri imbarcati sul tragico battello.*

*Secondo le dichiarazioni del capitano, fermato dalla polizia in attesa di accertamenti, egli era partito qualche minuto prima dell'orario per sfuggire alla marea di gente che voleva ad ogni costo imbarcarsi. Centoses furono i biglietti staccati alla biglietteria, ma impreciso è il numero delle persone in possesso di tessere o di biglietto di andata e ritorno, senza contare i bambini di età inferiore ai dodici anni. Sui trenta scampati, otto sono morti all'ospedale della capitale durante la scorsa notte.*

*Alte autorità del regime, fra cui il ministro dell'Interno Rankovic, che avevano progettato ieri sera una gita sul Danubio a bordo della « Zagabria » per festeggiare il 10° anniversario della fondazione della marina popolare jugoslava, hanno rinunciato ai festeggiamenti e sono rimasti tutta la notte in attesa dei risultati dell'inchiesta dopo la prima immersione dei palombari. Sono stati decisi i funerali di Stato e il pagamento di 50 mila dinari (circa 190 mila lire) alle famiglie degli scomparsi come premio di assicurazione. La nave trasportava, con ogni probabilità, un numero di passeggeri superiore a quello fissato dai limiti di sicurezza.*

*Per le vie di Belgrado sono passati oggi numerosi carri di contadini serbi con grosse corone di fiori rossi segnati dalla falce e martello. L'impressione nella popolazione è ancora profonda. I belgradesi, ad ogni angolo di strada, non hanno risparmiato le critiche. Si dice che la causa principale della catastrofe sia l'improvvisa chiusura del ponte sulla Sava, l'unico che univa Belgrado con il vecchio centro militare absburgico di Zamlin, diventato un sobborgo operaio della capitale. Non si nasconde inoltre che il « Nich » era una vecchissima imbarcazione adibita all'antiguerra al trasporto di merci.*

*Anche questa sciagura è accompagnata da tragici episodi. Un ufficiale dell'Armata jugoslava che viaggiava sul « Nich » con la moglie e l'unico figlio, nei pochi istanti in cui avvenne il capovolgimento della nave riuscì ghermire per un braccio un bambino che credeva il suo. Cattivo nuotatore, riuscì con la forza della disperazione a raggiungere la riva, dove svenne esausto. Solo quando riprese conoscenza si accorse che il bambino che aveva salvato non era il suo. Una vecchia contadina croata, una delle pochissime donne sopravvissute al disastro ha giurato piangendo di non avere mai saputo nuotare in vita sua e di non comprendere come ha potuto raggiungere la sponda.*

*L'operaio italiano Pietro Pilinio, di 27 anni, giunto in Jugoslavia da pochi giorni, ci ha raccontato che la gente stipata nel salone per difendersi dall'improvvisa grandinata, non riuscendo a chiudere alcuni finestrini, sbandò su un lato: in pochissimi secondi la nave si capovolse. Egli, che si trattenne ancora sul ponte per finire la sigaretta — era l'ultima perchè aveva dimenticato di comprarne un nuovo pacchetto prima di imbarcarsi — si trovò in acqua senza avere avuto il tempo, secondo lui, per rivolgere un pensiero ai suoi lasciati in Italia.*

*All'ultima ora la commissione d'inchiesta ha dichiarato che la via di massima al naufragio del « Nich » deve essere attribuito alle improvvise raffiche di vento, della velocità di cento chilometri all'ora, che investirono la nave.*

**m. f.**

Arrivano i soccorsi sulle rive del Danubio presso il luogo della disgrazia. (Telefoto)

## Di Vittorio risponde al ministro Rubinacci

**Roma**, 10 settembre.

L'on. Di Vittorio ha dato una nuova risposta al sen. Rubinacci sulla polemica sugli indici della rivalutazione dei salari. Il segretario generale della C.G.I.L. dà atto al Ministro che « un lieve miglioramento del livello salariale rispetto al '38 c'è », rilevando però che, se si tiene conto del livello attuale della disoccupazione e della sottoccupazione, « il livello di vita medio dei lavoratori non può ancora dirsi superiore a quello del 1938 ».

« E' per questo — soggiunge — che, oltre ai miglioramenti salariali conseguibili nei singoli settori, è necessario che l'unificazione delle varie voci della retribuzione apporti un beneficio immediato ai lavoratori ».

Quanto all'occupazione entro l'anno di 500 mila disoccupati l'on. Di Vittorio osserva che si tratta di disoccupati avviati ai cantieri di lavoro ed ai corsi professionali e quindi di « assistiti e non occupati. Tant'è vero che essi rimangono iscritti agli uffici di collocamento e non ricevono che circa una metà del salario ».

L'on. Di Vittorio conclude dichiarando di ritenere che « in Italia abbiamo la possibilità concreta di eliminare totalmente la disoccupazione mediante uno sforzo collettivo di tutte le forze sane ed operose del Paese » ed annunciando che il prossimo congresso della C.G.I.L. « indicherà al Paese i modi e le forme di realizzazione di questo obiettivo di salute nazionale ».

# CRONACA CITTADINA

*L'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione*

## Mille famiglie torinesi interrogate dai vigili urbani

*Un appello alla collaborazione della cittadinanza - Le informazioni, vincolate al segreto d'ufficio, non saranno utilizzate a fini diversi da quelli statistici*

Nel quadro dell'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione, l'Istituto centrale di statistica ha indetto una serie di rilevazioni che verranno effettuate contemporaneamente in tutte le città d'Italia. L'indagine, che si propone di accertare l'ammontare e la composizione delle «forze di lavoro», verrà effettuata secondo la cosiddetta «tecnica del campione».

Davanti cioè alle enormi difficoltà e spese che comporterebbe la consultazione di tutti i nuclei familiari, si è preferito in ogni città chiedere le informazioni desiderate ad un certo numero di famiglie scelte a parte. A Torino, su 240.000 famiglie circa, ne sono state scelte 1.114. Per quanto la percentuale (fissata dall'Istituto centrale) di coloro che saranno interrogati sembri modesta, gli statistici la ritengono sufficiente a dare sul piano nazionale un'idea esatta della composizione delle «forze di lavoro». Effettivamente, la «tecnica del campione» viene sempre più frequentemente impiegata in indagini del genere, con ottimi risultati.

Millecentoquattordici famiglie torinesi, quindi, riceveranno a giorni la visita di un vigile urbano. Esse saranno invitate a fornire notizie sulla loro composizione; sull'età, la professione e la condizione professionale dei vari membri. In particolare, dovranno indicare se — nella settimana dal 7 al 13 settembre — i componenti la famiglia hanno lavorato ed, eventualmente, per quante ore.

Nel caso che qualche familiare sia senza lavoro, l'indagine distinguerà tra disoccupati e «inoccupati»: tra coloro che hanno già avuto e coloro che non hanno mai avuto una occupazione.

«Non appartengono alle forze di lavoro — dicono le istruzioni per l'indagine — tutti coloro che non esercitano alcuna attività in proprio o alle dipendenze altrui, e non cercano lavoro. Tali sono, ad esempio, [illegible] che attendono ai lavori domestici; gli scolari e gli studenti, gli infermi e i minorati fisici e psichici, gli oziosi e i vagabondi, coloro che vivono esclusivamente di rendita e così via». Non vengono inoltre considerati tutti i [illegible] di 14 anni che, anche se in cerca di lavoro, non lavorano.

Nel fornire ieri queste notizie nel corso di una conferenza-stampa, l'assessore al lavoro, Mario Enrico, ha rivolto un caldo appello alle 1114 famiglie affinchè — per quanto non tenute per legge — collaborino attivamente alla riuscita della inchiesta. Il cav. Enrico ha tenuto a precisare che «le notizie raccolte non hanno altro scopo al di fuori di quello statistico, sono vincolate al segreto d'ufficio e non saranno utilizzate ad altro fine».

*L'inchiesta della Commissione*

## Si può vendere il pane a 115 lire

Oggi alle 17 avrà luogo l'assemblea generale dei panificatori di Torino e provincia nella sede di via Maria Vittoria 27. La riunione ha particolare importanza perchè è molto probabile che in essa i fornai dichiarino di essere disposti a sottostare ad una inchiesta sul prezzo del pane condotta sotto la guida di un magistrato e non di un rappresentante del Comune, come invece è stato fatto. Intanto, domani sera, la Commissione creata appositamente per la rilevazione del prezzo del pane riferirà in Giunta. Da indiscrezione trapelata pare che il risultato dell'inchiesta fissi un prezzo ancora inferiore a quello prospettato ma poi qualche giorno fa. Per un forno che vende tre quintali di pane al giorno, il costo, sempre secondo le risultanze della Commissione Comunale, si aggirerebbe attorno alle [illegible] lire che diverrebbero 115 calcolando i profitti d'impresa.

## Una bottiglia di vino non pagata fu causa della morte dell'agricoltore?

I risultati dell'autopsia - Tutte ferite gravi, nessuna mortale - Oggi la ricostruzione del fatto all'osteria - Le responsabilità che gravano sull'unico fermato

Nel cimitero di Novaretto, sotto un rustico portico che funge da camera mortuaria, due medici legali dell'Istituto torinese, i dottori De Bernardi e Griva, hanno eseguito ieri pomeriggio l'autopsia del cadavere di Lorenzo Cordonato, l'agricoltore trovato orrendamente sfracellato lunedì mattina, a mezza costa della montagna che sovrasta Condove.

I periti settori hanno lavorato a lungo, dalle 15 alle 17, alla presenza del capitano dei carabinieri di Susa, Masseo, del vice-Pretore avv. Bertolino, del cancelliere Perottino e del comandante la stazione dell'Arma di Condove brig. Giavelli. Alla fine dei loro laborioso esame i medici erano concordi: il cadavere presentava la frattura di tre costole alla schiena, con conseguente travaso sanguigno; due ferite all'occipite; una alla fronte, con enatoma retrostante; ed altre ecchimosi al volto. Nessuna delle lesioni, isolatamente, avrebbe potuto provocare la morte del Cordonato: la più grave, quella alla fronte, pressochè insignificante è stata l'ultima che lo sventurato ha ricevuto, quella che insieme con le altre determinò la fine.

Ai risultati dell'autopsia le autorità hanno attribuito grande importanza. Anzitutto la scoperta delle fratture costali ha permesso di abbozzare una prima ipotesi, e di ricostruire, sia pure con molta approssimazione, una parte dei fatti che hanno condotto alla morte dell'agricoltore. Come abbiamo pubblicato ieri, il Cordonato era stato domenica pomeriggio dalla frazione Sala, ove abitava, ed aveva trascorso molte ore con un gruppo di conoscenti, tutti soci della locale Cooperativa, a consumare una merenda in un bosco. Verso sera, mentre il fratello Marcello risaliva verso casa, Lorenzo si recava nella solita osteria, al «Prati», per la settimanale partita a carte. Qui incontrò alcuni conoscenti (non si può parlare di amici, perchè l'agricoltore non era tipo che coltivava amicizie, nè simpatie), fra i quali il 32enne Luigi Rocci e Remo Rosso di trent'anni, entrambi abitanti in località Piangnolo di Novaretto.

La partita si concluse agitata: benchè i patti fossero stati chiari fin dall'inizio, il Cordonato si rifiutò di pagare la sua quota di vino (settantacinque lire). Il diniego sollevò grida, imprecazioni, qualche minaccia. Il Rocci — che su questo punto è pienamente confesso — si alzò di scatto, e mormorando una frase dura, afferrò l'altro per il bavero e lo scaraventò fuori dalla stanza, con uno spintone troppo energico. Pare che l'agricoltore, preso alla sprovvista, cadesse all'indietro, scivolasse da una breve scaletta di muratura e picchiasse con forza la schiena contro i tre gradini. Il colpo — secondo le prime ipotesi — gli avrebbe prodotto la frattura delle costole. Passato un momento di stordimento, l'infelice si sarebbe rialzato, avviandosi verso casa, a passo lento e greve. Più tardi le ferite ed il vino bevuto gli avrebbero tolto completamente le forze: egli cade, inciampa, si rialza, ricade urtando dapprima la nuca e poi la fronte. Poi muore in una spaventosa agonia.

E' questo — come si è detto — un abbozzo di ipotesi, un tentativo di ricostruire i fatti, già complicati e misteriosi. Ma la versione non convince troppo, così come è. Non si dimentichi che il Cordonato fu visto, alle 23,30, da un giovanotto, Giovanni Raimondo, il quale gli rivolse l'invito a percorrere insieme la [illegible] mulattiera.

— Non sono vecchio! Lasciami andare a casa solo! La strada la conosco bene, lo! — gli avrebbe risposto l'agricoltore, con voce ferma, tranquilla, non certo la voce di uno che ha tre costole spezzate e non si reggo in piedi.

Luigi Rocci, l'unico trattenuto in stato di fermo (il Rosso è stato rilasciato ieri, avendo mostrato un alibi inecepibile) ha confermato la rissa con il Cordonato, ed anche di averlo spinto energicamente. Ed l'inchiesta dovesse fermarsi a questo punto, cioè sulla deposizione del Rocci, costui verrebbe denunciato all'Autorità Giudiziaria per omicidio preterintenzionale, o per lesioni gravissime: lesioni che avrebbero provocato la morte dell'infelice.

Ad ogni modo le indagini sono tutt'altro che concluse: stamane nell'osteria dei «Prati», alla presenza di tutti i testimoni, verrà ricostruita la scena del litigio.

*TRE DISTACCAMENTI DI POMPIERI RIESCONO A SALVARE DALLE FIAMME ALTRI DUE FABBRICATI*

## Spettacolare incendio in una cascina che era stata venduta due ore prima

*E' il terzo sinistro che avviene nella stessa fattoria - Danni rilevanti - Il fuoco nella villa della contessa Lovera a Pino Torinese*

Una grossa cascina di Grugliasco è stata devastata ieri da un furioso incendio. Le fiamme avviluppatesi in un pagliaio hanno trovato facile esca in altri depositi di paglia pressata, il fieno e di granaglie ed in breve tempo il rogo si è esteso tanto da minacciare altre costruzioni adiacenti. Cinque ore è durata l'opera dei vigili del fuoco di Torino, accorsi con tre distaccamenti, per domare il furioso incendio.

Il podere semidistrutto è nel concentrico di Grugliasco, in via Michiardi 3. Appartiene a Giuseppe Fornas ed è condotto da suo figlio Domenico. E' costituito da un complesso di fabbricati formanti un grande quadrilatero. Un tratto del lato nord è chiuso da un basso muretto che divide la proprietà dei Fornas da quella Actis-Bardo. L'incendio ha avuto inizio proprio in quel punto.

Alle ore 17,15 da un pagliaio quasi addossato al muretto di cinta si levavano minacciose lingue di fumo. Veniva dato l'allarme ed i contadini accorrevano per spegnerle. Ma la loro fatica appariva inutile: anzichè estinguersi il fuoco divampava con furia sempre maggiore ed in pochi minuti si appiccava ad un altro pagliaio. Quando i vigili del fuoco arrivarono sul posto le fiamme già avevano cominciato a divorare a destra ed a sinistra, depositi di paglia e fieno ed alte si levavano di sopra le tettoie.

Altre due cascine apparivano minacciate ed i pompieri per prima cosa si davano da fare per eliminare questo pericolo. In breve tempo riuscivano a domare il fuoco in quei poderi e, una volta circoscritto il sinistro, cominciavano l'opera di spegnimento nella proprietà Fornas.

Lo spettacolo era pauroso: ogni fabbricato che si affaccia sulla grande aia era in preda alle fiamme. Soltanto la parte adibita ad abitazione non era stata ancora raggiunta dal fuoco. Fra nuvole di fumo biancastro ed acre i vigili del fuoco avanzavano con i loro idranti nell'aia. Dopo oltre un'ora di lotta la casa si poteva considerare salva. I granai ed i depositi di materiale erano invece quasi completamente distrutti. Anche una parte dell'abitazione dei boari aveva subito danni. Alle 22 i vigili del fuoco potevano ritenere ultimata la loro fatica. Ma prima che ogni pericolo possa dirsi definitivamente eliminato occorrerà che passi qualche giorno. Infatti, com'è noto, il fuoco può covare a lungo sotto la paglia per poi avvilupparsi all'improvviso. Per scongiurare tale eventualità sarà pertanto necessario rivoltare i quantitativi notevoli di fieno e paglia non distrutti dalle fiamme.

Secondo i Fornas sarebbero andati perduti 1400 quintali di fieno, 2400 di paglia, oltre [illegible] metri quadrati di tettoia, granaglie, mobili e attrezzi agricoli per un valore non ancora precisabile. Forse il danno può aggirarsi sui 25 milioni. Il podere era assicurato.

## Dice alla fidanzata: "Torno subito,, e dopo un'ora ricompare ammanettato

Mancavano pochi giorni alle nozze - Si era recato a sporgere denuncia di truffa contro un suo socio dimenticando che per lui c'era un mandato di cattura

Al dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, si presentava ieri pomeriggio verso le 17 un uomo ben vestito, dalla facile parlantina, che si qualificava per Salvatore Cuttola fu Giuseppe di 51 anni, nativo di Trapani.

Il Cuttola raccontava di aver chiamato ad aiutarlo nel suo lavoro di mediatore un conterraneo, tal Giuseppino De Michela di Antonio di 30 anni. I due si recavano dai costruttori di grandi stabili e si offrivano di procurar loro degli inquilini o, meglio ancora, degli acquirenti di alloggi, dietro compenso di una buona percentuale. Da parecchi mesi la attività procedeva a gonfie vele e anzi, di recente, il Cuttola riusciva a combinare un affare veramente grosso, facendo vendere ad un'impresa un appartamento di lusso di dieci camere più servizi e ampio terrazzo. La percentuale, stavolta, era assai elevata e ieri mattina il Cuttola, soddisfatto, andava dall'amministratore dell'impresa, per riscuotere il denaro. Ma l'altro sgranava gli occhi «Come? Lei pretende la percentuale per la seconda volta?» «Per la seconda volta?» «Sissignore, due ore fa è passato a ritirarla il suo socio, il signor De Michela».

Il Cuttola, disorientato, cercava l'amico, ma l'amico era sparito, aveva fatto le valigie ed era partito per ignota destinazione.

Il dott. Maugeri, mentre l'uomo parlava, non gli aveva mai tolto gli occhi di dosso: strano, non gli sembrava una faccia del tutto nuova, forse l'aveva vista in fotografia. Scriveva il nome del tipo su di un foglio e vi segnava accanto «Controllare in archivio», poi suonava il campanello e chiamava un sottufficiale. Dopo dieci minuti il sottufficiale gli parlava per telefono:

— Dottore, guardi che intestata a questo Salvatore Cuttola c'è una pratica voluminosa: è un tipo che ha già subito parecchie condanne ed esiste contro di lui un mandato di cattura della questura di Palermo che lo ricerca da anni: deve scontare tre anni e rotti per truffa.

— Bene, mi porti la pratica.

Avuto lo scartafaccio in mano, il funzionario esclamava:

— Signor Cuttola, per quel che riguarda la sua denuncia, siamo a posto, abbiamo tutti gli elementi. Eseguiremo le indagini necessarie. Arresteremo il suo amico.

— Ecco! Ottimamente! Arrestatelo!

— Sissignore, sarà sicuro. Intanto, però, cominciamo coll'arrestare lei.

— Perchè? — balbettava il Cuttola tentando di sorridere — è uno scherzo, suppongo.

— Anche questo è uno scherzo? — chiedeva il dott. Maugeri mostrandogli la pratica. Al che l'uomo impallidiva, boccheggiava due o tre volte come un pesce e alla fine allargava le braccia.

— Sì, sono io, effettivamente ero ricercato da anni — ha mormorato il Cuttola — devo proprio dire che mi son messo in trappola da solo... Le giuro, dottore, per la prima volta in vita mia cercavo un'attività onesta: e mi hanno subito ingannato. Si vede che non era il mio campo...

Una gran scena patetica avveniva all'uscita del Cuttola dalla porta di via Grattoni per salire sul cellulare che l'avrebbe trasportato alle «Nuove». Una ragazza bruna, di ventiquattro o venticiuque anni, si slanciava verso di lui gridando: «Salvatore! Salvatore! Ma cosa ti è successo?». Il Cuttola se n'era venuto in questura accompagnato dalla fidanzata: e l'aveva pregata di attenderlo in strada dicendo: «Sarò da lì a tra dieci minuti al massimo». Invece l'uomo era ricomparso solo dopo un'ora e con i ferri ai polsi. La disgraziata, che doveva unirsi in matrimonio col Cuttola (di cui ignorava i trascorsi) [illegible] la settimana, è stata rimandata in Sicilia con foglio di via.

## Due donne smemorate

Due vecchie smemorate sono state rintracciate ieri: la prima (foto a sinistra), in un dialetto incomprensibile ha detto di chiamarsi Antonia Ceresa, da Font. E' trattenuta al MaurizIano. La seconda (foto a destra), ricorda il suo nome: Angelina Gastaldi, di 85 anni, ma non deve [illegible]

## Il convegno dei parroci dell'Arcidiocesi torinese

Ieri nei locali dell'ex-Seminario di via XX Settembre 83 è stata tenuta la riunione dei parroci della città e dei vicari foranei della diocesi torinese. Hanno parlato su argomenti interessanti il ministero nelle parrocchie il Cardinale Fossati e il vescovo ausiliare, mons. Bottino.

Oggi, avrà luogo, sempre in via XX Settembre 83, il convegno regionale piemontese dei cappellani degli ospedali. Presiederà le riunioni di studio l'arcivescovo mons. Urbani.

## In Italia vi sono troppi avvocati ma a Torino è ristabilita la normalità

A Napoli, Roma, Milano, gli albi comprendono complessivamente 12 mila iscritti - Nella nostra città, si raggiunge un totale di 918

Si svolge in questi giorni a Milano il congresso dell'«Unione Internazionale degli Avvocati», alla quale aderiscono gli ordini professionali di diverse nazioni di tutto il mondo. Nei suoi dati lavori è risultato un fatto alquanto singolare. L'Italia sarebbe il Paese che ha il maggior numero di avvocati proporzionatamente alla sua popolazione: ben 31.000 nei confronti dei 7000 della Francia e dei 40.000 dell'India, la quale nazione, però, nasconde una popolazione di ben 360 milioni di unità.

Come si spiega un simile fenomeno? Abbiamo interpellato in proposito il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Cristoforo Fiasconaro.

«Per quanto si riguarda — egli ci ha detto — siamo in piena normalità. Dalla fine della guerra in poi è stata nostra costante preoccupazione quella di concedere la iscrizione all'albo esclusivamente a quelle persone che esercitano veramente la professione forense. In conseguenza di scrupolose verifiche il numero degli iscritti è diminuito di parecchie centinaia. A Torino nell'albo ordinario vi sono 718 avvocati, 126 procuratori, 615 avvocati e procuratori. Totale: 918. Vi è poi un albo speciale che comprende gli avvocati degli uffici legali di aziende poste sotto controllo dello Stato: Istituto di S. Paolo, Cassa di Risparmio, INAIL, Istituto per la Previdenza Sociale, ecc. In questo albo vi sono 3 avvocati, 2 procuratori, 19 avvocati e procuratori. Il totale complessivo è quindi di 940 iscritti».

Ben diversa, ci risulta, è la situazione di altre città. Roma, Milano, Napoli. Napoli soprattutto che, come si sa, vanta una tradizione sia per gli studi giuridici, sia per la passione, persino popolare, verso la professione forense. In queste sole città si sono 12.000 iscritti agli albi; di essi soltanto un'aliquota — alquanto modesta — è costituita da autentici professionisti. Gli altri stanno un po' ai margini del vero esercizio professionale, pur valendosi dell'ambito titolo di «avvocati».

Ecco quindi spiegato in gran parte il numero, invero impressionante, degli iscritti agli Ordini professionali d'Italia. Comunque dalla fine della guerra in poi vi è stata, anche complessivamente, una contrazione.

## SPETTACOLI

**CARIGNANO** — Lunedì s'inizierà la stagione di prosa con la compagnia degli spettacoli gialli diretta da Lamberto Picasso con Renata Negri. Il repertorio comprende molte novità.

**ALFIERI** — Sabato alle 21 e domenica alle 15,30 «Rigoletto» con L. Borgonuovo, O. Reich, H. Scattolini, direttore V. Marini. Prenotazioni a «La Stampa», telefono 53-113.

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang Sertorio tel. 61.113*

**Alfieri:** 21 grande sfilata modelli con la partecip. di Rino Galfetti. **Circo Togni:** 16,30 21,15. Prenotazioni anche alla cassa del Circo. 234-747. Visitate la Mostra Zoologica.

**Gay Estive:** Riv. scenograf. music.

**Al Florida Club,** p. Solferino, tel 42-822 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.

**Chalet** 21 Orch. Zucchero-Rosa.

**Eden Danse:** 21 M° Massa-Bimbo

**Garden Valsalice:** ore 21 Orch. Borgione, c. Gadobi. Serata premi.

**Gay Estive:** Orch. Angelini.

**Giardino Danze Moda** Pal. Esposizioni Val. 21-1 Orch. Casanatta

**Giardino Metzger** S. Donato, Var.

**Gran Mago Danze** 21 Travaglio.

**Hollywood Danse** 21 Or. Gabbiani

**La Serenella** 21 Orch. Baudino.

**Lattarie** 21 Orsetti-Pina Aurora.

**Mantecappucciai Danse,** ore 21-24

**Pagoda Danse:** 21 Serata bancari con elezione Reginetta.

**Piscina scoperta Stadio:** 10-19.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «L'ultima minaccia» H. Bogart, E. Barrymore.

**Astor:** «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, Rennie **Corso:** «Processo alla città» A. Nazzari, S. Pampanini, F. Stoppa **Doria:** «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16 **Lux:** «Fanfan La Tulipe» Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.

**Maffei:** L'ultimo fuorilegge, tech. Audie Murphy, Ivette Dughay. Vietato ai minori di 16 anni.

**Metro-Cristallo:** Stewart Granger, Pier Angeli: «L'immagine meravigliosa». Matin 10,30 e L. 150.

**Reposi:** «I figli dei moschettieri» tech. Cornel Wilde, M. O'Hara.

**Torino:** «Un posto al sole» E. Taylor, M. Cliff, S. Winters. A 10

**Vittoria:** «Don Camillo e con Fernandel e Gino Cervi.

**Alexandra** «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hedy Lamarr.

**Alpi:** Maternità proibita. Michèle Morgan. Vietato minori anni 16

**Arston:** «Lauro, passo io» tech Red Skelton, S. Forrest M 6.M

**Augustus:** «Avventuriera di Tangeri» Hope, H. Lamarr, Pi, 150.

**Capitol:** 4 ragazze all'abbordaggio, T. Martin, J. Leigh, C. De Haven

**Faro:** 4 ragazze all'abbordaggio T. Martin, J. Leigh, C. De Haven

**Giandujo:** «Avventure di Mandrin» Raf Vallone, S. Pampanini.

**Hollywood:** «Pescatore della Luisiana» tech. R. Grayson, Lana

**Ideal:** «Più forte dell'amore» J. Biondelli. Gran Var. 16.15 21.15

**Massima:** «Damasco 25» Humphrey Bogart, Maria Toren.

**Nazionale:** «Dio ha bisogno degli uomini» P. Fresnay, M. Robinson

**Principe:** «Pescatore della Luisiana» tech. R. Grayson, M. Lanza

**Statuto:** «Damasco 25» Humphrey Bogart e Maria Toren.

**Astri:** «Il grande Caruso» tech Or. 10-12.25-14.50-17.15-19.40-22

**Cur:** «Tre piccole parole» tech.

**Mignon** Difensore di Manila, tech

**Milano:** Pinky la negra bianca, e «La Gorgona». Aperi. 10.

**Olimpia:** «Furore» Henry Fonda. **Po:** «Regina di Navarra».

**P. Nuova Continente** nero, Ap. 16.

**Regina:** «Amori di Norma». V.

**Romano:** «Amori di Norma». Comp. Riv. C. Artuffo 16,15 21,15

**S. Felice** La chiave della città, Clark Gable, Lorotta Young.

**Esperia:** «Canto uomo ombra».

**Italiano:** «Rusauro Castro».

**Miraceri:** «La legge del mare». Intermezzo mus. con E. Pellicola.

**Vinaglio** Rodolfo Valentino, tec.

**Elisea:** «Terra nera» M. Scott.

**Frejus:** «Tu partirai con me».

**Nuovo:** «Cartouche il bandito».

**S. Paolo** «Gallo millonario».

**Belgio:** «Scrigno delle 7 perle». **Cornilia:** Roma ore 11, L. Bosè.

**Eridania:** «Uccello di Paradiso» tech J. Chandler, Debra Paget.

**Michelotti** Festival intern. cine, ore 18 ponieraggio bambini: cartoni anim. sovietici. Ore 20 «Mulino del Po» C. Del Poggio.

**Urupa** Incantesimo tragico Felix **Radium:** «Rane del mare».

**V. Veneto:** «Corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.

**Astra** Miniere Re Salomone, col. **Bermini:** Corda di sabbia, Calvet.

**Cilmarie** Fam, Passaguai, Fabrini

**Excelsior** «Difensore di Manilla» tech. Wallace Beery, F. Bainter.

**Odeon** Mi sveglieri signora, tech

**Star:** «La storia di un detective.

**R. Parco:** «Okinawa» tech.

**Sociale:** Marchio rinnegato, tech.

**Colosseo:** «Duchessa dell'Idaho», tech. E. Williams, Van Johnson.

**Italia:** «Sansone e Dalila» tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.

**Lingotto:** «I figli della gloria».

**Modernet:** «Torri il bandito».

**Nizza:** «Prigioniero Fort Roma. **Piemonte:** «Avventure cap. Hornblower» tech. G. Perk, V. Mayo

**Speria:** «Amante indiana» tech.

**Alba:** «Messaggio del rinnegato»

**Apollo** Ti amavo senza saperlo,

**Diana:** «Baciami e lo saprai».

**Dora:** Quelli che mai disperano.

**Edera:** 3 passi a nord. Fabrini.

**Lucento** Magnifico fuorilegge, tec

**Lutrario** «Marco Polo» G. Cooper

**Roma:** «Tragica incertezza».


**NAZIONALE**
FESTIVAL DEL FILM FRANCESE
OGGI
*Dio ha bisogno degli uomini*
di Jean Delannoy
con
P. FRESNAY - M. ROBINSON

**Augustus - Alexandra**
BOB HOPE
HEDY LAMARR
L'AVVENTURIERA DI TANGERI
E' un film Paramount

Palazzo Nuovo Piazza Carlina
**Cinema GIANDUJA Teatro**
OGGI
un film sensazionale
**Le avventure di Mandrin**
con RAF VALLONE
M. PHILIPE - S. PAMPANINI


## ECHI DI CRONACA

**ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE** *Istituto Tecnico Statale.* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati dalle Scuole Medie o Avviamento. Titolo finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni, *via del Carmine 14, telef. 55-37-18.*

**SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE** *Statale «G. Vigliardi-Paravia».* Inizio 16 ottobre *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica-preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 49-361.*

**LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE** *Corsi* serali annessi alla Scuola Tecnica «G. Vigliardi-Paravia». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 6 ottobre. Informazioni e iscrizioni *via del Carmine 14, telef. 49-361.*

**SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA** Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *via del Carmine 14, telef. 55-37-18.*

**ESAMI ISTITUTO VIRGILIO.** La Presidenza comunica che gli esami della sessione autunnale per tutte le classi della Scuola Media - Ginnasio - Liceo Classico, avranno inizio il 15 c. m. con la prova d'italiano secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto. Sono aperte le iscrizioni. *Via Giannone n. 5 (p. Solferino),* tel. 46.271.

**CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI** di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media. Avviamento. Informazioni ed iscrizioni *Istituto Spagnol, via Susa 5, tel. 76-459.*

**CULTURA INFERMIERISTICA.** Corso con pratica presso Ospedale Maria Adelaide. Per iscrizioni rivolgersi Istituto Professionale, piazza *V. Veneto 8, tel. 32-149.*

**SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE** *Rosetta Sampò.* Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. *c. Giulio Cesare 10,* t. 22-583

**TECNICI - SARTI.** Corsi Corrispondenza *Ist. Studio e Lavoro, Giolitti 19,* tel. 50-409 (dal 1945 autor. Min P.I.) Disegnatori, Elettrotecnici, Edili, Taglio e conf.

**TAPPEZZIERI! DECORATORI!** Economizzerete circa il 20 % di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «Gattino» confezione inglese cm. 56 di largh. in rolli tripli. Completamente nuove nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollero, via Garibaldi 13,* telefono 49-309; *via Cavour ang. via Gobetti 7,* telef. 45-818.

**C'È DA INVADERE TSHINU** e Provincia con l'assortimento rinnovato che presenta il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8, ang. via Milano.* Ecco i prezzi: camere chippendal 4-3-6 porte noce: 190,000, 165, 160, 145, 140, 120, 100, 75 mila. Sale e tinelli noce e ruspato: 150.000, 140, 130, 120, 90, 80, 75, 70, 65, 60, 55, 50, 45, 35 mila. Salotti 80.000; angolini 20.000. Cucine e tinelli linoleum da L. 50.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

**VENDITA A RATE.** La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confezione per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, trenti e tailleurs; pelliccia e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Basilica 5,* piano 2°.

**ARCIOCCASIONE** mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento. *Guelfo, via Barberousse 38* (interno).

**MYRIAM** chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

**TAPPEZZERIE IN CARTA** modarne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 185*

**EDERA MOBILI** continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate *Edera Mobili, via Carlo Alberto 3,* è nel vostro interesse.

**LA FATIGONA** celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 12,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4.* Tel. 533-107.

### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 11: Orchestra; 11,30: Romanzo sceneggiato; 12,15: Musica operistica; 13,15: Album musicale; 14,15: Cinema e Teatro; 16,30: Musica brillante; 17: Orchestra; 17,30: Musica d'America; 18: Orchestra; 18,30: Il quindicinale; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: L'avvento di tutti; 20: Musica leggera; 21: Piedigrotta 1952; 21,45: Commedia musicale in America; 22,30: «Inesia» un atto di Susan Glaspell; 23: Vecchia Vienna; 23,15: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Musica operistica; 15: Orchestra; 15,30: Vedette al microfono; 16: L'epistola Bacchus; 14,30: Poltrona di prima fila; 16,45: Canzoni; 15,15: Rassegna del jazz; 15,45: Ricordo dell'operetta; 16,15: Parata di orchestre; 16,45: Voci alla ribalta; 17: Concerto; 17,30: Balli; 18,45: Le avventure del Quartetto Cetra; 19: Romanzo sceneggiato; 19,30: La rosa dei venti; 20,30: Canzoni; 21: Ciak; 21,30: Ritta e rapsoda; 22,15: Ritorni - «Ma come l'ho detto»; 22,30: Orchestra; 23: Il successo ad un giornalista; 23,10: Musica da ballo; 23,45: Luna a gas; 24: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19,30: Concerto; 21,15: Inglesi in Toscana; 22,15: Musiche di F. Busoni; 23,05: In margine alla biennale di Venezia.


**IL F. C. JUVENTUS**
comunica che sono in vendita presso la Segreteria (Piazza San Carlo, 208) gli abbonamenti per tutte le gare di Campionato

| | |
|---|---|
| TRIBUNA CENTRALE NUMERATA | L. 22.000 |
| TRIBUNE LATERALI COPERTE | L. 12.000 |
| GRADINATE | L. 5.000 |

Sui suddetti prezzi aumento del 3 % per Fondo Naz. di Soc. Assistenza

**CORSO**
IMMINENTE
Jane RUSSELL
Victor MATURE
Vincent PRICE
la CITTA' del PIACERE

**IMPORTANTISSIMA**
Azienda Piemontese cerca giovani 20-24 anni con spiccate attitudini vendita. Richiesto diploma scuola media superiore o equiparata. Scrivere casella 9235 S.P.I. - TORINO

**Contributo straord. 4%**
I moduli di denuncia sono in distribuzione da Vagnino, via Lagrange 1, Torino

**MOBILI GIOVANONE**
Corso Francia 9

**K·L·G**
CANDELE per tutti i MOTORI
TIPI SPECIALI PER MOTO-SCOOTERS e MICROMOTORI

Prossimamente al VITTORIA
la valanga gialla

OGGI - AMBROSIO - OGGI
La 20th CENTURY-FOX Presenta
UN UOMO SOLO CONTRO L'INSIDIA DELLA METROPOLI
HUMPHREY BOGART
L'ULTIMA MINACCIA
ETHEL BARRYMORE
KIM HUNTER
Produz. SOL C. SIEGEL - Regia RICHARD BROOKS

OGGI TORINO OGGI
ELIZABETH TAYLOR
NEL FILM «PARAMOUNT»
UN POSTO AL SOLE
con MONTGOMERY CLIFT - SHELLEY WINTERS

OGGI - REPOSI - OGGI
I Figli dei Moschettieri
CORNEL WILDE - MAUREEN O'HARA
ROBERT DOUGLAS - GLADYS COOPER
BLANCHE YURKA
IN TECHNICOLOR
Regia di LEWIS ALLEN

OGGI METRO
Un amore infelice!
UN AVVENTURA AVVINCENTE
L'IMMAGINE MERAVIGLIOSA
con Stewart GRANGER
Pier ANGELI
George SANDERS
Regia RICHARD BROOKS

# Albe di nazioni

Quando sorgono le grandi nazioni europee, Francia, Germania, Italia, Inghilterra? Parliamo di «grandi nazioni» per rendere più perspicuo il fenomeno; ma s'intende che il quesito è generale.

Abbiamo due opinioni estreme in proposito, che potremmo chiamare «modernista» e «antiquaria». Per la prima, «la nazione è una creatura della rivoluzione francese». Per la seconda, le nazioni — o almeno talune nazioni — esistevano già nell'èra antica: per la Francia, ricorderemo l'idealizzazione fatta da Jullian della nazione gallica, col relativo rimpianto che Roma sia venuta ad arrestarne lo sviluppo naturale, indigeno. Per l'Italia, gli storici patrioti del Risorgimento risalivano volentieri ai tempi preromani: e anche qui Roma rischiava talora di far la figura che Jullian le attribuiva in Gallia.

Bisognerebbe cominciare dal definire quel che s'intende per «nazione». Non pretendo certo di avere scoperto io questo canone metodico; ma sta il fatto che esso, spesso e volentieri, o non è adoperato, o, appena preso in mano, viene riposto in un canto. Si accumulano poi fatti su fatti, affermazioni su affermazioni; si intrecciano dispute. E si parla, si parla, senza concludere.

«Nazione» non è identico a «razza», e neppure a «popolo». Razza è concetto puramente naturalistico, biologico. Nessun indizio migliore del carattere «zoologico» del nazifascismo che l'abuso e l'esaltazione fatta del concetto di razza. Lo storico francese Seignobos ebbe a scrivere: «I Francesi sono un popolo di meticci; non esiste nè una razza francese, nè un tipo francese». E che diremo dell'Italia, la quale — fermandoci all'epoca antica, senza arrivare agli stanziamenti di goti, langobardi, franchi o tedeschi — ci si presenta come una varietà straordinaria di popoli e di linguaggi: Liguri, Etruschi, Italici, Greci, Illirici, Punici?

Si può affermare tranquillamente che non solo la razza non è identica con la nazione, ma che ne è l'antitesi: perchè la nazione sorge, le distinzioni di razza debbono scomparire.

Come intermedio fra razza e nazione noi vedremmo il «popolo». C'è in esso il fattore biologico, la comunanza, vera o supposta, di sangue. Ma, combinato con la permanenza sullo stesso territorio, vi entra già un elemento storico, e cioè spirituale, non più soltanto biologico. Dall'animalità entriamo nell'umanità? Ancora una volta, il nazismo dimostrò la sua «animalità», abbassando il concetto di popolo a quello di razza.

Tuttavia ha ragione Ernesto Sestan (*Stato e Nazione nell'Alto Medioevo*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, p. 38) a trovarsi nel termine di «popolo» ancora qualcosa di naturalistico, o che almeno si presta a una interpretazione naturalistica: sebbene poi sbagli attribuendo una tale interpretazione a una, non meglio definita, «concezione democratica estrema», mentre essa è caratteristica della concezione nazionalistica, antidemocratica per eccellenza. Effettivamente, nel «popolo» rimane ancora un dato di fatto, grezzo, legato al territorio, un elemento passivo piuttosto che attivo. Anche il legame della discendenza comune vi diventa qualcosa di materiale, che s'impone, a cui bisogna passivamente obbedire. Tale è stato il nazionalismo di Barrès, uno dei cattivi maestri della Francia nel primo anteguerra.

Possiamo dire che la nazione è il popolo il quale ha acquistato piena coscienza di sè e ha trasformato — a seguito ogni giorno a trasformare — in comunanze e solidarietà volontarie l'eredità acquisita della stirpe e del territorio.

* *

Il Sestan, nel libro citato più sopra — ricco di materiale e di indagine — avrebbe tratto guadagno per il suo assunto se il fosse fermato un po' di più su tali questioni preliminari. Egli parla di carattere sfuggente, «plurisignificante», equivoco, del concetto di nazione. Afferma anche il carattere «storico» del concetto: e cioè, che la nazione non è qualcosa di fisso e di eterno. Tutto bene; ma proprio perchè egli si accingeva a ricercare la prima storia, o la preistoria, delle nazioni europee, entro un periodo determinato, sarebbe stato necessario fare uno sforzo sistematico per uscire dall'incertezza e dall'ambiguità. Per non averlo fatto è capitato al Sestan di affermare (p. 41) che i fenomeni storici precedenti di secoli la moderna idea di nazione, in realtà, hanno a che fare poco o nulla con questa. Dopodichè si sarebbe da domandare quale senso abbia la sua ricerca! Se si studia, come egli studia, l'esistenza, sia pure embrionale, della nazione italiana, francese, tedesca nell'Alto Medioevo, è chiaro che non si può non farlo in riguardo alle nazioni stesse quali ci appaiono oggi secondo l'«idea moderna». Svolgimento è un conto: soluzione di continuità, differenza radicale di «ente», è un altro.

In dense pagine — fondate con eccessiva prevalenza sull'analisi di testi letterari — il Sestan segue il disfacimento dell'impero romano d'Occidente e la formazione dei regni romano-barbarici (fino all'impero carolingio compreso). La conclusione, il «succo» della sua indagine sembra questo: la dissoluzione, non solo nei fatti, ma negli spiriti, dell'impero romano portò a una fusione di «romani» e di «barbari» entro i regni barbarici. Furono questi regni il primo nucleo delle nazioni occidentali: ed è lo stato dell'Alto Medioevo l'elemento costitutivo nazionale.

Parlare dello stato come elemento formativo delle nazioni medievali è una tesi assai ardita. Proprio l'elemento «stato» è quello più incerto e inconsistente della nazione stessa, o almeno del popolo, che ne è l'antecedente immediato. Nei secoli anteriori al decimo — termine cronologico dell'indagine di Sestan — noi troviamo tribù, popoli, regni (nel senso, appunto, di organizzazione di popolo appuntantesi nel «rex»); e anche città e chiese. Troviamo molto meno «stati». Può chiamarsi stato l'impero carolingio, ma per poco più de *l'espace d'un matin*. E del resto, in quanto merita questo nome, esso non fonda la nazione, ma tende a impedirne la nascita. E' proprio dal disfacimento dell'impero carolingio che incominciano ad emergere le nazioni francese e tedesca, o almeno i loro embrioni.

Per un caso curioso, il Sestan, mentre ha dedicato la parte più lunga della sua trattazione al periodo del Basso Impero, è arrivato per questo periodo, nei riguardi della preistoria nazionale, a risultati quasi completamente negativi. Egli non crede a una incubazione di autonomismi regionali in seno all'impero romano avviato alla decadenza. Eppure, è proprio lì, a nostro avviso, che bisogna cominciare la ricerca e ricostruzione.

Prevale in lui un concetto quasi interamente passivo dei popoli dell'impero in mezzo a cui si stanziarono i barbari. Essi avrebbero mancato quasi di ogni capacità di reazione, che è quanto dire di ogni elemento di vita propria. La sua stessa esposizione analitica, di storico coscienzioso, mostra il contrario. Secondo lui — per citare un punto preciso — la tradizione unitaria gallo-franca sarebbe una eredità dell'impero di Clodoveo. Noi crediamo che il processo vada nettamente invertito: fu quella tradizione a stimolare Merovingi e Carolingi e poi i loro successori ad adunare le terre di Francia.

Messosi su questa via, il Sestan ha trascurato, o piuttosto non ha veduto l'importanza nazionale del fattore religioso, e più precisamente delle contese ecclesiastiche. Egli passa addirittura sotto silenzio — se abbiamo ben visto — tutto l'affare dei Tre Capitoli; di cui io nella mia *Italia medievale* (che pure egli cita) ho messo in risalto lo stretto nesso con un movimento di opposizione a Bisanzio, che può ben chiamarsi nazionale. Anche più tardi, esaminando rapidamente gli episodi di «nazionalismo religioso» fino alla iconoclastia, Sestan li svaluta dal punto di vista nazionale, dicendo che, cessato il contrasto nazionale, cessava anche l'opposizione a Bisanzio. Come se la storia non fosse fatta di episodi occasionali, di cui spetta allo storico ritrovare il filo.

Poichè Sestan, che è uno studioso di valore, si è accinto a studiare questo argomento delle «albe nazionali», ci auguriamo che egli seguiti, riveda, approfondisca, completi. E non si fermi al IX o X secolo: una ricerca organica deve andare dal Basso Impero all'età comunale.

**Luigi Salvatorelli**

Martine Carol e Gérard Philipe in una scena del film: «Les belles-de-nuit», di René Clair, presentato a Venezia

## VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

# Uomini e donne in vacanza

***Ciascuno spende del suo - Vi sono case di riposo sindacali od aziendali ma pochi vi possono accedere perchè costano troppo - La maggior parte dei lavoratori si accontenta di rimanere nei dintorni della città o al fresco del parco pubblico - I più allegri di Mosca - Chiacchiere in aereo***

(Da nostro inviato speciale)

**Mosca, settembre.**

*Il ricordo di Tiflis mi suggerisce un intermezzo. Noi continuiamo a chiamarla al vecchio modo, ma da parecchi anni la capitale della Georgia ha ripreso il suo antico nome, quello di Tbilisi; e per facilitarne la pronuncia, mi sono accorto che tutti dicono Tibilisi. Ad ogni momento Tibilisi invoglia a prendere una vacanza. E' facile dimenticare impegni di lavoro e viene spontaneo il desiderio di godere non molto semplici: una passeggiata, un tramonto, la compagnia anonima delle gente. Il va nella città vecchia, le case sono addossate l'una all'altra, hanno balconi e verande per dar modo di non perdere lo spettacolo della strada; e nelle strade gli uomini vivono tre quarti della loro giornata. La natura epicurea della città, per chi vi arrivi da Leningrado o da Mosca, da Gorki che è ritenuta la Detroit dell'Unione Sovietica e da Novo Sibirsk che dicono sia la Chicago russa, deve sembrare cosa incredibile.*

*A Tibilisi ed in altri luoghi non molto lontani, a Poti ed a Sochumi, ad Adler, a Soci, a Tuapse tutti vorrebbero venire in vacanza. Mentre tornavo in volo a Mosca ho visto questo tratto di costa di Mar Nero: l'aeroplano stava a bassa quota ed un mio compagno di viaggio teneva sulle ginocchia l'orario delle ferrovie per leggere i nomi di tutte le località che sorvolavamo. Le annunciava ad alta voce, come facesse squillare nomi di luoghi irraggiungibili, lontani in un mondo della fantasia. Guardavo dal finestrino e mi pareva di vedere un pezzo di costa adriatica. Ci trovavamo nuovi sulla scia d'un grosso temporale estivo, per questo i colori vibravano in una luce quasi fredda, come se gli alberi le case e gli uomini fossero come al di là d'un velo di cellofane.*

### Incontri difficili

*Chi abita il Nord trascorre la vita sognando questi luoghi. Nella buona stagione numerosi pullman partono ogni giorno da Mosca per raggiungere la Georgia e la Crimea. Avevo chiesto se mi lasciavano compiere un simile viaggio in macchina, mi risposero che ero riservato ai cittadini sovietici e sono anche certo che considerarono la mia richiesta un capriccio. La partenza avveniva non lontano dal mio albergo, nella grande piazza che una volta si chiamava della Lubianca e spesso andavo a vedere quelle facce arcigne i viaggiatori. Potrei dire che ho visto salire su quei pullman la gente più allegra di Mosca, erano uomini e donne che andavano in vacanza. Non per un capriccio mi sarebbe piaciuto viaggiare in loro compagnia.*

*Ricordo bene quando per la prima volta ho sentito parlare di vacanze nell'Unione Sovietica. A Mosca, prima di partire per Tibilisi, frequentai la casa d'una signora russa di nascita e sposata ad un italiano, ma che da vent'anni è tornata a vivere nella capitale in compagnia d'una sua figlia. Madre e figlia Labriola mi accolsero sempre con cordialità e rivelo queste piccole cose perchè penso che la polizia sovietica ne sia già al corrente. Però tali nostri incontri avvenivano in una atmosfera imbarazzata ed i nostri discorsi avevano qualche cosa di ineffabile. Mi domandarono se ero un compagno, risposi di no e così i colloqui si svolsero senza nessun abbandono, nè dalla mia, nè dalla loro parte. Io almeno ho questa impressione. Loro di certo si controllavano nelle parole ed io, dal canto mio, mi controllavo per la paura di poter apparire un provocatore o qualche cosa del genere.*

*Bisogna che racconti anche simili episodi se voglio rendere in qualche modo l'atmosfera d'un viaggio nell'Unione Sovietica, dal momento che tutto quanto riguarda i miei incontri con queste due donne ha colora d'una misteriosa drammaticità e d'una uguale misteriosa dolcezza. Al di là delle regole dettate dall'educazione, tra di noi c'era sempre il sentimento d'appartenere a due mondi diversi di cui — e non si creda ad un bisticcio — parlavamo non parlandone. Io sentivo nei nostri incontri il peso della convenzionalità e ricordo che scomparve in una sola occasione, quando la figlia mi raccontò come trascorse le sue ultime vacanze. Aveva navigato per sette giorni su un battello fluviale, andando da Mosca ad Astracan e per altri nove giorni risalendo da Astracan a Mosca, prima lungo il Volga e poi percorrendo un canale. Raccontava con entusiasmo di queste vacanze come le più riposanti e le più belle che si possano immaginare: il silenzio della navigazione, la calma idilliaca della natura, il variare degli scali lungo il viaggio, le albe ed i tramonti che si succedono ai panorami che l'animo riempie di echi romantici, danno una inaspettata serenità ai pensieri ed ai nervi.*

### «Punto di agitazione»

*Vacanze di questo tipo le considero già riservate ad un numero ristretto e di sicuro non tutti possono godersele e permettersele. L'operaio sovietico ha diritto ad un riposo retribuito che va da due a tre settimane ogni anno, secondo la categoria alla quale egli appartiene ed il massimo è riservato a chi lavora nelle industrie pesanti o pericolose. Le dattilografe hanno sempre tre settimane; i tecnici, i dirigenti, gran parte dei funzionari anche di grado elevato non superano mai il mese; periodi di tempo maggiore sono concessi ai membri degli istituti scientifici, ai professori e, non sorprenda, ai divulgatori politici. Un giorno ero in una stazione di Mosca, quella da cui partono i treni per Kiev. Nel grande atrio vidi una porta sormontata da un cartello che avvertiva: Agitpunt. Traduco alla buona con «punto di agitazione» e mi accorsi che quando nella sala sono in molti ad aspettare la partenza del treno, c'è sempre uno all'altoparlante che consiglia di riunirsi nell'aula dell'Agitpunt. Entrai per vedere: al di là d'un tavolo un giovane divulgatore politico parlava e parlava, ascoltato con deferenza da un centinaio di persone, guadagnandosi così lo stipendio e la vacanza.*

*Più sopra ho detto di un riposo annuale retribuito a questo vuol dire che all'operaio ed all'impiegato, al professore, allo studioso, al divulgatore politico ed al funzionario danno quel che gli spetterebbe se lavorasse per due o per quattro e per sei settimane. Non sono dunque, come molti ritengono, vacanze «pagate». In pratica le vacanze ognuno se le paga di tasca propria e nella misura che può. Un operaio non qualificato od un impiegato di grado non alto, cercherà di adrigarsela privatamente, senza ricorrere alle case di riposo sindacali od aziendali. Fu una mia sorpresa e credo di essere stato bene informato. Costoro, se sono operai non qualificati, guadagnando dai 400 ai 600 rubli mensili, difficilmente possono spenderne 450 come in genere è la tariffa d'una casa di riposo per due settimane; e se sono impiegati di grado non elevato, guadagnando dai 500 agli 800 rubli, non possono spenderne 600 per quattro settimane in una casa di riposo. Le cifre sovietiche confermano d'altronde tale situazione. L'anno scorso, dei 73 milioni circa di operai ed impiegati dell'Unione Sovietica, soltanto due milioni e 700 mila trascorsero le loro vacanze in queste case di riposo.*

*Domandando allora chi ci andasse, mi fu risposto: «Quelli che guadagnano oltre i mille rubli ogni mese, gli stacanovisti, gli impiegati già in su nella scala delle retribuzioni. Soltanto costoro». Mi capitò d'incontrare un funzionario da pochi giorni rientrato nella capitale dopo un mese trascorso in una casa di riposo del sud. Ne aveva scelta una relativamente costosa, ci volevano milleduecento rubli per la mesata e non si dimostrava molto entusiasta perchè bisognava osservare scrupolosamente l'ora dei pasti e quella dell'andare a letto, quasi si trattasse di un collegio. «Ma in compenso — mi disse — c'è sempre la risorsa di imprevedibili incontri». Aggiunse che quest'anno aveva avuto molta fortuna perchè tra gli ospiti vi era anche Pudovkin, il regista che ha diretto film famosi come La madre, Tempeste sull'Asia ed Il disertore. Concluse: «Ho trascorso giornate molto piacevoli».*

## Una strana ambiguità

*A poco a poco cominciai a destreggiarmi anche tra questi uomini e donne in vacanza. Era un altro aspetto della vita sovietica. Compresi che la maggior parte dei lavoratori consuma il periodo di riposo stando nei dintorni della città, sulla spiaggetta d'un fiume, al fresco del parco pubblico; e quelli che godono d'un reddito medio se ne vanno nelle case di riposo, di solito vecchie residenze di aristocratici trasformate in pensioni di carattere familiare; infine quelli che hanno redditi notevoli per la più affittano una casetta in campagna, rivolgendosi al soviet locale o ai concedono qualche lungo viaggio. Parecchi di costoro li ho visti a Tibilisi e mi sono pentito lasciato trascinare dal loro esempio, godendomi la città quasi fossi un disinteressato turista.*

*Nei racconti di non so più quale viaggiatore, ho letto che non lontano da Tibilisi, sopra una grande strada, c'era un cartello segnavia che da una parte diceva: «Asia» e, dall'altra, diceva: «Europa». Trascorsi parecchi giorni con questa ubriacatura sudisiana sempre presente e non soltanto alla immaginazione, ma anche ai miei stessi occhi. E' una specie di ambiguità che risulta dovunque, nelle stradette dei quartieri vecchi come nelle vie della città moderne, nello sguardo di una donna come nei gesti di un uomo. Andai nel quartiere più vecchio di Tibilisi e visitai i bagni pubblici. E' una grande casa intonacata d'azzurro ed ancora conserva l'aspetto orientale messo già in descrizione cento anni fa Puskin nel racconto intitolato «Viaggio ad Arzrum», ma a quei tempi gli uomini e le donne andavano in giorni diversi ed oggi invece vanno in reparti diversi. Ci si spoglia in un grande salone, si depositano gli abiti in un armadietto, dal quale si ritira un cartino; e nudi si passa in un altro salone sommerso in una calda nube di vapore. Vi sono, lungo le pareti, panche di marmo e regolarmente spaziali vi sono i rubinetti e le docce: quel giorno quattro o cinque uomini, mentre si insaponavano, discutevano ad alta voce fra di loro, come fossero al caffè. In un'altra visita andai all'Orto Botanico, ed ancora andai sopra il monte David, nel grande e moderno parco di riposo. Dall'alto Tibilisi appare come posata sul palmo di una mano che stia per chiudersi. Le montagne la circondano, e sono verdi, non minacciose; un fiume l'attraversa, dividendola in due parti uguali.*

*Là sopra trascorsi l'ultima mia sera con la piacevole sensazione d'essere in vacanza. Ripartii il mattino che appena albeggiava per fare, dopo soltanto un'ora di volo, uno scalo non previsto. Scendemmo a Sochumi ed i piloti se ne andarono lasciandoci soli sull'apparecchio. Eravamo in una quindicina ed alcuni si misero a dormire, altri camminavano tra l'aeroplano ed una palazzina che era ai margini del campo. Fu un'attesa lunga e verso mezzogiorno ci dissero che stavano aspettando la fine d'un uragano scoppiato all'altezza di Soci e saremmo ripartiti appena le segnalazioni radio avessero dato via libera.*

*In quelle ore di noia scoprii che potevo scambiare qualche parola con una coppia molto giovane, lui e lei erano appena al di là dei vent'anni. Mi dissero che tornavano a Mosca dopo d'avere fatto le vacanze a Tibilisi e doveva trattarsi d'un viaggio di nozze. Senza nuova impressione di falsare un poco la verità, anch'io dissi che da Mosca ero venuto a Tibilisi per trascorrere qualche giorno di riposo. Un tale sedeva vicino a noi, ma non poteva afferrare il nostro discorso. Volle sapere chi ero, da dove venivo. Gli dissero che, come molti altri, pure io mi trovavo in vacanza e quel che accadde fu molto divertente. Quel tale scherzosamente brontolò perchè si trovava in mezzo a gente in vacanza ed aggiunse che pure lui stava consumandosi il periodo annuale, ma senza troppo divertimento. Doveva recarsi a Minsk per fare una visita ad un figlio, che da poco si era sposato andando poi a lavorare in quella città. «Vogliо vedere — disse — che cosa combina di buono». Ci raccontò che durante l'ultimo periodo della guerra era riuscito ad avere con sè questo suo figlio, anzi insieme per lungo tempo erano rimasti a Berlino. «Un disastro, un disastro», esclamava. Con una punta d'orgoglio ci raccontò che questo figlio già combinava pasticci con le donne tedesche, per cui poi bisognava ricorrere alla cortesia di qualche superiore perchè li sciogliesse; e che questo suo figlio andava in motocicletta, le riparazioni costavano sempre molto danaro. «E adesso vado a vedere se cammina diritto — disse ancora —, e così mi scinpa le mie vacanze».*

*Si restò per qualche minuto in silenzio. Guardandoci attorno ci accorgemmo che un altro viaggiatore era intento a leggere un foglio di carta e poi ripetava a memoria quel che aveva letto; e quando la memoria non lo aiutava, ancora metteva gli occhi sul foglio. Quel tizio che ci aveva raccontato di suo figlio gli rivolse una frase ad alta voce, ridendo di gusto. Pregai che me la traducessero. «Anche voi non vi godete le vacanze — aveva detto —, ma vedo che siete più sfortunato di me. Voi vi preparate un discorsino, una piccola chiacchierata».*

*Tutti il misero a ridere perchè anche in quell'aeroplano c'era aria di vacanza.*

**Enrico Emanuelli**

## SULLO SCHERMO DEL LIDO

# René Clair si diverte

### Il festoso successo della "prima mondiale„ di *Les belles-de-nuit*

*(Da uno dei nostri inviati)*

**Venezia, 10 settembre.**

Pubblico straboccheyole, fila di poltrone aggiunte, non un palmo di sala libera ieri sera al Palazzo del Cinema, per la «prima mondiale» del nuovo film di René Clair, *Les belles-de-nuit*, presentato dalla Francia. Concorso e aspettativa di pubblico ampiamente giustificati dalla grande fama dell'autore, che è uno di quegli uomini di cinema che le dita di una mano contano per grandi.

Clair (ma il suo vero nome è Chonatta) è derivato al cinematografo dal mondo artistico-intellettuale, scordendovi con film cosidetti d'avanguardia. Ma presto intravide e quasi subito occupò il posto più veramente suo: ed ebbe inizio la sua smagliante stagione, culminante artisticamente se non cronologicamente nel *Milione*: commedie e *vaudevilles* di sorprendente novità e d'irriproducibile tutta parigina eleganza. Poi Clair portò per il mondo la sua ispirazione, e certo qualche pericolo glielo fece correre; ma anche a Hollywood, dove il richiamo era maggiore, salvò complessivamente se stesso, mettendo la sua ben visibile sigla sullo *Standard V* di quel cinematografo.

Rientrato nella «sua» Parigi, Clair riguarda con nostalgia al cammino percorso, e quella esprime con *Il silenzio è d'oro*, per passare poi in Italia dove, sotto il meno fausto dei cieli, tenta il moderno poema di Faust, con *La bellezza del diavolo*, dandocene, se non l'intero, parti e frammenti squisiti. Ed eccoci finalmente all'ultimissimo Clair di ieri sera: un Clair ancora, anzi di più, rivolto all'indietro, ripiegato sul passato; ma questa volta in senso diremmo tecnico soltanto, quello di un artista che ritorna ai suoi primi procedimenti, fuori affatto dell'elegia, in pura chiave di gioco.

Con la cura che gli è solita, Clair ha presentato il suo film con un breve, limpido scritto in cui ne dichiara gl'intenti e i significati. Niente paura. Intenti estremamente piani; già il titolo annuncia il «divertissement»; la «Belle-de-nuit» è una pianta della famiglia delle «*Nictalopae*» il cui fiore non si apre che la sera, quando il sole è andato sotto. E ancora lo stesso nome designa certo usignolo di fiume, che canta la notte nei canneti al primo rumore che lo desta. Fiori, uccelli: le belle cose inutili. E inutile, dichiara l'autore, è il mio film; e semmai utile soltanto in questo, che può tenere allegri i tempi in cui di stare allegri c'è assai bisogno.

Bella modestia d'autore, che però fu già di moltissimi altri, compreso il nostro Boccaccio, che ancora più modestamente di Clair dichiarò d'aver scritto il «*Decameron*» per scacciare la melanconia delle femmine; delle femmine soltanto. In quanto ai significati, chi non li sa? La credenza che il passato sia stato migliore del presente, il mito del «buon tempo antico», l'irritata sensazione di trovarsi in un secolo che non è il nostro: beate illusioni. E la ragione lo sa e se lo dice: ma nessun uomo vive di sola ragione, e tutti quanti continuiamo a idoleggiare un passato che non conosciamo. Anche sappiamo la vanità, l'amaro che c'è in fondo ai sogni; e come essi a un certo punto sazino e ci bisogni toccar terra. Ma non pertanto tutti più o meno sogniamo; e i più fuori del letto.

Claude, il protagonista del film, è maestrino di musica e canto in una piccola città di provincia. Giovane, ma più ancor artista, detesta i rumori delle cose meccaniche che riempiono il nostro vivere moderno e che gli squarciano l'ispirazione, soffocano la voce del suo pianoforticcio d'affitto. Quella città non è New York, e di ogni sorgente di rumore (radio, motocicletta, perforatrice, aspirapolvere, ecc.) si può dire che non ha che un esemplare solo: ma alla romantica delicatezza del giovane basta e avanza. Questa astrattezza dei rumori, impiantata in poche inquadrature, dà al film un avvio dei più felici; e ironicamente essa include anche il suono del pianoforte, che al garagista, al perforatore e agli altri «rumoristi» del luogo, dà sommamente noia.

Un giorno che ascoltando le scale d'una piccola e ricca allieva, il maestro di piano posa l'occhio su un quadretto di costume principio-di-secolo, l'occhio si ferma, si chiude; e Claude sprofonda nel quadro, si trova nel bel mezzo d'un ricevimento, come l'ospite più importante ed importuno, compositore d'un'opera che sarà data all'Opera. E una deliziosa padrona di casa lo copre d'attenzioni che promettono il meglio. Claude si ridesta, e assetato da quella prima sorsata di sogno, corre a casa, si caccia nel letto e ritrovatone il filo lo continua, anzi lo allarga, perchè a lui, beato di sentirsi vivere nel 1900, un vecchietto ammonisce che quella è una *sale époque*, ma bisognava vedere come si stava, com'era dolce vivere nel 1840 sotto Luigi Filippo.

Ed ecco fulmineamente saltato il secondo segno: Claude è un ufficialetto che parte per l'Algeria, rapidamente la nave guista, e con essa sta per conquistare anche una splendida algerina. Che bel vivere! Ma il solito vecchietto con un'altra doccia fredda disperde tutto, e rimanda il giovane ancora più indietro, ai tempi della vera felicità dei vivere: gli ultimi anni dell'antico regime. Terzo sogno, terza beatitudine, terza promattente idillio con una bella aristocratica, mentre la rivoluzione rugge sotto i piedi.

A questo punto lo zelo dell'amico garagista risveglia il dormente che, irritato e più insofferente che mai della morsa del mondo contemporaneo, dà in stravaganze, letica col postino che gli viene a portare una raccomandata e, offeso, non gliela consegna, mette sossopra l'ufficio postale, insulta l'amico gendarme, e insomma tanto fa che finisce in guardina, sul cui letticciuolo ripiglia i suoi tre sogni, arrivando al punto in cui le tre donne gli fissano un convegno d'amore. Oltre non va perchè vengono a liberarlo gli amici che, impensieriti di quel suo contegno, di quella sua cocciuta volontà di dormire, pensano che il loro povero Claude pericoli verso il suicidio e partanto non lo lasciano più; dispongono un servizio di sorveglianza dietro l'uscio di camera sua. Claude, che vorrebbe rindormentarsi al più presto e in quelle condizioni non trova il verso di farlo, imbestialisce e chiede a gran voce sonniferi che naturalmente gli vengono negati.

Fino a questo punto il film è stato quell'alto «divertimento» che ci era stato promesso, un vero addensiellato di invenzioni. Quei sogni, dal fondo che ora hanno del grafito ora del dagherrotipo, dai personaggi che s'esprimono con recitativi e cabalette d'opera lirica, dai soffici trapassi e dalle spiritose ellissi, fluttuano come un'aerea fantasia, ventilata dall'ironia pungente del migliore e più antico Clair. E l'intrusione della materia reale in quella sognata, la scossa del risveglio, coincide sempre con una gustosa trovata. Mentre è poi esilarantissima e così umana la commedia degli amici, che è la tangente del buon senso per cui scappa e s'invola il fantasioso sognatore. E ci si domanda, con un certo timore, come il film possa continuare e sostenersi.

Il timore è fondato: il rimanente non è, o non risulta, ugualmente felice. Il gioco si raffittisce, si spezza, si esaspera: e, intanto che la bravura cresce, l'ispirazione si assiderа. S'aggrava anche l'originario difetto del «soggetto», che con la sceneggiatura e i dialoghi è opera dello stesso Clair: l'esserci dimenticati che i sogni, come non si possono scegliere, così non si ritornano. Tutto è possibile nel loro ambito, ma la loro porta d'accesso è quaggiù severamente guardata. Finalmente riaddormentatosi, Claude arriva tardi all'appuntamento delle sue belle, e dalla gelosia di un marito, dal furore di due fratelli, dal freddo della mannaia rivoluzionaria, impara che anche quelle époques avevano i loro inconvenienti.

Fu allora un altro salto più indietro, arriva al *mousquetaire* di Luigi XIII, ma anche qui, con quel geloso D'Artagnan che lo prende a perseguitare, non sono rose. Sicchè al nuovo risveglio Claude è bastantemente riconciliato col suo tempo, anche perchè scopre che la più bramata delle donne dei suoi sogni ha le fattezze d'una sua vicina di casa. E ora vorrebbe non dormire, non sognare più: ora si tiene su a caffè e pizzicotti. Ma i sogni, diventati incubi, lo riafferrano e ci avvicinano alla farandola finale: una fuga nei secoli dalla preistoria ad oggi, a bordo d'una *jeep* inseguita da una promiscua muta di feroci fantasmi. E con l'ennesimo risveglio che segue, la conciliazione col proprio mondo è piena, e a suggellarla ecco che quella tal lettera, finalmente recapitata a Claude, gli porta l'annuncio che un suo spartito è stato accolto dalla direzione dell'Opera. Non sono i sogni dunque, ma anche la vita ha del buono; e un buono più di sostanza.

Questa seconda parte ha forse soltanto il torto di venire dopo la prima, di aggiungersi ad essa senza risolverla e superarla com'era suo dovere di fare. E l'impressione che lascia incide fatalmente nel giudizio che si deve dare del film. Una incrinatura di fatica passa per questo giuoco così ben avviato. Man mano che si procede, non dicano che gli ingranaggi stridono, ma certo rendono, si sentono. Alla commedia subentra la farsa, al balletto il salto mortale, alla spirito la fumisteria; e il dapprima squisito contrappunto di smorzature scade alla fine nel facile.

Quel che il film possiede e palesa sempre è una eccellente padronanza di linguaggio: Clair vi divincola tutta la sua bravura di cineasta, dà un fastoso compendio del suo eccezionale «mestiere», e veramente porta la macchina da presa, senza spezzarla, alle più ardite Sessioni. Rende anche questo film una fragranza di beltà e giovinezza: la sua materia umana è della più grata. Un mazzo di belle e brave attrici: Martine Carol, Gina Lollobrigida, Magali Vendeuil e Marilyn Buferd. E l'ape che le succhia è quel Gérard Philipe di cui conoscete la spiritosa grazia, l'aristocratica misura. Gran parte ha nel film la musica. E piacevolissima; e il suo autore, Georges Van Parys, è, dei non molti collaboratori di cui Clair si è circondato, il più importante.

La serata ha avuto un esito lietissimo. Si è quasi ininterrottamente riso e molto spesso applaudito a schermo acceso. Alla fine, feste all'illustre autore e agli interpreti presenti.

**Leo Pestelli**

## SCIENZIATI A CHICAGO

# Se l'uomo volasse a 200 km. di altezza

**Chicago, 10 settembre.**

Nel corso dell'attuale conferenza dell'Associazione americana degli ingegneri meccanici che si sta svolgendo a Chicago, lo scienziato Heinz Haber, dell'Università di California di Los Angeles, ha dichiarato che oggi un eventuale viaggio nello spazio si presenterebbe particolarmente difficile nei primi 200 chilometri dalla Terra.

Secondo la teoria del professor Haber, queste sono infatti le condizioni che dovrebbe affrontare il navigatore dello spazio alle varie altezze: 16 chilometri: l'aviazione convenzionale si trasforma nella effettiva navigazione nello spazio. La presenza di ossigeno è così minima che un essere umano morirebbe in 15 secondi. 20 chilometri: la pressione barometrica scende tanto in basso che il sangue bollirebbe nel corpo umano. 24 chilometri: la combustione del carburante diviene impossibile in un'atmosfera tanto rarefatta. Da 21 a 32 chilometri: i raggi cosmici divengono molto intensi e pericolosi per i tessuti umani. Da 25 a 45 chilometri: i raggi ultravioletti si concentrano con una pericolosa intensità. Da 60 a 95 chilometri: il peso scompare. Sorgono difficoltà di ordine psicologico, mentre possono presentarsi difficoltà a camminare e lavorare a bordo della nave dello spazio. Possono prodursi inoltre illusioni ottiche. 135 chilometri: il buio dello «spazio nero» è completo. La Terra, riflettendo i raggi del sole, diventa così luminosa da non potersi osservare senza occhiali scuri. Aumenta la presenza di meteore con la probabilità di collisioni che disintegrerebbero la nave dello spazio. 160 chilometri: la aumentata radiazione genera un calore intenso. La temperatura balza a 800 gradi ed un corpo umano perirebbe in tre minuti se venisse a mancare il sistema di raffreddamento a bordo della nave dello spazio. 190 chilometri: è raggiunto il limite da cui inizia lo spazio infinito e dal quale cessa l'attrazione terrestre.

Un altro, il dott. Wernher Von Braun, ha dichiarato che raggiunta questa altezza è possibile creare un satellite artificiale della Terra.


## SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Capitale 11 miliardi interamente versato - Sede in Torino

### AUMENTO CAPITALE A L. 14.850.000.000 E RAGGRUPPAMENTO AZIONI

Si avvertono i Soci che a partire dal 15 settembre avranno inizio presso la Sede Sociale e gli Istituti bancari incaricati le operazioni di aumento capitale da L. 11 miliardi a L. 14.850.000.000 e di raggruppamento azionario, giusta la delibera dell'Assemblea 7 luglio 1952.

Per ogni gruppo di 20 azioni delle attuali 550 milioni in circolazione saranno:

a) assegnate gratuitamente DUE azioni nuove ordinarie da L. 20 nominali, god. 1-4-1952;

b) offerte in opzione CINQUE azioni nuove ordinarie god. 1-4-1952 col pagamento di L. 20 per azione.

L'assegnazione gratuita cesserà colla prescrizione; l'opzione a pagamento dovrà essere esercitata a pena di decadenza entro il 15 ottobre 1952.

Il raggruppamento azionario avverrà colla sostituzione di 50 azioni da L. 20 nominali vecchie o nuove con UNA del valore nominale di L. 1.000 con pari godimento.

Per l'esecuzione delle dette operazioni il Socio dovrà:

1) consegnare alle Casse incaricate tutti i certificati definitivi con ced. 22 e 23, gli eventuali diritti gratuiti, diritti a pagamento e buoni di raggruppamento (50/mi) elencati in stretto ordine numerico progressivo su apposita domanda in duplo (predisposta dalla Società) compilata in ogni sua parte per l'operazione che lo interessa e firmata dal richiedente;

2) versare l'importo a liberazione di L. 20 per ogni azione nuova a pagamento sottoscritta.

La Cassa incaricata rilascierà al presentatore della domanda:

A) certificati provvisori a taglio fisso bollati, negoziabili, emessi — a fronte delle azioni vecchie e nuove raggruppate — esclusivamente nei tagli strettamente indispensabili. I certificati provvisori saranno a suo tempo cambiati nei corrispondenti titoli definitivi negli stessi tagli e presso le stesse Casse che li avranno emessi;

B) eventuale foglia diritti gratuiti ed a pagamento per le azioni vecchie non utilizzate per l'assegnazione gratuita o per l'opzione o per i residui di azioni vecchie non divisibili per 20;

C) eventuale buono di raggruppamento per i residui di azioni non divisibili per 50.

La contemporanea presentazione di:

— Foglie diritti che rappresentino VENTI DIRITTI D'ASSEGNAZIONE GRATUITA dà diritto al presentatore di ottenere l'assegnazione di DUE azioni nuove gratuite;

— Foglie diritti che rappresentino VENTI DIRITTI D'OPZIONE A PAGAMENTO dà diritto al presentatore di sottoscrivere alle condizioni di emissione CINQUE azioni nuove a pagamento;

— Buoni di raggruppamento che rappresentino CINQUANTA CINQUANTESIMI dà diritto al presentatore di ritirare UNA azione nuova da nominali L. 1.000, senza alcuna spesa.

L'Azionista che non intende effettuare nè l'opzione gratuita nè la sottoscrizione a pagamento deve farsi rilasciare dalla Banca le relative foglie di diritti, ma deve contemporaneamente consegnare i certificati definitivi di azioni vecchie per il raggruppamento.

I certificati vecchi ai quali spettassero ancora le assegnazioni gratuite 1947 (ced. 13)

# CRONACHE DELLO SPORT

### IL TORNEO DEI CALCIATORI SI INIZIA DOMENICA

## Ridotti i quadri del campionato dovrebbe riprendere l'ascesa del gioco

*Questo di cui sia spuntando l'alba, è il cinquantunesimo campionato italiano della serie, ed ha, come caratteristica generica e principale, quella della riduzione del numero dei partecipanti. Da venti che erano e che sono stati per 4 anni del dopoguerra, del '46 cioè, sono scesi ora a diciotto. Perché a questa riduzione si giungesse, se ne sono dovute superare delle difficoltà. Ci fu persino un anno in cui, nel tentativo di scendere a diciannove, si ricadde a ventuno. Da noi, ognuno che giuoca, crede di aver diritto ad un posto nel piano nobile dell'edificio. Nessuna vuol sapere di fare un tirocinio e di vivere a quel gradino della scala che le sue capacità tecniche e le sue possibilità economiche gli consentono. E' sempre stato, e sarà sempre, un male del calcio italiano, questa mania di affacciarsi e di affollarsi ai ranghi di onore, non appena la circostanza lo permettono.*

*Che si tratti di un abuso, lo dimostrano proprio le circostanze. Ogni volta, dopo una guerra, il numero delle squadre della categoria maggiore, approfittando della incertezza del lavoro di ricostruzione, salì ad altezze vertiginose. Nel 1909 si giunse alla cifra di 56 e nel '21 ad un totale di 64; ci volle una crisi ed una scissione per tornare, gradatamente, a 44, a 32, a 18. Nella stagione '34-'35 si toccò il livello minimo di 16 squadre, e vi si rimase per nove anni, fino a tutto il 1942-43 cioè. Poi, dopo la seconda conflagrazione mondiale, ricominciò l'ascesa, la reazione alla quale non giunge che ora.*

### Misura necessaria

*La riduzione dei partecipanti a diciotto, è una conquista. Ma non basta. Per sul la cifra ideale, è quella di una volta, undici e ad essa bisognerà nuovamente arrivare. Non per nulla i nove anni a cui abbiamo accennato coincidono e sono associati al periodo di maggior efficienza e di più vivo fulgore del calcio italiano. Le possibilità tecniche nostre non sono mai state elevate, in fatto di quantità, e meno che mai lo sono ora. Il numero troppo forte delle squadre porta inevitabilmente ad una dispersione, ad una diluizione su troppo vasta superficie delle forze che stanno a disposizione, non a quel concentramento che fa le compagini compatte, equilibrate, aggueriite. Meglio poche squadre tutte forti, che molte, tutte deboli; meglio anche sotto quel punto di vista dello spettacolo, che nel cervello di tanti dirigenti di Società para ahimè prevalenza assoluta su ogni altro concetto.*

*Il campionato è la stagione. Ed il bisogno che il giuoco torni tecnicamente all'altezza di una volta, il sentito da tutti. Specialmente dallo spettatore che paga. Non vi è certo da attendersi che la restrizione dei quadri porti con immediatezza all'eccellenza del giuoco e che esso costituisca il toccasana infallibile per la situazione in cui ci troviamo. Troppi, e di natura troppo differente, sono i mali che ci affliggono in questo momento, perché un rimedio solo possa portare il corpo a stato di salute e floridezza. Ma la misura che è stata presa era necessaria, e tosto o tardi, specialmente se accordata da altre ugualmente indispensabili, non può mancare di dare i suoi frutti. Ed i primi a rallegrarsene, saranno i giornali che così a lungo e così insistentemente hanno perorato la sua adozione.*

*Rispetto alla stagione scorsa, al piano nobile del grande edificio del campionato, si hanno quest'anno, tre inquilini che se ne sono andati, ed uno solo che è arrivato. Appunto per la riduzione dei quadri di cui si è detto. A sloggiare sono stati Legnano, Lucchese e Padova, ed arrivare la Roma, alla quale una stagione sola di lontananza è bastata per farsi ritorno colà dove — prima — era rimasta fin dalla nascita. Le diciotto unità che prendono domenica la partenza, sono regionalmente così distribuite: Liguria 1 (Sampdoria), Piemonte 3 (Juventus, Torino e Novara), Lombardia 5 (Milan, Internazionale, Pro Patria, Como e Atalanta), Venezia Giulia 1 (Triestina e Udinese), Emilia 2 (Bologna e Spal), Toscana 1 (Fiorentina), Lazio 2 (Lazio e Roma), Campania 1 (Napoli), e Sicilia 1 (Palermo). L'epicentro sta al nord, come al solito, dove il movimento è serio.*

### Poche novità

*Distribuite secondo criteri diversi appaiono invece le forze nella Divisione B, che, imposta pur essa su diciotto squadre, goda dell'apporto concreto di nove concorrenti che hanno esperienza di A, e forma un blocco che dovrebbe dare luogo a situazioni di lotta interessanti. Qui la distribuzione regionale è la seguente: Liguria 1 (Genova); Lombardia 4 (Legnano, Brescia, Monza e Fanfulla); Veneto 3 (Verona, Vicenza, Padova, Treviso e Marzotto); Emilia 1 (Modena); Toscana 2 (Lucchese e Pisa); Sardegna 1 (Cagliari); Campania 1 (Salernitana) e Sicilia 1 (Catania, Siracusa e Messina).*

*Ritornando alle unità della Divisione maggiore, bisogna dire che la stagione non si presenta ricca di grandi novità, nella composizione delle diverse squadre. I trasferimenti che si possono definire come veramente sensazionali si potrebbero contare sulle dita delle mani. Sta in testa a tutti, quello dello svedese Jeppson, dall'Atalanta di Bergamo al Napoli, seguito da quelli dell'italiano Pandolfini dalla Fiorentina alla Roma e dell'olandese Wilkes dall'Internazionale al Torino. Dall'estero si è importato poco, grazie alla misura per cui le squadre che cambiano i suoi elementi stranieri deve ridurli a due, da tre che erano. In questo campo si sono registrate più partenze che arrivi: se ne sono andati Ameising, Fiorio, tutta una schiera di svedesi dalla Roma e dal Genova, e di alcuni fra i turchi non si sa se ritorneranno. E gli uomini di rilievo nuovi arrivati sono due: il danese Rasmussen all'Atalanta, ed il Buhtz, tedesco, al Torino, dove non si sa però se potrà rimanere per difficoltà di sulla sua, i denari con cui abbiamo parlato a Helsinki ed a Copenhagen considerano il Rasmussen come il loro miglior attaccante del momento, ed alla sua assenza attribuiscono buona parte della colpa della cattiva prova fatta dalla loro Nazionale alle Olimpiadi. Ed i problemi che si devono affrontare per la disponibilità dei Buhtz, sono dovuti a questioni di principio in parte, ma anche alle classe dell'uomo.*

*In complesso, il quadro della situazione che si può tracciare all'inizio della competizione con riguardo ai movimenti sopravvenuti nelle formazioni delle squadre, è questo: di fronte a qualche compagine che si è notevolmente rafforzata, fino a presentare in qualche caso un aspetto nuovo — vedasi la Roma, vedasi il Napoli, vedasi colle dovute riserve anche il Torino — la gran massa ha conservato, attraverso ad acquisti ed a cessioni, all'incirca il grado di forza pratica, di efficienza tecnica, di consistenza morale che aveva la scorsa stagione. Sulla carta, qualcuna appare ammalbon - Marchiaraldo (Ferrari) 5'00"4; 2. Mann-Goodal (Aston-Martin) 3'33"2; 3. Trigano-Massac (Austin) 4'29"2.*

*Categoria da 1500 cmc. a 2 litri: 1. D'Herieourt-Albertini (Maserati) 4'05"4; 2. Aprile-Bonetti (Alfa-Romeo) 4'17"; 3. Daniel-Astri (Renault) 4'29"1.*

*Categoria da 1100 cmc. a 1500 cmc.: 1. coniugi Peron (Osca) 3'31"4; 2. Gaudre-Chaix (Osca) 3'32"4; 3. Thirion-Polensky (Porsche) 3'31"1.*

*Categoria da 750 cmc. a 1100 cmc.: 1. Veuillet-Farge (Porsche) 4'32"3; 2. Estager-Monsaingeaz (Porsche) 4'32"4; 3. Ferté-Emblemme (Bianca B) 4'36"4.*

*Il Tour automobilistico consiste in tre tappe — la tutte km. 5638 — da compiere alla media minima di km. 60 orari (massima 80) e con speciali prove di velocità in salita e in circuito, i cui risultati verranno unificati nella classifica generale, per tutte le eliminate, mediante un coefficiente di cilindrata.*

**Il Como ha battuto il Milan 3-1.** Nel secondo tempo i ramarri hanno schierato le riserve.

**Il Novara ha vinto ieri sera per 2-1 (0-0) l'incontro amichevole di calcio con la squadra locale.**

**Juventus e Lucchese hanno concluso l'accordo per il passaggio a quest'ultima del terzino Bonifanti.**

**Teddy Gardner** ha deciso di ritirarsi dallo sport pugilistico, per dedicarsi al mestiere di barista. Ha 32 anni ed è stato uno dei migliori pugili britannici.

**Le atlete torinesi Musso, Rossi, Sara Massacco, Angeleri, Metti, parteciperanno sabato 13 e domenica 14 settembre a Padova al campionato italiano di pentathlon.**

**Il Napoli**

### IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

## Primi giri di prove delle moto a Monza

**Milano**, 10 settembre.

(c.) Si sono iniziati oggi gli allenamenti sulla pista dell'autodromo di Monza, in preparazione al Gran Premio motociclistico delle Nazioni che si disputerà domenica prossima. Le moto Parilla 250 e 350 cmc. hanno compiuto alcuni giri a forte andatura: si sono lodevole anche le squadre della Gilera, (Masetti, Pagani, Liberati e Colnago), M.V., Morini, A.J.S. e la N.S.U.

Nessun risultato, nessuna media ancora sono stati comunicati, perchè le prove ufficiali si svolgeranno venerdì e sabato; risulta però che i primati della stessa categorie sono stati avvicinati, pervenendo anzi come riferimento per i conduttori più veloci.

Sono arrivati intanto moltissimi conduttori stranieri fra cui il campione del mondo Oliver e il campione belga Goffin; tutti sono stati concordi nel dichiarare che la pista di Monza non pone dei limiti insuperabili e perciò i record — che costituiscono l'unità di misura della tempra dei corridori e della genialità dei costruttori — potranno ancora migliorare.

### Vetture italiane in testa nel Tour automobilistico

**Pau**, 10 settembre.

La prima prova di classifica del 2.a giro automobilistico di Francia è stata disputata oggi sul circuito di Peyrecourde, su un percorso di km. 4,800.

Ecco i migliori risultati: categoria oltre 2 litri di cilindrata: 1. coniugi Berthonalet (Jaguar) 3'28"4; 2. Moffet-Marion (Jaguar) e Hersat-Bianchi (Jaguar) 3'32"2. Categoria da 2 a 3 litri: 1. Panhard 24 c. 3'00"4; 2. Mann-Goodal (Aston-Martin) 3'33"2; 3. Trigano-Massac (Austin) 4'29"2.

Categoria da 1500 cmc. a 2 litri: 1. D'Herieourt-Albertini (Maserati) 4'05"4; 2. Aprile-Bonetti (Alfa-Romeo) 4'17"; 3. Daniel-Astri (Renault) 4'29"1.

Categoria da 1100 cmc. a 1500 cmc.: 1. coniugi Peron (Osca) 3'31"4; 2. Gaudre-Chaix (Osca) 3'32"4; 3. Thirion-Polensky (Porsche) 3'31"1.

Categoria da 750 cmc. a 1100 cmc.: 1. Veuillet-Farge (Porsche) 4'32"3; 2. Estager-Monsaingeaz (Porsche) 4'32"4; 3. Ferté-Emblemme (Bianca B) 4'36"4.

Il Tour automobilistico consiste in tre tappe — la tutte km. 5638 — da compiere alla media minima di km. 60 orari (massima 80) e con speciali prove di velocità in salita e in circuito, i cui risultati verranno unificati nella classifica generale, per tutte le eliminate, mediante un coefficiente di cilindrata.

### SFILATA DI TESTIMONI AL PROCESSO DI BOLOGNA

## Le perizie mediche escludono che Cappello abbia colpito l'arbitro

*Palmieri si sarebbe prodotta una distorsione al piede cadendo per una spallata involontaria - Oggi le arringhe e la sentenza*

*(Nostro servizio particolare)*

**Bologna**, 10 settembre.

Stamane l'arbitro internazionale ing. Bernardi, che ieri era stato tirato in ballo dall'avv. Destito, pubblica sul quotidiano sportivo locale *Stadio* una lettera sdegnata in cui precisa tra l'altro di non avere «mai, in alcun caso, espresso frasi ostili al Cappello», ma di avere al contrario dichiarato ad alta voce la sua fede nella «giustizia sportiva». La testimonianza di Giuseppe Ronchi, aiuto radiologo del Rizzoli e sportivo militante, cade perciò opportuna. La mattina dopo l'incidente, mentre si stava facendo la radiografia al Palmieri, Ronchi incontrò nei corridoi dei Rizzoli tre signori, tra i quali l'ingegner Bernardi, «Bernardi — afferma l'aiuto radiologo — era molto seccato per ciò che era accaduto. Richiese un certificato medico sulle condizioni del Palmieri da spedire a Roma e disse che il fatto era tanto grave che sarebbe stata ritirata la tessera a Cappello». L'avv. Destito, sempre all'erta, parte decisa all'attacco e ottiene dal teste una dichiarazione ancora più perentoria: «Bernardi disc'usse molto più a lungo che le non abbia detto e concluse che avrebbe fatto di tutto perchè il fosse provveduto al ritiro della tessera. Cappello non giocherà più, ripetè, tanto che lo andai al Bar Otello ad avvertire gli amici di Gino che le cose si mettevano molto male e che bisognava serrare ai ripari».

Anche Orlando Menarini, presidente della squadra del San Mamolo, vide l'ing. Bernardi al Rizzoli: «Era irritatissimo e disse che avrebbe fatto punire Cappello esemplarmente a costo della squalifica a vita. Bisognava dare un esempio clamoroso una volta per sempre».

### Procedura futuristica

Walter Rosini, il già citato Menarini, Riccardo Roncaglia, Mario Bortolotti, Giuseppe Guimarelli, Asterre Meruzzi, Arturo Zamboneili, Cesarc Montanari e il dott. Luigi De Roberlis sono altri spettatori che, dalla tribuna, dai bordi del campo e da dietro alla porta del San Mamolo, seguirono la famosa azione di Cappello e il successivo incidente.

Tutti concordano nell'affermare che lo scontro, o meglio la spallata di Cappello, fu involontaria, provocata dalla foga del giocatore in piena corsa, che non vi fu'cono pedate proditorie e che Palmieri cadde a terra da solo, dopo avere fatto qualche passo. Nonostante che l'arbitro nel suo rapporto di gara valesse per la sentenza della C.A.F., e sia espresso in ben altri termini, descrivendo Cappello che gli salta addosso e lo trascina nel capitombolo.

Il Pubblico Ministero avv. Ballarini rileva questa discordanza, interroga Palmieri, ma il chiarimento che ne ottiene non è tale da smentire le numerose testimonianze di ieri e di oggi. «Io me lo sono sentito addosso, il peso», dice l'arbitro che con la solita voce flebile e preoccupata, il povero uomo messo nei guai. «A terra?» chiede l'avv. Ballarini. «No, in piedi».

All'avvocato Destito, che è armai il nemico giurato della C.A.F. (storpiata ironicamente in G.A.F.) Palmieri conferma inoltre un particolare prezioso per la difesa anche se esso esula dall'ambito della causa. Durante la seduta notturna della C.A.F. a Firenze, Palmieri dichiarò subito ai suoi superiori che non era affatto sicuro di essere stato colpito volontariamente da Cappello. «E' stato redatto un verbale di questa dichiarazione?» domanda l'avv. Destito con aria di trionfo. «No, replica timido l'arbitro, e non so spiegarmi il perchè». La giustizia sportiva, in magistratura ordinaria, qualificata, opposta ai tribunali calciatici dalla «procedura futuristica»: è questo il punto su cui la difesa, interpretando il sentimento di indignazione di molti sportivi, intende battersi, dall'aula di una pretura mirando a battaglie più vistose.

Con abilità l'avv. Destito esibisce e illustra una lettera arrivata ieri a Cappello. E' del signor Oscar Bayer, della C.A.F., il quale comunica al giocatore bolognese il provvedimento della squalifica a vita, considerati i rapporti dell'arbitro e la loro riconferma nella riunione fiorentina. «Tutto ciò — afferma con energia l'avv. Destito — è in contrasto con quanto il Palmieri ha dichiarato in quest'aula. Faccio perciò istanza perchè sia chiamato il signor Bayer. Ci renderemo conto, in tal modo, della precipitazione dei giudizi da parte di un organismo portivo il quale anticipe estemporaneamente le sue deliberazioni per respingere le risultanze di questa causa».

Il Pubblico Ministero avv. Ballarini, che è forse il tecnico calcistico meglio provveduto in queste processe, replica brillantemente convincendo gli uomini di legge e gli uomini di sport insieme: l'esame del Bayer non può recare alcun valido apporto agli effetti penali, bastando già a sufficienza le dichiarazioni del Palmieri. «Mi oppongo — conclude l'avvocato — pure associando mi, come cittadino e come sportivo, ai commenti su certe precipitose deliberazioni». L'istanza è respinta, ma la battaglia alla C.A.F. e ai tribunali «dilettanteschi» è andata a segno. E' ciò che voleva, in fondo, la difesa.

La seduta si chiude con la lettura dei referti e dei pareri medici redatti dai dott. Cavalieri D'Oro perito d'ufficio e dal prof. Ballotta dell'Università di Bologna, consulente della difesa. E' una lunga, ardua disquisizione scientifica che fa abbigliare i tifosi più inclini ad altre letture, ma che riserba invece un'altra sorpresa. E anche questa decisamente favorevole a Cappello. Quando Walter Palmieri fu ricoverato al Rizzoli, il dott. Prignacchi gli diagnosticò una lussazione al piede destro e applicò l'ingessatura.

### Una diagnosi modificata

Due giorni dopo, tuttavia, la diagnosi fu modificata dalle stesse sanitarie: non più lussazione ma distorsione traumatica del piede, essendo venuti inoltre alla luce certe particolarità fisiche che il povero Palmieri amerebbe fossero divulgate ma di cui la difesa non può non valersi oggi: la tendenza al piattismo bilaterale, ossia i piedi piatti dell'arbitro, già sofferente di dolori reumatici e artritici e perciò predisposta a un infortunio del genere che gli è capitato. La distorsione insomma non sarebbe stata prodotta dal calcio di Cappello, ma soltanto dal brusco movimento fatto su se stesso per reggersi in equilibrio dopo la fallosa spallata. A conferma di questa tesi difensiva nessuna ecchimosi fu mai riscontrata sul piede di Palmieri. Sul tavolo del pretore vengono ora allineate le scarpe coi bulloni di Cappello a quelle di Palmieri: i due ultimi e forse decisivi testimoni della causa. Il dott. Cavalieri D'Oro le prende in mano cautamente (è la prima volta che le vede) e dopo averle ben bene esaminate, nell'improvviso silenzio dell'aula, così sentenzia: «Ora che le ho osservate, escluso nel modo più assoluto che ci sia stato un calcio. Con questa punta esse avrebbe prodotto al tallone di Palmieri una lesione e perfino una ferita da taglio».

Non meno esplicito è il prof. Ballotta: «Se ci fosse stata la pedata, l'ecchimosi e anche la lacerazione sarebbero state evidenti perfino una ventina di giorni dopo. La distorsione è lo spostamento del tendine di Achille che è solido come un muro. Per produrre un simile effetto, il calcio avrebbe lasciato un segno vistoso. E' possibile invece che Palmieri in buona fede abbia scambiato il dolore conseguente alla distorsione per un calcio». Cade il calcio e resta dunque la spallata. Cappello tira un altro sospiro di sollievo.

Domani le arringhe del Pubblico Ministero Ballarini e dell'avv. Destito e la sentenza.

**Giorgio Vecchietti**

## Stasera la Juventus parte per Palermo

**La Juventus ha disputato ieri la sesta partita d'allenamento di metà settimana, incontrando la squadra del Centallo; settanta minuti di gioco, divisi in due tempi, durante i quali i «bianconeri» hanno realizzato dieci goals, senza subirne alcuno. Hanno segnato Muccinelli (3), Boniperti (2), R. Hansen (2) e J. Hansen (2).**

Dalla prova di ieri è risultato che alcuni giovani juventini non sono ancora completamente a posto: forse l'intera manovra del complesso riuscì di una eccessiva lentezza. Già a buon punto sembrano Mari, Muccinelli, R. Hansen e Bertucelli; in progresso di forma J. Hansen e Boniperti.

Combi e Sarosi presenteranno a Palermo la formazione scesa in campo ieri nel primo tempo: Viola; Bertucelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, R. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Carapellese. Seguiranno i compagni nella lunga trasferta come riserve Corradi e Cavalli, mentre rimarrà a Torino Parola, anche se ieri è sceso in campo nella ripresa.

La partenza per Palermo avverrà, come è noto, questa sera alle 20.30 in vagone letto fino a Napoli, con proseguimento via mare.

## Sorpresa a Miraflori nel Premio Milano

**Il tempo incerto non ha impedito al pubblico di accorrere in buon numero alla riunione di iersera a Miraflori. Il premio più importante della serata (Premio Milano L. 318.000, m. 2000, a steeple) ha subito alla grande favorita Medaglia, A una sollecita partenza prende il comando Brocco, che conduce all'arrivata dell'ultima curva, mentre nelle posizioni retrostanti i cavalli mutano continuamente di posto. Brocco non può resistere all'attacco finale di Venosta.**

**Ordine di arrivo: 1. Venosta; 2. Brocco; 3. Medaglia; 4. Valsalza; non piazzata: Aurore. Tempo del vincitore 1'34" 3. Tot.: 22, 31, 34, sec. 120. Duplice 35.**

**Le altre corse sono state vinte nell'ordine da Barnaba, Nevo, Tuna, Tipperary, Leporello, Pilippi.**

## BORSE

L'atmosfera di ieri è stata ravvivata da un più spiccato indirizzo speculativo: il fondo azionario si è generalmente consolidato sui massimi raggiunti. Robuste le Fiat in lieve distensione dei prezzi di ieri; ancora assenza le Montecatini, ricercate Edisonvolta le Anic, mentre le Montepaschi hanno contribuito, con un consegno brillante, la nota dominante dell'apertura. Ricercate le Pirelline, le Risanamento, le Acque Potabili, calme le Pozzi Stabili. Gli elettrici dopo uno spunto iniziale distensivo si sono adagiati su un fondo monotone. Listino in genere bene impostato. Stato stazionario. Depositeria corrispondente su un livello assestamento.

| | 9 | 10 | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mont. | 65 — | 65 — | Marcel. | 1675 | 1670 |
| Mont.priv. | 67 70 | 67 70 | Tor.-M. | 91 | 91 |
| Mont.risp. | 67 60 | 67 70 | Meta'gia | 75 | 72 625 |
| Mont.priv. | 76 975 | 77 25 | Imp. | 1213 | 1220 |
| e. c. a. | 77 — | 77 35 | Term. | 263 — | 263 — |
| Fon.Ed. | 96 625 | 96 80 | F.M.E. | 669 — | 672 — |
| e. c. a. | 96 75 | 96 90 | Unes | 462 — | 462 — |
| Edis.priv. | 94 25 | 94 25 | Unes | 2980 | 2955 |
| e. c. a. | 94 35 | 94 35 | Unes | 2310 | 2305 |
| Edis.risp. | 74 35 | 74 25 | Vizzola | 2490 | 2490 |
| e. c. a. | 73 55 | 73 50 | Montef. | 643 — | 636 — |
| Fon.priv. | 74 65 | 74 30 | Fiat | 4895 — | 4900 50 |
| e. c. a. | 72 70 | 72 70 | Fiat | 625 — | 625 — |
| Fon.risp. | 73 75 | 73 70 | Navig. | 95 — | 95 — |
| e. c. a. | 95 — | 95 — | Rubatt. | 10 50 | 10 25 |
| Ris.priv. | 95 — | 95 — | Sarch. | 1720 | 1700 |
| e. c. a. | 95 — | 95 — | Sarpo | 4690 | 4710 |
| Ris.risp. | 93 — | 93 — | Formit. | 18.000 | 18.000 |
| e. c. a. | 93 — | 93 — | Prem.F. | 1015 | 1015 |
| Acq.Pot. | 20 50 | 20 50 | M.A.S. | 14.425 | 14.450 |
| e. c. a. | 19 — | 19 — | Biella | 82 50 | 82 — |
| Pozzi priv. | 100 — | 100 — | Valdar | 3760 | 3760 |
| e. c. a. | 95 — | 95 — | Mar.E. | 1047 | 1045 |
| Pozzi risp. | 93 75 | 94 — | Sarom | 1017 | 1019 |
| e. c. a. | 94 50 | 94 50 | Safab | 1017 | 1019 |
| Elettr. priv. | 94 75 | 94 75 | Cem. | 232 — | 235 — |
| e. c. a. | 104 25 | 104 25 | Cem. | 530 — | 530 — |
| Elettr. risp. | 96 35 | 96 25 | West. | 139 — | 139 — |
| Elettr. | 100 75 | 100 75 | Perlm. | 530 — | 530 — |
| Vis.priv. | 94 60 | 94 60 | Gard. | 530 — | 520 — |
| e. c. a. | 94 — | 94 — | Pirelli | 1124 | 1130 |
| Vis.risp. | 94 — | 95 — | Safib | 1054 | 1070 |
| e. c. a. | 77 25 | 77 — | Lin.pir. | 1990 | 1985 |
| Vis.azz. | 83 60 | 83 60 | Tibim | 14.800 | 14.000 |
| Cant.priv. | 68 75 | 68 646 | Saiag | 12.950 | 12.650 |
| e. c. a. | 99 75 | 99 75 | Coton. | 615 — | 610 — |
| Cant.risp. | 91 325 | 91 325 | Cotoni | 395 — | 395 — |
| e. c. a. | 97 75 | 98 50 | Linea | 3050 | 3040 |
| Cant.az. | 97 50 | 97 625 | Amiata | 2880 | 2870 |
| Cant.ob. | 94 75 | 94 75 | Ass.P. | 3697 | 3690 |
| Cant.ob.2 | 95 — | 95 — | Fiuna | 18 — | 18 — |
| Ferr. priv. | 85 — | 85 — | Ilsa | 7320 | 7500 |
| Ferr. risp. | 92 50 | 92 75 | Ilsa | 14.300 | 14.325 |
| Ferr. az. | 8580 | 8620 | Ilsa | 8550 | 8560 |
| Ferr. ob. | 8700 | 8685 | Ilsa risp. | 238 — | 247 — |
| Mont. ob. | 4875 | 4880 | Ilsa | — | — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.93; dollaro canadese 656.

Prezzi informativi della valuta raccolti dalla Banca Nazionale del Lavoro: sterlina New York 2630-2750; marengo svizzero 3000-3180; sterlina italiana 1690-1820; dollaro carta 650-660; franco svizzero 149,25-150,25; franco francese 153,50-155,50; oro fino 790-800; argento 19,00-19.

**FALLIMENTI — TORINO:** Alzina Mario, tipografia, v. Genova 22; sent. 9 settembre; curat. dr. Rosboch; verif. 28 ottobre; giud. Pagge. **Romania** Lucindo, penne stilografiche, Settimo; sent. 10 settembre; curat. dr. Milli; verif. 28 ottobre; giud. Pagge. **S.r.l. Vergnano, Mossili & C.** (amministratori Vergnano Emilio e Giacinto) accessori; sent. 10 settembre; curat. dr. Milli; verif. 28 ottobre; giud. Pagge.

## Previsioni del tempo

*Sulla Valle Padana nel corso della giornata il cielo sarà variabilmente nuvoloso con alternanze di schiarite. Lungo la fascia alpina occidentale ed orientale il cielo sarà coperto con precipitazioni nevose al disopra dei 2500 metri. Probabili formazioni temporalesche sui rilievi. Visibilità buona. Il regime termico diurno rimarrà stazionario, mentre quello notturno tenderà ad abbassarsi ulteriormente. Venti deboli meridionali e mari leggermente mossi. Il nucleo di alte pressioni centrato a nord della Scozia continua a rinforzarsi e a convogliare sull'Europa centrale aria fredda di origine artica. Le Alpi centro-occidentali sono interessate dall'aria instabile abbastanza umida e instabile convogliata dal nucleo depressionario situato nella Francia occidentale. Data perciò la situazione barica, il tempo sulla Valle Padana rimarrà perturbato con una evoluzione molto incerta.*

**Anisa.**

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | 9,6 | 21,6 | Pescara | 12,6 | 26,8 |
| Bolzano | 6,5 | 19,5 | Roma | 14,4 | 24,4 |
| Torino | 8,0 | 21 | L'Aquila | 10,2 | 21,6 |
| Milano | 11,7 | 21 | Napoli | 15,9 | 26 |
| Genova | 16 | 23,6 | Bari | 13,8 | 25,4 |
| Firenze | 10,8 | 24,5 | Potenza | 10 | 21,6 |
| Bologna | 11 | 26,4 | Reggio C. | 21 | 29,2 |
| Perugia | 13,6 | 24,3 | Palermo | 19,6 | 29,8 |
| Trieste | 14 | 23 | Messina | 22,5 | 28,9 |
| Pisa | 12 | 22,6 | Catania | 19,8 | 29 |
| Ancona | 16,2 | 23 | Cagliari | 14,4 | 29,2 |
| Perugia | 13,5 | 23,1 | Sassari | 14,8 | 27,1 |


## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Numero 40 parole Tasse 7 %

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

**ABBIAMO** vendita commissionaria condizioni elettrici e incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rivarolo (tel. 43-633), 47-422.

**APPETTATRICI** bilanee automatiche Vigorelli, Trifacciali, macchinette elettrici, bevetteliari. Piazza Repubblica 6. Telefono 50-377. 11813

**AFFILATRICI** tipo Cincinnati; borni assemblei tipo Pedersman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; filatrici; revolver; rullatrici per filetti; filatrici; rettifiche senza centri, universali; presses; bilancini frizione; brose; tampani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mezzoni, via Nizza 183. 1132

**AMPLIFICAZIONE** mezzo radiotelefoni Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Ascheri, Pr. Amedeo 1. 7805

**AQUILLA** pittura piastrificante smaltatura Ruston, durata, impermeabilizzante acidi nali., Serchio, interni, esterni, vasche, piscine.

**BARIEN**, Torino, via Assietta 15, telefono 11-024 Raffini, Depura-Saugnacin reni, via Barolmo 255 r., telef. 41-955.

**ASSORTIMENTO** mobili ufficio, novità assoluta superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini, Saccharin, Bellezia 8. 8521

**CARUSSO**, Barbatte, tubi ghisa, lucernari, vasca smaltatoi. Richiesta, San Maurizio 12. 13181

**CERCASI** demolizioni, vendesi parte pretoni Rocchi demolizioni isole carnovali via 5-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 5, telefono 20-589. 14650

**FORZE** rame isolate [illegible] anticongelo, macchinario speciale. Alpestar, Cirna 5. Telef. 21-360. 271

**COSTRUZIONE** stampi. Lavorazione trancisteri lubrottiere. Meccanica precisione Accoiamei lavori. Telefonare 290-803.

**DEMOLIZIONE** villa [illegible] impianto bar ma ongue porte portoni lubo materiale edilizio. Telefono 70-302. 14643

**IMPERMEABILI** e Bagnini »; Tinlei garantiti dieci anni, modelli lavati trasformazionalmente! Economicissimo acquistandoli direttamente: prezzi fabbrica, anche rateizzando fino 16 mesi. Niente anticipo, niente cambiali in banche. Nostra perfetta organizzazione assicurerà scelta tranquillissima come acquistando nei nostri negozi, perchè spediamo «a prova» campionario tessuti, fotografie modelli e catalogo descrittivo 27 lugl. Presso domicilio ove diciate vi riferiscono liberamente le merce incredibilmente. Scrivete immediatamente, a Impermeabili Bagnini » via Bidone 120 D, Roma. 14985

**LAMIERE** per copertura zinnate nere, nuove e riempera. Occasionissima. Rigamonti, 7m.000. Parona 1. 8128

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-272. 8168

**LAMPADARI** legno per scuole fabbricazione marciniario rivolgersi [illegible] Giacomo 2. Telefono 662-914. 5153

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Liguria, telefono 693-872. 18000

**OCCASIONISSIMA** causa cambio vendo forni elettrodomestici. Via Rochemolles 28 (porta Susa). 52406

**RIGALDAMENTO** gestioni, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermocentrale. Telef. 888-814.

**SPOTTE** dischi nuovi. Specialità canti tralino animale. Vasto assortimento pomate pneumatiche antiplane. Savara, via Serrano 4. Telefono 382-883. 9720

**SERRATEI** circolari 2000 litri sminuzzatori verdumi. Frutelli Gay, Rivoli 80. Telefono 78-681, 76-804. 8561

**SMOOTH-ON** Cemento metallico espansivo in 12 tipi. Unico produttore per riparazioni sui metalli, saldocemento, ecc. Il tipo 7 è insostituibile per impermeabilizzare [illegible] completamente perfetto. Chiedete letteratura e listini alla Società R.I.P. Macchine Attrezzi Edili e Stradali, Torino, Orbassano 88, telefono 31-387.

**TENDE** alla veneziana, Flex-ximens verticiale plastica 12 [illegible] colori, Regolano luce, aria. Consentono eleganza abitazioni, uffici, negozi, locali pubblici. Marian, Assarotti 15, telef. 41-604.

**TUBI** da ¼ a 6 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi Società Gay, Rivoli 80, telefoni 76-681, 76-804. 561

**VENDONSI** motori legno pulsella ricupero. Piazza Don Albera 5. Tel. 23-203.

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**BUSNIVA** 5, telefono 66-824, riparazioni fornelli cucine gas, trasformazioni rimodernamento interrnale, pezzi ricambio.

**CARROZZERIA** E., colle, lettini per bambini. Si eseguono riparazioni. Grossi Gramazio, via Scalenghe 1, angolo Mongiuevro. Telefono 36-734. 5662

**LAVORANTE** sarta cerca lavoro domiciliio, referenze. Scrivere cassetta 3020, RPI, Torino. 9509

**MOBILI** artigiani cerca Villarbe 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2166

### 3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 60 p.p

**ABBIAMO** magnifiche botteghette, latterie, macellerie, altri generi, vari affaroni, Accogliamo, Cesare Battisti 15, tel. 52-539.

**ABBIAMO** drogheria vialiola, alloggio, vero affare, 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 15677

**ABBIAMO** affare sicuro; commerciabile 50.000 garantite, 2.400.000. Vergnano, Telef. 82-065. 15677

**ABBIAMO** bottiglierie: 1 milione 800.000, 2.000.000, ottime occasioni. Vergnano, Principe Amedeo 36. 15677

**ABBIAMO** Caffè [illegible] grande alloggio forte lavoro, ordini minimum personale. Usree, San Massimo 33. 3286

**ABBIAMO** Commerciabile ristorantissimo 40.000 giornaliere, 2.500.000; droghetta commerciabilissima 1.350.000. Usree, San Massimo 33. 3286

**ACQUISTEREI**, gestioni rivendita panetteria, commestibile, edicola, tabaccaio ne. Telefonare 24-610. 66698

**ACQUISTO** fabbrica liquori, Torino, anche proprietà: Gilotta, Barbaresco 6, Torino

**AFFARONE** importante semiingrosso, alloggio 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. Tel. 82-065. 15677

**AFFARISSIMI** Asti, panetteria 3 quintali giornalieri, clive, conto terzi; forno legna) cedo, vendo casa, 4.500.000. Agenzia Bacco, Cavour 7. 14022

**AFFARONE!** Licenza mm liri invernoestivo, alloggio, 4.500.000 compresi muri. Vergnano, Telef. 82-065. 15677

**AFFARONE** bottiglieria centralissima alloggio condizioni pagamento eccezionale persona. Rarità. Tel. 56-780. 13856

**AFFARONE** ristorantissimo magazzino licenza stesso forno vecchio, causa separazione. Rarità. Tel. 56-780. 13856

**AFFARISSIMI** rivendita pane, 1 quintale garantito, alloggio, 2.500.000. Vergnano, Telef. 82-065. 15677

**AGENZIA** affari rincontrabilissima commissionaria combinazione con capitalista disponente 5-10.000.000 per acquisto o costituzione società immobiliari. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1067, RPI, Torino.

**ALIMENTARISSIMO** centralissimo con alloggio occasionissimo codizione. Agenzia p. Carlina 15. 65854

**ALMA**, Restaurant 30 coda bar licenza ristorante alimentare modernissimo, alloggio 2.500.000; altro cent

AL FESTIVAL MUSICALE DI VENEZIA

# «La favola del figlio cambiato» di L. Pirandello e G. F. Malipiero

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Venezia, 10 settembre.**

Nella ricorrenza del settantesimo anno di Gian Francesco Malipiero, questa città, dov'egli nacque, ha voluto festeggiare non una qualche sua opera or ora terminata, ma quella che per la stupidità della censura governativa e per il compiacimento accanimento del pubblico soffrì molte traversie e avversità, e, caduta la sera del 24 marzo 1934 all'Opera di Roma, non fu più rappresentata, *La favola del figlio cambiato*. «Un esito disastroso — ricordava recentemente Malipiero —. *I fischi, i sigari*. Non un fiasco, una damigiana! Pirandello era atterrito. Vedemmo Mussolini uscire corrucciato dal palchetto. Pirandello non osò avvicinarlo. Pure l'opera aveva avuto ottime esito in Germania, Svizzera e Darmstadt, non so per quale idea, fecero uscire un'interprete completamente nuda e ne seguì uno scandalo. Colpa del nudo, non della musica: a Roma l'opera precipitò dopo una stecca del tenore».

A rileggere le polemiche e le cronache di quell'evento, cui non assistemmo perchè in stessa sera *Il Dibuk* di Rocco scordiva alla Scala, s'ha l'impressione che all'annosa estilità d'una parte degli spettatori, e al turbamento cagionato nella così detta opinione pubblica dagli strilli dei moralisti per la presenza in iscena di certe «sgualdrinelle» e d'uno scimunito Figlio-di-Re, e dalla falsa notizia che Goebbels aveva vietato le rappresentazioni di quell'opera in Germania, si aggiunse realmente l'insoddisfazione in ispecie del terzo atto. Il Prunières, uno fra i più entusiasti ammiratori del Malipiero, ammise nella *Revue musicale* che il suo favore, illimitato dopo la lettura dello spartito, s'era attenuato un poco dopo l'udizione, per certa prolissità nelle ultime scene.

Polemiche indotte e in malafede, quelle, e rassicranti per lo più scrimanolosi e falsi. Come al solito, alcuni articoli distinguevano la responsabilità di Pirandello da quella di Malipiero, come se non fosse l'operista ad accogliere solennemente il libretto, e non dovesse sentire come sua la vicenda scenica, e crearla con musicali espressioni; altri notavano che Malipiero, adusato a stendere con poca perizia i propri libretti, s'era finalmente giovato dell'arte letteraria di un Pirandello, e alla discorsività del testo aveva adeguato, rinnovandosi, un insolito recitativo cantilenante e modulante; altri dicevano che Malipiero, motteggiatore e ironista, aveva trovato nell'arguzia pirandelliana motivi consoni e felici; ed altri rievocavano il verismo degli ultimi ottocentisti per stupirsi dell'accenno di immoralità rivolto a taluna scena dell'opera; e altri infine argomentavano in modo che non merita citazione.

Ora non si deve deprecare l'accaduto, o ricordare gli eventuali rapporti di simpatia o di scontrosità fra Pirandello, Malipiero, il Governo e i funzionari di quel tempo, e proporre l'iscrizione della *Favola* nel martirologio delle opere martirizzate e rivendicate e, malgrado rinnovati tentativi d'ammiratori e d'amici dell'autore, oblitate. Affidata ai biografi la raccolta, farse divertente, forse nauseante, dei pettegolezzi, aggiungiamo un articolo ai molti che la fecondità del maestro Malipiero e la professione giornalistica hanno voluto; un articolo in cui considerazioni e conclusioni sono certamente le medesime che avremmo esposte diciotto anni fa, perchè la convinzione di ciò che sia un melodramma è, comunque stesa, abbia da essere, anzi che scemare s'è rafforzata con l'esperienza e con i ragionamenti sul dramma musicale.

Il requisito, inseguibilmente primario, della consistenza musicale del personaggio e dei personaggi, è qui evidente nella Donna inconsolabile per la perdita del figlio, e più angosciata nell'affanno di accertare come l'abbia smarrito, e di tentarne il ritrovamento. Dico Donna e perdita, inconsolabilità e angoscia, perchè mi riferisco non a Pirandello, alla *Favola*, agli enigmi, ai dubbi, alle tesi, al suo filosofare, bensì, come devo, ai sentimenti lirici e alle espressioni musicali, insomma a ciò che è proprio dell'arte, quindi all'attività di Malipiero.

Durante il primo atto, infatti, malgrado sia noto come Pirandello abbia fondato e costruito la sua *Favola* a quali finalità si sia prefisso, la *Favola* stessa non influisce come elemento mnemonico sulla nostra attenzione negli ultimi contemplativi, anzi non ha per noi ascoltatori alcuna consistenza. Fuori d'ogni allusione e d'ogni intellettualismo, ci sta davanti una concreta persona, di cui l'anima straziata si sfoga in accenti desolati, pietosi, umili, stanchi, fiochi, o urlanti, veementi, minacciosi; accenti, sfatendo, non solamente vocali, cantati e stretti con le giuste parole, ma anche strumentali, alcchè il cielo delle artistiche energie con le quali si fa il melodramma è compiuto. Nè accade di distogliersi dal punto centrale, che è il sentimento del dolore, per l'intervento di persone, parole, cantilene, anche vaghe o misteriose, per esempio le Donne, il coro delle Madri. Sono vaghe nel linguaggio pirandelliano, e riflettono la sua dialettica. E non determinate nel linguaggio malipieriano, come immagini che si irraggiano dal nucleo del dolore e a quello tornano. Nel rappresentare la Madre, la musicalità di Malipiero risulta fisonomia di una facile cordialità, di un'affettuosità, insolite, grazie probabilmente alla spinta che l'intuizione del personaggio comunicò al congegno compositivo.

Nella formazione delle altre persone non scorgiamo, nè intravediamo, un travaglio e una riuscita analoghi. E la cagione è chiara. Malipiero non le tolse al mondo pirandelliano nel quale esse (ma bisognerebbe parlare in termini di critica letteraria), se mai, vivono, e non le ricreò; ai più, nei casi migliori, ne tentò il tipeggiamento o l'ambiente. Perciò Vanna Scoma, la quale dice di sapere, ma non dirà, come il figlio fu cambiato e dove si trovi e chi l'ha sostituito e se è meglio lasciarlo dove è, eccetera, non ha alcun sentimento, nè di bontà nè di perfidia, resta ai margini del dramma musicale. E «L'Uomo saputo» chi è, nel fatto musicale? Ugualmente gli altri personaggi non nulla. Cioè, per essere precisi, cantano parole accompagnate dall'orchestra, e tutt'insieme parole suoni gesti costumi scenari e tutto l'armamentario teatrale concorrono a dar loro una parvenza, che, se non si fa una radicale critica, può essere scambiata per sostanza.

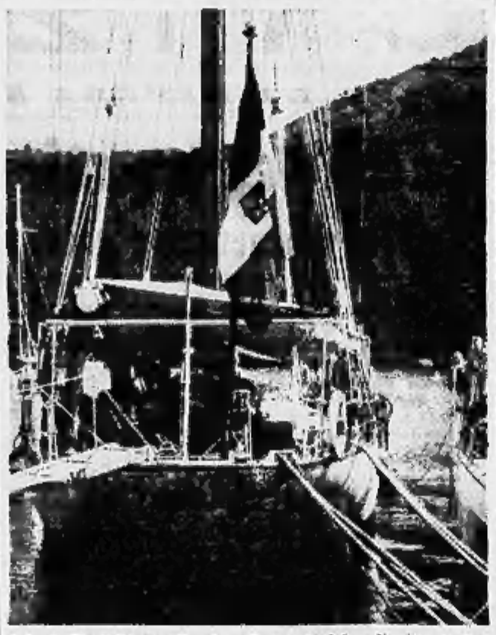
Quando l'affanno della Madre, motore dell'espressione musicale, non urge, l'opera o divaga, come nel secondo atto, dove la futilità umana vorrebbe descrivere la vanità dell'ingenuo cabaret, mentre il dramma non procede; oppure l'opera svanisce incomprensibilmente. Non so se la critica letteraria, considerando la *Favola* ne intenda e lodi gli ambigui monologhi e dialoghi sull'essere e il parere, la propria e l'altrui verità, accetera. Qui si tratta di sentire se la persona scenica che così lungamente teorizza, cioè il Principe nel terzo atto, musicalizza e no quelle teorie, la trasferisca, riduce, come è dell'arte, in sentimenti, tristi o lieti che siano. Nulla di ciò avviene. Vuoti, vuotissimi, risuonano gli stentati arlosi ragionamenti del Principe, attorno al quale Ministri e Maggiordomi, che Pirandello volle forse saltreggiare, restano musicalmente inattivi e inutili. Sia che le ultime scene a parole chiariscano o rincupiscano il segreto eterno che la favola letteraria elaborò, la parte musicale s'annulla, priva di ogni lirica emozione e perfino di interesse e di curiosità. Nè favola, nè realtà.

Lo spettacolo è stato organizzato dalla Fenice con lodevole preoccupazione di accuratezza.

Il maestro Nino Sanzogno, espertissimo delle opere malipieriane, ha concertato impeccabilmente i molti cantanti, tra i quali devono essere nominati Clos Elmo, Carla Gavazzi, Vincenzo Maria Demeta e Cesare Valletti. Il pittore Enrico Paulucci è stato riguardosissimo delle didascalie di Pirandello nel disegnare adeguati e vivaci bozzetti. Con lui s'è ben accordata Gianna Lanza, provvedendo ai costumi. Alla regia era preposto Giorgio Strehler.

Successo senza alcun contrasto, non unanime. Una parte del pubblico restò silenziosa, l'altra applaudì. Alla fine del primo atto sei chiamate agli esecutori, non all'autore. Al secondo, sei al direttore e ai cantanti. Al termine dell'opera quattro al maestro Malipiero e ai suoi interpreti.

**A. Della Carte**



Sul pàssilo dell'ex-re Faruk, nel porticciolo di Capri, da giorni sventola il tricolore: è stato noleggiato da un Italiano

## Concluse le manovre con l'attacco al Monte Penice

**Voghera, 10 settembre.**

Con il raggiungimento degli obiettivi fissati dal comando delle manovre si sono concluse oggi le esercitazioni militari, iniziatesi l'altro ieri, alla presenza degli osservatori delle forze integrate europee e con la partecipazione di reparti dell'aeronautica alleata. Le truppe della divisione «Legnano», che nella giornata di ieri avevano preso d'assalto e conquistato gli avamposti del partito «rosso» (costoni dei monti Poggio e Alpe), hanno ripreso stamane all'alba l'offensiva. Il comando divisionale, dopo intensa preparazione d'artiglieria da campagna e pesante-campale, aveva ordinato l'attacco conclusivo su due direttrici, lanciando sull'ala destra il 68° e sulla sinistra il 67° Reggimento Fanteria aventi come meta rispettivamente il Monte Penice e il Monte Alpe. Sensibile resistenza incontrava la colonna di destra sulle pendici del Monte Scaparina, richiedendo l'appoggio dell'aviazione che con due formazioni di caccia, ad ondate successive, compiva ripetute azioni di mitragliamento sui capisaldi avversari favorendo così il proseguire della manovra degli «azzurri» e il raggiungimento del loro obiettivi.

# *Imminente l'esplosione dell'atomica inglese*

### Gli esperimenti lungo la costa occidentale dell'Australia - Eccezionale segretezza
### Gli scienziati britannici avrebbero scoperto ordigni più perfetti di quelli americani

(Nostro servizio speciale)

**Londra, 10 settembre.**

*I rari abitanti di quella desolata striscia di territorio che si estende per centinaia di miglia sulla costa occidentale australiana e alla quale una miriade di isolette coralligene fa quasi da cornice, sono stati avvertiti dall'Ammiraglialo britannico di sgomberare immediatamente.*

*Il laconico comunicato col quale i «signori del mare» hanno dato l'annuncio del provvedimento sembrerebbe preludere a chissà quali cataclismi; del resto non infrequenti in quelle latitudini. E di cataclisma, sia pure artificiale, si può in un certo senso parlare. L'Inghilterra sta per far esplodere la sua bomba atomica.*

*Il fatto per se stesso non può suscitare sorpresa: si sapeva da tempo, per quanto annunciato lo stesso Primo Ministro Winston Churchill, che la Gran Bretagna avrebbe sperimentato entro il 1952 le armi atomiche frutto di anni di studi e di esperienze dei suoi scienziati di Harwell. Quello che invece stupisce e che sta suscitando ogni sorta di congetture è l'atmosfera di riservatezza che ha circondato gli esperimenti.*

*Del settembre fa il Campania, trasporto della Marina militare imperiale, colpa la nave di un porto britannico diretto a Freemantle, nell'Australia occidentale, con tutto il materiale necessario per l'esplosione. Da allora un fitto velo di mistero è stato steso su tutto ciò che direttamente e indirettamente riguarda l'esperimento.*

*Non un solo giornalista ha avuto il permesso di entrare nella zona designata per l'esplosione, e nessun osservatore straniero — nemmeno americano — avrà il privilegio di assistere all'esperimento al quale sarà presente solo un ristretto numero di scienziati inglesi e australiani.*

*Tale straordinaria riserbo e le eccezionali misure di sicurezza adottate dalle autorità hanno dato luogo come si deduce a ogni sorta di congetture, la più accreditata delle quali è che la Gran Bretagna sia riuscita a perfezionare ordigni atomici che si differenziano in modo notevole da quello americano pur avendo gli scienziati inglesi lavorato in base agli stessi principi ed applicato le stesse cognizioni tecniche. Si parla di esempio di proiettili radiocomandati con carica atomica che verrebbero lanciati dal poligono di Woomera, noto per gli esperimenti che gli australiani vi hanno eseguito con i razzi, e fatti esplodere nella zona di Montebello sulla costa occidentale.*

*Talmente rigorose sono le misure prese dagli inglesi per tutelare il loro segreto atomico che persino il Ministero dei approvvigionamenti, dal quale dipendono i servizi per ricerche nucleari, ha dichiarato di ignorare dove e come la Inghilterra darà l'annuncio al mondo di essersi unita agli Stati Uniti ed alla Russia nel possesso delle armi atomiche.*

*La catena di altre note col nome di Montebello, designata per l'esperimento, fu scoperta nel 1805 da una spedizione geografica francese e per quanto se ne sa non è stata mai abitata da esseri umani. Vi abbondano invece canguri, gatti, cani, lucertoloni e uccelli.*

*La sola possibile supposizione che si può fare circa la natura dell'ordigno di Montebello deriva dalla persona che è stata designata a dirigere la operazione. Si tratta del vice-ammiraglio Arthur D. Torlesse, uno dei maggiori esperti dell'ammiragliato in materia di aviazione navale. Egli comandò per tre mesi la portaerei inglese «Triumph» durante le operazioni belliche al largo della costa coreana.*

*Il gruppetto degli scienziati sarà capeggiato dal dott. W. G. Penney, capo del dipartimento ricerche belliche del Ministero degli approvvigionamenti.*

## La bomba «H» esploderà in autunno ad Eniwetok?

**Washington, 10 settembre.**

Il Dipartimento della Difesa e la Commissione per l'energia atomica hanno annunziato che nuovi esperimenti atomici avranno luogo il prossimo autunno nell'atolle di Eniwetok, nel Pacifico meridionale. Non si esclude la possibilità che venga sperimentata la prima bomba «H».

Si sa che scienziati russi erano molto vicini a scoprire i segreti della bomba «H», ma gli americani potrebbero benissimo esserne già in possesso. L'annunzio ufficiale dice solamente che le prove serviranno per lo sviluppo di armi atomiche e non comunica nemmeno la data di esse limitandosi a dire che avranno luogo «nei mesi autunnali di quest'anno». Gli esperimenti avranno inoltre nella massima segretezza e potranno assistervi solamente osservatori ufficiali. Queste precauzioni mirano a rendere quanto più possibile difficile alle spie russe di venire a sapere qualcosa circa le prove. Nel 1948 si sospettò che sottomarini sovietici si aggirassero nella vicinanze dell'atolio.

## Incontra il padre in Russia disperso nella guerra del '15

**Roma, 10 settembre.**

Secondo quanto pubblica un giornale del pomeriggio da Teramo, un reduce dalla Russia, cento Nicola Angelozzi, si sarebbe incontrato in un villaggio russo con il padre disperso nella guerra del 1915. Fuggito da un campo di concentramento a Cusuzek, l'Angelozzi, dopo aver vagato per una settimana nella Mongolia, chiedeva aiuto a un vecchio contadino: quale la sua meraviglia quando si accorse che il vecchio parlava ed era italiano. L'Angelozzi, anzi, afferma di aver scoperto in quel vecchio il padre che era stato dato per disperso nella prima guerra mondiale. Angelozzi senior, infatti, era stato raccolto ferito nel 1916 da una famiglia di contadini russi e trattato talmente bene da fargli dimenticare la famiglia lasciata in Italia. Dopo esser vissuto quasi tempo con il padre Nicola Angelozzi, munito di denari e di documenti, lasciava la Russia, dopo essersi impegnato a non dir nulla alla madre che viveva a Teramo. Ora che la madre è morta, ha fatto queste dichiarazioni.

# Fanciulli messi all'asta sulla piazza di Benevento

### *"Acquistati" a prezzo vile per i lavori agricoli - Una interpellanza alla Camera*

**Napoli, 10 settembre.**

Viva impressione ha causato la denuncia, fatta oggi su *Il Mattino d'Italia* da un pubblicista beneventano, l'avvocato Enrico Rossi. La denuncia rivela fatti di una gravità tale da rendere un pallido episodio il caso dei bimbi di Cassino. In sunta, infatti, si chiede l'intervento dell'Autorità giudiziaria per stroncare il mercato dei fanciulli posti all'asta proprio a Benevento, nella piazza del Duomo, dove, soprattutto dai vari paesi del Sannio, giungono insieme ai parenti o ai sensali i ragazzi che poi vengono acquistati da padroni, massari e mezzadri per i più pesanti lavori agricoli. Il «compenso anticipato ai genitori — scrive l'articolista — è di qualche quintale di grano e di poche migliaia di lire» (quest'anno un ragazzo sui tredici anni dal muscoli saldi e con la dentatura sana si paga, esattamente, per un anno intero di fatica, 4 mila lire e cinque quintali di grano duro). «Il mercato — continua lo scritto — si svolge con particolari e modalità che destano una sensazione di sdegno e di orrore e fanno rivivere le descrizioni dei mercati degli schiavi, che, qualche secolo fa, si succedevano nelle città del Sud, degli Stati Uniti del continente americano, ispirando le pagine calde ed eloquenti di E. Beecher Stowe, nella *Capanna dello Zio Tom*. E aggiunge:

«Si immagini che i fanciulli — e, specialmente, quest'anno sono stati condotti, addirittura dai bambini, ed alcuni apparivano, anche a prima vista, ammalati ed anormali, — vengono presentati al compratori "col petto nudo", e, quasi fossero bestie da soma, dai familiari sono, con crudo linguaggio, mostrati e vantati i muscoli e le qualità di resistenza alle sofferenze, alle privazioni ed alle dure fatiche.

«Questo mercato — afferma l'articolista de *Il Mattino d'Italia* — è strenuamente difeso dai possidenti agricoli del Sannio, che hanno tutta la convenienza a rifornirsi di mano d'opera a prezzo irrisorio. Infatti essi, attraverso i propri avvocati hanno sempre sostenuto che la autorità non possano proibire quello che è un comune ingaggio di mano d'opera. Per queste ragioni un intervento del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni a Napoli, avvenuto l'anno scorso su denuncia dello stesso avvocato Enrico Rossi, rimase senza esito, tanto che il mercato continua. Una interpellanza è stata ora presentata alla Camera.

Sanzogno, ed altri si preannunciano perchè l'assunzione della prima d'opera avverrà attraverso gli uffici del lavoro, rispettando il minimo di età e le paghe stabilite e senza aste pubbliche a "pelo nudo".

**c. g.**

## Il rifugio Vallot non è stato distrutto

**Aosta, 10 settembre.**

Il rifugio Vallot non è stato distrutto. Così ha comunicato oggi il capo guida di Chamonix alle guide di Courmayeur che, allarmate dal drammatico annuncio portato avant'ieri dagli alpinisti austriaci, attendevano ansiosamente una conferma alla notizia. Sembra che la cordata austriaca smarritasi nell'infuriare della bufera, scendendo dalla vetta del Monte Bianco, abbia raggiunto un roccione in apparenza simile a quello su cui si trova il rifugio Vallot e, essendovi tracce di una rovinosa frana i suoi componenti, non molto pratici del luogo, abbiano pensato che l'ospitale asilo degli alpinisti fosse stato distrutto.

# Due morti nel Bolognese per uno scontro d'automezzi

**Bologna, 10 settembre.**

A San Lazzaro di Savena si è verificato, verso le 19,10, un gravissimo incidente stradale nel quale due persone hanno purtroppo trovato la morte, mentre altre due sono rimaste ferite. Il tragico fatto è avvenuto in seguito allo scontro fra due camion: un automezzo, dopo avere paurosamente sbandato, è finito sul marciapiede contro una edicola per la vendita di giornali: il giornalaio e una donna che stava acquistando una rivista sono rimasti uccisi sul colpo, travolti dal pesante veicolo, mentre la moglie del giornalaio stesso e un ciclista che stava passando davanti all'edicola, sono usciti dal pauroso incidente feriti in modo non molto grave. Non è stato ancora possibile appurare per quale motivo i due camion si siano scontrati. Uno era guidato da Giuseppe Panzacchi di 23 anni da Castel de' Britti, carico di sacchi di calce, diretto verso Imola, l'altro dal 35enne Giorgio Lupini, di Imola, carico di bombe di metano vuote.

## Ragazza in corsa per la via con i capelli in fiamme

**Milano, 10 settembre.**

Una terribile avventura ha vissuto la commessa di ventisei anni Angela Molteni, addetta ad un negozio di corso Matteotti 7. Approfittando di una sosta nel suo lavoro, si è seduta a lavarsi i capelli con una lozione di etere e di petrolio. Per cause che ancora non è stato possibile precisare, improvvisamente la miscela si incendiava e la folta chioma dell'avvenente acconciatrice prendeva fuoco. La poveretta in preda al terrore si lanciava urlando fuori dal negozio chiedendo disperatamente aiuto. La raccapricciante apparizione della donna con i capelli in fiamme fece accorrere alcuni passanti che le recarono le prime cure coprendole il capo con indumenti. Trasportata d'urgenza all'ospedale del Policlinico, vi è stata trattenuta con prognosi riservata

## Panettiere ucciso dalle esalazioni d'un braciere

**Biella, 10 settembre.**

Il venticinquenne Michele Di Vito, nativo di Lavello in provincia di Potenza e residente a Biella Vandorno dove gestiva una panetteria, è rimasto vittima delle micidiali esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da un braciere. La macabra scoperta è avvenuta alle ore due della scorsa notte ad opera dei suoi fratelli. Antonietta e Giuseppe e della moglie di quest'ultimo. Constatato che il Michele, contrariamente alle sue abitudini non si era ancora recato a dormire, in preda a un triste presentimento essi scendevano nei locali della panetteria e sul pavimento di uno stanzino rinvenivano il corpo esanime del congiunto accanto ad un braciere

costa 3 scellini e 4 pence il vasetto (ossia è assai più cara della marmellata normale), ed è, fra l'altro, una modesta fonte di introiti per la signora Dorothy Carter che la produce secondo una vecchia ricetta di famiglia. La signora Carter la vende all'unico negozio del villaggio tenuto dalla signora Bescoby la quale dichiara che «non ce n'è mai abbastanza».

Non soltanto i cittadini di Iden ne comperano quanta ce n'è negli scaffali, ma la mandano anche agli amici i quali scrivono per averne altri vasetti perchè la trovano buona, saporita e adattissima per spalmarla sul «toast» o durante il «breakfast». L'ispettore del ministero dell'alimentazione però ha proceduto ad un'analisi di questa marmellata ed ha scoperto che il suo eccellente sapore le viene dal fatto che essa contiene solamente il 64,4 per cento di «sostanze solide solubili» che nel linguaggio dei burocrati significa zucchero. Il ministero dell'alimentazione ha decretato — senza bisogno di consultare i rappresentanti del popolo, quindi, perchè non si tratta di legge — che le «sostanze solide solubili» devono essere rappresentate in qualsiasi marmellata nella misura minima del 66,5 per cento.

Ne è risultato un commovente processo nel corso del quale il pubblico accusatore ha riconosciuto che quella marmellata che piace tanto alla gente «compreso probabilmente il giudice» fa benissimo a chi la mangia e rappresenta la continuazione di una eccellente ricetta di famiglia. Ma tutto ciò deve finire: è necessario che la marmellata perda quell'amarognolo e diventi più dolce, perchè così sta scritto.

La signora Carter, dispiacente, dice che ora economizzerà perchè le zucchero — che, fra l'altro, è un genere razionato e sussidiato dal Governo — costa assai meno delle arance che essa doveva mettere nella marmellata per darle quel particolare sapore amarognolo. Il giudice l'ha condannata — forse con l'acquolina in bocca — ad una multa di una sterlina. E chissà che anche se la signora Carter potrà presto rifarsi della multa e il ministero dell'alimentazione ha fatto valere la sua alta autorità, in questo idillico processo il gusto di qualcosa si è perduto.

r. s.

## Sullo schermo

**OPERAZIONE CICERO** di J. L. Mankiewicz, all'Astor. — Questa storia — dice una didascalia all'inizio del film — è vera. Tanto vera che un deputato alla Camera dei Comuni, avendo posto una domanda sull'autenticità dei fatti narrati in un libro da cui il film è tratto, si sentì rispondere dal rappresentante del Governo di Sua Maestà britannica che tutto quanto era stato scritto riproduceva con esattezza avvenimenti purtroppo arcinoti. E il «purtroppo» aveva un senso preciso, e amaro, per il governo inglese, giacchè quel libro (le memorie di un ex-diplomatico tedesco) narrava — e il film, si sussurra, fedelmente riproduce — un clamoroso affare di spionaggio di cui fu vittima ad Ankara, durante l'ultima guerra, l'ambasciatore britannico.

Qui si mette in piazza tutta l'abilità diabolica di un cameriere dell'ambasciata che sottrae dalla cassaforte del ministro documenti segretissimi (quelli, fra l'altro, sullo sbarco in Normandia), e li vende ai tedeschi. I maneggi dei vari diplomatici, l'incoscienza degli ambasciatori, gli intrighi delle solite donne fatali. Tanto vera la storia, insomma, da corrispondere perfettamente agli schemi intramontabili dei romanzi di spionaggio.

Nei quali romanzi le spie fanno male; e anche qui «Cicero», dopo essersi fatta una fortuna, finisce malamente, e stupidamente. Nei quali romanzi tutto avviene fra un ricevimento e l'altro, di brivido in brivido, di sorpresa in sorpresa: come nella vita vera, ossia come nel film di Mankiewicz, accertamente compaginato e realizzato con tecnica adeguata. «Cicero» è James Mason, spia tenebrosa e avida, secondo le buone usanze. Perfetto. Danielle Darrieux è la rivale contessa polacca, che non poteva mancare.

## UN PROCESSO CURIOSO

# *Le amare dolcezze della signora Carter*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 10 settembre.**

Nel villaggio di Iden, nel Sussex, a scoppiato un istruttivo conflitto fra il palato dei 300 abitanti e lo Stato moderno. Lo Stato moderno, come è noto, ha una tendenza sempre maggiore a controllare la vita e le attività dei suoi cittadini col pretesto di garantirli da ogni genere di errori, compresa le contraffazioni alimentari. Ma in questi giorni, lo Stato moderno, sotto la veste di un ispettore del ministero dell'alimentazione, si è interessato di una eccellente marmellata di cui i cittadini del posto vanno golosi.

Questa marmellata ha un gusto amarognolo che le viene dall'uso di bucce di arancia;


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

*(Continua da pag. 4)*

**COLLEGIO** Villa Infanzia Lanze Torino - 6 bambini bambine primi anni ai dieci. Elementari, signorilità. Telefono 57.

**ALL'ISTITUTO** stenografico Cima, 1° corso lezioni corsi stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telef. 50-554. 18581

**COLLEGIO** scuola S. Giuseppe, Rivoli (Torino). Sono aperte iscrizioni nuovo anno elementari, scuola media, avviamento professionale tipo industriale; convitto, semiconvitto, esternato. Telef. 230. 21338

**COLLEGIO** Maschile Dalmazia, Pecetti. Scuola Media, Ginnasio Parificati, Corsi accelerati ripetuti anni Bella mili.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

**LIBRI** paga, contabilità, lavori dattilografici eseguo accuratamente. Tel. 81-044

**PRATICA** paghe contributi lavori dattilografia eseguirebbe lavoro proprio domicilio. Tel. 323-364. 20560

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

**AFFITTASI** due letti persona sola, Gemma, via Monumont 35. 20567

**AFFITTASI** bellissima matrimoniale tutto comodità. Tel. 56-105. 18856

**AFFITTASI** camera a piedi-à-terre. Telefonare 777-354. 20756

**AFFITTASI** signorile ammobiliato terzo piano 5-6 letti vicino Porta Nuova. Telefono 44-057. 20329

**CENTRALISSIMA** affitasi matrimoniale piedi-à-terre anche due amici. Tel. 51-785

**CENTRALISSIMA** matrimoniale confortevole affittasi distinti, bellissime pagamento. Tel. 552-961. 20757

**DISPONGO** matrimoniale (camera), letto grande, alloggio, Borgaro. Prendo pensione. 20438

**IMPIEGATO** cerca ammobiliata confortevole centro non affittacamere. Scrivere cassetta 3017 SPI, Torino. 20328

**PENSIONE** familiare, paraggi piazza Vittorio, ambiente signorile cattolicissimo. Telefonare 68-329. 20758

**PIED-A-TERRE** bellissime altezzose signorile solo industriali professionisti ogni comfort. Telefonare 84-382. 53065

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

**ADELE** lavorante. Absolute serie cercasi. Lidia, Mazzini 26. 52951

**AIUTO** magazziniere pratico ferro laminati ferramenta cerca ditta commerciale. Indirizzare offerta a cassetta 9236, SPI, Torino. 20713

**APPRENDISTA** minorenne 14-15 anni per specifico lavoranti bontale esterno. Presentarsi via Vittorio Amedeo 29. 52966

**ASSISTENTE** edile preventivi contrattazioni cause previsti per lavori in Torino. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 56749

**ASSUMIAMO** uomo lavorazione serie. Presentarsi industria bicilese, via S. Donato 74, Torino. 52975

**AUTOTRASPORTI** cerca fattorino libretto apporre punzonatore per piccole commissioni. Scrivere referenze, preferei: cassetta 3109, SPI, Torino. 52961

**BAMBINAIA** pratica referenze cerca famiglia. Presentarsi Cavallo, via Montecuccoli 8, ore pasti. 52946

**BAMBINAIA** ottima referenze, possibile conoscenza lingua cercasi. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 88159

**CERCASI** cuoca e abile cameriera alimatrice professionale sorella o madre e figlia per coniugi residenti vicinanze Torino; inutile scrivere senza referenze richiesti. Scrivere cassetta 50-8, Nizza, Torino. 18965

**CERCASI** abili cravattaie. Tel. 553-930.

**CERCASI** aggiustatori 2ª categoria età massima 30 anni. Liberi servizio militare. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino.

**CERCASI** coniugi soli ringuardanti pensionati per assistenza uomo parlare con signorile in Torino. Indicare referenze. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino.

**CERCASI** operaio idraulico qualificato cervasi. Telefonare 772-221. 52960

**PASTICCERIA** cerca signorina libretto bella persona pratica bar. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 86065

**PITTRICE** ceramica solissimamente provetissima cercasi. Telef. ore ufficio 19-242.

**RAGIONIERE** contabile esperto cercasi da ditta commerciale. Indirizzare offerte a cassetta 9256, SPI, Torino. 96713

**SIGNORA** sola cerca donna tuttofare, esperta cucina, massime referenze. Trattamento famigliare. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 52964

**ABILISSIMA** abitante zona offresi. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. 66720

**AGGIUSTATORE** stampista inoltre tornitore alternatore in pensione, offresi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

**ANZIANO** robusto offresi lavori magazzino, mansioni fiducia. Tel. 54-663.

**ATTIVA** persona lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.

**AUTISTA** di lusso, massima serietà, referenze, libretto, offresi. Telef. 885-314.

**AVVOCATI**, professionisti, studenti, abbisognandovi lavori dattilo scrivi perfetti, rapidi e ottimo prezzo scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 14564

**BARISTA** Bella Impiegabarista. Telefonare 74-381. 96160

**BRAVO** saldatore offresi. Telef. 76-835.

**BRUNITRICE** pulitrice offresi per primaria ditta. Via Servitori 14, Pinerolo. 96091

**CAPO** officina perito industriale proprietario residenziale superiore elevazione primario referenze offresi. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. 95930

**CAPO** elettromeccanico praticissimo avvolgimenti, esperto calcolo. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 52676

**CINQUANTENNE**, referenze ottime, magazziniere, mansioni fiducia, eventuale buona cauzione garantita. Scrivere: Luigi, via Cameriana 29, Torino. 52677

**COMMESSA** o giovane praticissima pasticceria pasticceria libera subito offresi. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 96536

**COMMESSA** abile adeguatamente offresi, presenza, serietà, referenze ottime, anche paesi. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino. 87066

**COMMESSE** pratica drogheria cercasi referenziata offresi. Telef. 779-161 giorni feriali. 88478

**CONIUGI** giovani pienissimi, cercano portineria o custodia ville, anche periferia Torino. Referenze. Massaro, v. Ormea 74.

**CONIUGI** soli Alpini cercano occupazione custode, magazziniere, portiere; buona esattezza. Scrivere dettagliando cassetta 2784, SPI, Torino. 53790

**CORRISPONDENTE** stenodattilografa lingue francese, inglese, tedesca, cerca posto. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 88715

**CUOCA** istruttore cercasi dalle 8 alle 17. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

**DATTILOGRAFA** telefonista buona commerciale impiegherebbesi presso ditta Telef. 777-178 pomeriggio. 52926

**DIPOTTENNE**, presenza, cerca impiego, decoroso facile leggero, anche solo pomeriggio, persino minime. Scrivere cassetta Tallone 10. 52943

**DIPLOMATA** 21enne pratica ufficio anche conoscenza francese dattilografia, offresi. Telef. 22-181. 87005

**DIPLOMATA** stenodattilografa pratica privati ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 82-884. 96765

**DIRETTRICE** ristorante, lunga pratica, offresi, anche persone negozio. Scrivere cassetta 50 G, SPI, Genova. 15820

**EDUCATRICE** meccanico, bambine 10 anni, giovane recuperebbesi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 52898

**EDUCATRICE** esperta carpenteria, meccanica pesante e impianti fonderia, offresi. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

**DISPONESI** cassiere signora stenodattilografa buona conoscenza francese corrispondenza, referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.

**DISTINTA** 26enne, bella collinetta, offresi impiego fabbrica, magazzino, ambiente, commessa. Telefonare 23-458. 95782

**DISTINTA** signorina contabile corrispondente pratica ragni lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

**DONNA** tuttofare offresi ore giornata. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.

**ESPERTO** pagbe contributi lunga pratica ufficio desidererebbe migliorare offresi anche mansioniche eventuale anziano. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 52172

**ESPERTO** lavoro apprestazione importazione impiegherebbesi stenodat. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 52900

**EX** ostetrica, giovane, militata movimento, offresi qualsiasi impiego, pure come custode. Scrivere Amoroso, Bersezene 14, Pinerolo. 96185

**FALEGNAME** libero messa giornata mia pratica. Scrir. cassetta 5008, SPI, Torino.

**FARMACISTA** laureata biologia impiegherebbesi farmacia o laboratorio. Manzone, Cosmo 16, Telef. 80-988. 62937

**FARMACISTA** laureata, praticissima, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 52906

**GERENTE** ex-ufficiale Genio pedone A.S. prossimo lavoro ufficio, mansione anche subalterna, conoscenza francese, disposta trasferirsi ovunque cerca qualsiasi dignitoso impiego. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 52965

**GIOVANE** robusto presenta buona volontà contabilità offresi anche ditta eventualmente mansioni giornata. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 88702

**GIOVANE** bella presenza orchestrabbesi cerca macchina maglieria 6 x 50 tedesche garantitissime. Assenale 40.

**GIOVANE** barbiere meccanicista, bambino 10 anni, patentato cerca lavoro svizzera. Telefonare 882-378. 52908

**GIOVANE** diplomato, compierebbesi al presso studio medico, ambulatorio, colatorio, anche massa ginnasia. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 86019

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

**AGLIANICO** produttori vendita autorizzato cercasi per esclusiva vendita provincia Piemonte superiore alimento concentrato. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

**CENTRALISSIMO** negozio specializzato rappresentanze deposito in conto vendita massima garanzia. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 52279

**DIPLOMATO** giovane colto, ottima pratica commerciale acquista presso importante stabilimento offresi a zona libera come piazzista viaggiatore. Scrivere cassetta 56 S, Sipra, Torino. 15388

**GIOVANE**, persona, cultura, referenze, patente auto, cerca serio rappresentanza. Telefon

# ULTIME NOTIZIE

IL REGIME DELLE BAIONETTE IN EGITTO

## Naguib costringe a dimettersi il segretario della Lega araba

### *Perquisizioni nelle case di 53 personalità arrestate Tra poco i Tribunali militari entreranno in funzione*

*(Nostro servizio speciale)*

**Il Cairo, 10 settembre.**

Gli arresti fra i più noti esponenti politici del Paese, per ordine del nuovo *premier* Mohammed Naguib, capo del Governo e delle forze armate, assommano complessivamente a cinquantatrè. Ne ha dato annuncio un portavoce del Governo che ha comunicato il ritrovamento di documenti importanti e compromettenti nelle perquisizioni fatte nelle abitazioni degli arrestati. Sembra ormai accertato, da parte dei ferrei inquisitori militari di Naguib, che qualcosa non andava, e che i partiti e i funzionari avevano deciso di epurare gli ambienti più corrotti, solo per dare al popolo «qualcosa da masticare nell'attesa». In parole povere, una epurazione che sarebbe stata fatta, sulla carta, ma non nella pratica realtà.

Così è avvenuto che Naguib ha perso la pazienza. Lo stesso è accaduto anche con Abdel Rahman Azzam, il segretario della Lega Araba, il quale ha presentato le dimissioni poche ore prima dell'inizio dei lavori della sua organizzazione, partendo poi per Alessandria.

Negli ambienti responsabili le dimissioni di Azzam sono interpretate come un nuovo gesto di forza di Naguib. C'è chi dice che questa è la terza sorpresa della serie, c'è chi invece si attende ancora qualcosa di nuovo. Una cosa è certa: che le forze armate, delle quali Naguib è l'esponente, avevano la convinzione che il segretario della Lega avesse sopravvalutato le forze dei vari Stati arabi lanciati in guerra contro Israele, pianificando una campagna che ha portato ai risultati ben noti. Ora noi potremmo dire, a giustificazione di Azzam che le forze armate dei vari Paesi dovevano dirigersi da punti svariati — con lunghissime vie di comunicazione e scarsa preparazione (solo la legione araba era un corpo armato efficiente) — contro un avversario che sapeva esattamente quello che voleva, che partiva deciso a raggiungere uno scopo, e che si preparava da tempo, appoggiato da molte parti.

Il fatto è però che le forze egiziane hanno dato la colpa al Governo di quel che è accaduto sul fronte sud palestinese, ed uno dei responsabili, più o meno implicati nell'infelice esito della campagna, è proprio Azzam.

Inoltre, l'aria nuova che spira al Cairo, al Governo e al comando delle forze armate, non giova molto ad Azzam. Il quale ha detto che non tornerà indietro sulla decisione presa. Questo, è un gesto — secondo i più — destinato a salvare la faccia. Davanti a quel Naguib che gli ha detto con chiare parole che occorreva un altr'uomo per la carica.

Quanto a questo nuovo uomo, si fanno vari nomi: l'ex-Ministro degli Esteri wafdista Mohammed Saleh El Din, l'indipendente ex-Ministro degli Esteri Abdel Khalek Hassouna, o lo stesso vice segretario della Lega, Ahmed El Shukeiry.

Le operazioni di perquisizione — che hanno interessato anche le abitazioni di alcuni ministri — hanno dato buoni frutti. Sono apparsi documenti inequivocabilmente chiari, a carico di molti elementi, oltre, ovviamente, a una nuova serie di capi d'accusa contro Faruk. All'autoclub della capitale è stato scoperto perfino un passaggio segreto che sbuca in una via retrostante. C'è chi dice che servisse a Faruk per allontanarsi alla chetichella.

Il portavoce dell'esercito ha detto, con estrema fermezza, che tra poco si procederà a giudizio per tribunale militare contro coloro a carico dei quali saranno scoperte prove tali da giustificare una condanna. La ombra dei due impiccati di Kafr El Dawar si leva sinistra su queste dichiarazioni.

Il Ministro della Propaganda ha chiesto ai partiti di presentare entro un mese elenchi dettagliati di iscritti, corredati da informazioni circa le risorse finanziarie e gli obiettivi politici. E questa volta, dietro questa richiesta non c'è la persona di un uomo come Ali Maher che, sebbene integerrimo e incorruttibile, è un civile: c'è quella di un generale giovane e riformatore, appoggiato dalle corte baionette — tipo inglese — dei suoi soldati.

**Walter Collins**

*Il Convegno cattolico*

## Sono giunte a Vienna oltre 200 mila persone

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna, 10 settembre.**

«Libertà e dignità dell'uomo» è il motto che contrassegna il convegno cattolico di Vienna che ufficialmente si inaugura domani. La data scelta tra l'11 e il 15 settembre non è casuale: essa coincide con l'anniversario della cacciata dei turchi nel 1683 dalla capitale austriaca.

Questo convegno segue a meno di un mese di distanza quello di Berlino al quale le democrazie popolari avevano permesso a molte rappresentanze religiose di partecipare dando così un carattere politico di contingenza. Il convegno viennese vuole essere invece la espressione della forza mistica del cattolicesimo contro il materialismo marxista-leninista che nei Paesi di oltre cortina ha cercato di asservire anche la fede alla sua propaganda. Nel programma del convegno sono anche comprese manifestazioni religiose culturali e anche sportive. Molte sono le rappresentanze cattoliche già convenute da tutta l'Austria e da diversi Paesi europei tanto che si calcola che siano confluiti finora a Vienna oltre duecentomila persone che sono quasi interamente alloggiate in edifici scolastici.

Oggi con il ritorno a Vienna da Roma dell'arcivescovo cardinale Innitzer si è avuta già la visione della solennità dell'avvenimento.

Durante il percorso, il treno speciale, sul quale oltre al Cardinale si trovavano alcuni alti dignitari della Chiesa, due ufficiali della guardia pontificia in scorta d'onore e numerose rappresentanze di associazioni e ordini religiosi è stato salutato da molta folla e da rappresentanze locali ad ogni stazione che attraversava. Alla linea di demarcazione del Semmering i russi non hanno effettuato il solito controllo.

**p. b.**

## Nuove disposizioni per il sale del Monopolio

**Roma, 10 settembre.**

Allo scopo di far giungere al consumatore il sale nelle migliori condizioni di purezza, il Monopolio ha provveduto all'acquisto di 22 milioni di sigilli metallici in ferro stagnato per la chiusura dei sacchetti del sale raffinato.

I tipi di sale che attualmente vengono posti in vendita sono così suddivisi: 1) sale comune sciolto; 2) scelto in sacchetti da gr. 500; 3) macinato marino di Volterra e Salsomaggiore; 4) raffinato in sacchetti da gr. 250 ed in scatole da mezzo kg.; 5) Candor, in astucci da gr. 250 e da mezzo kg.; 6) nivee, in scatole da mezzo kg.

Per la produzione dei sali superiori e principalmente del «Candor» sono stati istituiti o stanno per entrare in funzione moderni impianti a Venezia e a Tortona, per l'Italia centro-settentrionale, a Tarquinia, per Roma e l'Italia centrale.

VANA LA DIFESA SULL'ELBA

## Sconcertanti risultati delle manovre in Germania

### *Agivano le truppe franco-americane - Una dichiarazione del Maresciallo Juin che impressiona i tedeschi*

*(Nostro servizio speciale)*

**Parigi, 10 settembre.**

(Vice) Il neo-maresciallo di Francia Juin continua a provocare polemiche. Tempo fa in un discorso ufficiale ebbe la debolezza di dichiarare che era tempo di far riposare Pétain fra i suoi soldati caduti nella guerra 1914-18 contribuendo così validamente all'incrudimento della non sopita questione del pétainismo. Qualche giorno fa a Francoforte egli ha pronunciato parole elogiative su Rommel: gesto cavalleresco oltre che abile, ma che non tutti hanno dimostrato di apprezzare (il recente film americano sul comandante dell'*Afrika Korp* è stato proibito in Francia e neppure adoganato).

Ieri a conclusione delle esercitazioni e delle manovre combinate delle truppe franco-americane in Germania che avevano come tema l'azione di ritardamento, dalla linea dell'Elba a quella del Reno, dell'avanzata di un aggressore dall'est, con il compito preciso di mantenere questa avanzata nel limite massimo di 50 chilometri al giorno, il maresciallo Juin ha parlato di manovre «molto realistiche», molto vicine cioè a quanto si verificherebbe effettivamente nei primi giorni di un eventuale attacco dei russi: dell'irrazionalità di un tentativo di difesa sull'Elba quando si è inferiori e delle grandi possibilità di successo di una difesa sul Reno dopo i dati offerti dalle manovre stesse.

Che tali dichiarazioni abbiano avuto l'effetto di una doccia fredda soprattutto sull'opinione pubblica tedesca lo prova il fatto che il capo delle Forze armate americane in Europa gen. Manton Eddy si è affrettato a fare una dichiarazione esplicitamente, anche se non dichiaratamente, correttiva per cercare di salvare il salvabile: «Ogni rassomiglianza fra le grandi manovre franco-americane — ha dichiarato il generale — e una situazione che potrebbe eventualmente presentarsi in caso di guerra deve essere considerata come una pura coincidenza».

Ma a Parigi questa sera si teme che tale precisazione non varrà a diradare i dubbi provocati nell'opinione pubblica tedesca dal tema stesso delle grandi manovre e dal complementare commento del maresciallo Juin. Non bisogna dimenticare infatti che al parlamento di Bonn è imminente la discussione sulla ratifica del trattato di Parigi circa l'esercito europeo.

Un giornale parigino fa notare questa sera — dopo aver ricordato le apprensioni suscitate tempo addietro da Eisenhower quando egli si dichiarò pronto a resistere ad ogni aggressore nel ridotto bretone come se tale ripiegamento fosse stato considerato dallo stato maggiore una necessità inevitabile — che sarà difficile dimostrare ai tedeschi la volontà degli alleati di difendere a tutti i costi il loro territorio, quando essi stessi hanno visto le truppe franco-americane ritardare con successo l'avanzata del nemico per poter organizzare una valida difesa sulla linea del Reno.

## Schacht a Teheran a colloquio con Mossadeq

### L'ex ministro delle finanze di Hitler dovrebbe riorganizzare le finanze persiane

(Nostro servizio speciale)

**Teheran, 10 settembre.**

*Lo visita di Schacht a Teheran segna nella storia della vertenza anglo-persiana una svolta forse decisiva. L'ex-ministro delle Finanze di Hitler è stato ufficialmente invitato da Mossadeq ad esaminare la possibilità di riorganizzare le finanze dello Stato persiano prescindendo dalla fonte di reddito costituita dalla vendita del petrolio, qualora entro quindici giorni non si arrivi a trovare una soluzione esplicita della questione del blocco della Anglo-Iranian.*

*Il ristretto termine di tempo e l'uomo scelto dal Governo persiano, indicano che Mossadeq non intende per nulla «bluffare» nella sua incrollabile resistenza alle proposte anglo-americane, e vuole anzi togliere dalle mani degli avversari la loro unica carta. Miracoli tuttavia non è in grado di farne nemmeno il «mago» della finanza hitleriana, per quanto Schacht sia bene a conoscenza della situazione di tutti i Paesi del Medio Oriente nei quali ha recentemente compiuto un lungo viaggio.*

*Schacht è arrivato ieri nel pomeriggio a Teheran in aereo proveniente da Amburgo da dove era partito lunedì sera, salutato all'aeroporto tedesco da Hussein Makki, il plenipotenziario di Mossadeq per la industria nazionalizzata del petrolio, che da tempo si trova in Germania. Il suo arrivo nella capitale persiana è coinciso con una ripresa di ottimismo nei circoli politici e nella stampa di Teheran. Si fa notare che in questi giorni sono giunti in Persia due americani, Richard Nelson e Gerai Waldron, i quali al principio dell'anno avevano firmato un contratto quinquennale per l'acquisto di tre milioni di tonnellate all'anno di petrolio, contratto non ancora effettuato per il noto blocco, ma che potrebbe realizzarsi quanto prima, così come potrebbero prendere situazione concreta le trattazioni della Società Italiana ERIM, che sono state discusse in questi giorni da Mossadeq con l'ambasciatore italiano Cerulli. Nelson e Waldron sono stati pure ricevuti da Mossadeq.*

*Intanto la riunione del Majlis, che avrebbe dovuto cominciare oggi, è stata rinviata, sia per mancanza del numero legale, sia per il prolungarsi dell'assenza del presidente Mullah Kashani ma ancora tornato dal viaggio alla Mecca dove era stato invitato dal re dell'Arabia Saudita. Soltanto dopo il ritorno di Mullah Kashani saranno definite le controproposte.*

*Sui colloqui fra Schacht e Mossadeq non trapela nulla, all'infuori dell'ammissione ufficiale che in essi si è discusso e si discute ancora non soltanto la possibilità di dover riorganizzare la economia persiana senza le risorse del petrolio, ma anche le mosse da compiere per raggiungere un accordo con l'Anglo Iranian, inducendo la Compagnia a concessioni ancora maggiori.*

*Schacht è apparso in buona salute e vivace come al solito. La capacità di conversazione del vecchio finanziere è famosa, e la sua arte del convincere lo è altrettanto. Alla parte di perito che deve svolgere in Persia egli si è preparato in lunghi colloqui avuti ad Amburgo con Hussein Makki sulla questione petrolifera e in genere sulla situazione economica dell'Iran. Schacht risulta animato da una grande fiducia, e lo ha del resto dimostrato muovendosi da Amburgo dove pochi giorni prima aveva visto una causa per lui importantissima, facendo annullare in appello la decisione del Senato della città che gli aveva negato il permesso di aprirvi una banca per il finanziamento del commercio estero. Ora egli dovrebbe fornire la ricetta, o per la ripresa della vendita del petrolio, oppure per il risanamento delle finanze persiane in altra maniera.*

*L'arrivo di Schacht ha fatto circolare inoltre di nuovo la voce che ben presto giungerebbero in Persia i numerosi tecnici tedeschi che si sono offerti per far funzionare speditamente le raffinerie di Abadan. E' noto che lo stesso Hussein Makki giorni fa ad Amburgo ebbe a comunicare di avere ricevuto oltre 500 domande cui non era stato risposto in attesa del piano anglo-americano.*

*Ma dopo il rigetto di questo, rigetto che sarà confermato dal parlamento quanto prima, l'arrivo di tecnici stranieri in Persia è un avvenimento che potrebbe verificarsi da un giorno all'altro.*

*Il numero dei deputati al Majlis presenti oggi a Teheran era soltanto di 67; il Senato si riunisce anch'esso sabato per decidere sulla risposta formale al piano anglo-americano, ma è quanto pare esso sarà in numero legale.*

**g. f.**

*Secondo i giornali inglesi*

## Il petrolio persiano è giunto in Italia

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 10 settembre.**

Secondo una notizia pubblicata stamane dal *Daily Mail* sarebbero recentemente giunte in Italia le prime 12 mila tonnellate di petrolio grezzo persiano. L'informazione è contenuta in un'intervista concessa al corrispondente da Zurigo del giornale inglese dal presidente della *Bubenberg Company*, signor Jean Arnet, il quale avrebbe dichiarato: «Dopo l'incidente del *Rose Mary* potemmo riprendere coraggio quando giunsero in Italia le nostre prime tre navi con a bordo circa 12 mila tonnellate di petrolio». Il giornale non specifica nè il nome delle navi nè il porto di arrivo.

Il fatto che siano state necessarie tre navi per trasportare 12 mila tonnellate — mentre le petroliere moderne ne portano 16.500 circa ciascuna — fa pensare che si sia trattato di petroliere molto piccole e probabilmente di modello antiquato.

A Londra la notizia non trova per ora conferma. Secondo le dichiarazioni dello stesso signor Arnet si starebbe ora formando un gruppo americano-svizzero-italiano (da parte italiana il gruppo principale sarebbe l'E.P.I.N.) per lo smercio in grande quantità di petrolio grezzo persiano. Il maggiore problema pratico è quello del trasporto. A questo scopo, sempre secondo la citata intervista, verrebbero ora allestite nuove petroliere.

Quanto alla situazione in Persia i giornali inglesi notano che dopo gli appelli lanciati da alti personaggi occidentali (dopo il primo secco rifiuto alle nuove proposte Truman-Churchill) Mossadeq ha rinviato la seduta parlamentare nel corso della quale sarà discussa la risposta ufficiale.

**r. a.**

## I problemi dei ferrovieri esposti al Ministro dei Trasporti

### Entro il 15 novembre le FF. SS. prepareranno un progetto sui quadri di classificazione - Le linee dell'accordo per la scala mobile in agricoltura

**Roma, 10 settembre.**

I rappresentanti dei ferrovieri, dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi, hanno discusso stamane a Villa Patrizia col Ministro Malvestiti i loro problemi. Sono state ampiamente esaminate le richieste dei vari sindacati e sono state poste le basi per la sollecita soluzione dei più importanti problemi che interessano la categoria. Malvestiti ha, fra l'altro, assicurato che entro il 15 novembre l'amministrazione ferroviaria sottoporrà ai sindacati uno schema concernente i quadri di classificazione. I sindacati, a loro volta, discuteranno il documento e presenteranno eventuali rilievi. Dopo di che il problema verrà affrontato per una rapida conclusione direttamente con il Sottosegretario Mattarella.

Quanto al problema della commissione paritetica, inesistenza sin dal 1948 e che aveva trattato finora la questione dei quadri di classificazione, il Ministro ha incaricato il Sottosegretario Mattarella di elaborare in pochissimi giorni un progetto per la costituzione di una nuova commissione. La precedente commissione era stata accusata dai sindacalisti di scarsa funzionalità.

Circa la questione dello sganciamento dell'azienda ferroviaria dal meccanismo burocratico statale, il Ministro ha mantenuto fermo il punto di vista che esso vada affrontato in uno con la questione dell'autonomia integrale.

Alle ore 19,30 si è proceduto a Palazzo della Valle alla sigla tura dell'accordo relativo alla introduzione della scala mobile in agricoltura su piano nazionale. Come base di riferimento per la determinazione del costo della vita, sarà adottato il 1° quadrimestre del '52. Ad ogni punto di variazione del costo-vita è stato assegnato il valore dell'uno per cento della retribuzione giornaliera, stabilendo in pari tempo un minimo ed un massimo di retribuzione convenzionale uguali, rispettivamente, a lire 650 e lire 1000. Il minimo verrà applicato anche in quelle provincie in cui le retribuzioni sono attualmente inferiori a lire 650 giornaliere.

Pertanto il valore di ogni punto andrà da L. 6,50 a L. 10 per i braccianti e salariati fissi non specializzati, mentre per gli specializzati avrà il valore dell'1 per cento sui salari realmente percepiti anche se questi superano le lire 1000 giornaliere.

E' da tener presente che dal primo quadrimestre ad oggi le variazioni del costo della vita hanno già registrato un aumento di un punto e mezzo: si ritiene inoltre che con le prossime rilevazioni del costo-vita si debba raggiungere l'aumento di due punti. Quindi, con l'entrata in vigore dell'accordo, i lavoratori agricoli non specializzati — che non godevano di nessun congegno di scala mobile — fruiranno, probabilmente, di un aumento della contingenza, variabile a seconda della provincia, da lire 13 a lire 20.

DI RITORNO DA LOURDES

## Avventura a lieto fine di pellegrini di Novara

### Autocarro con 44 persone in un burrone - Tutti incolumi

**Montauban, 10 settembre.**

*Un autocarro che trasportava 44 pellegrini italiani, della provincia di Novara, reduci da Lourdes, è precipitato oggi in un burrone nei pressi di Caylus. Fortunatamente esso ha incontrato lungo la sua folle corsa una quercia secolare contro cui si è arrestato. Tanto l'autista che i passeggeri sono usciti incolumi dal pauroso incidente.*

## Un morto e quattro feriti in due incidenti stradali

**Cuneo, 10 settembre.**

Sulla statale n. 28, nei pressi di Mondovì, l'operaio Nicolò Parodi, da Vado Ligure, che viaggiava su una «Lambretta» con la giovane moglie Giovanna Chiavarino, andava a cozzare contro un furgoncino guidato da Giuseppe Cardone, commerciante, da Carrù. Nel pauroso urto entrambi i coniugi rimanevano feriti gravemente e ricoverati in una clinica privata di Mondovì.

Sulla medesima statale, al km. 55,750, il motociclista Pierino Odello, da Nucetto, che aveva con l'operaio Silvio Cominoli, pure da Nucetto, investiva il sordomuto Valeriano Odello fu Vincenzo, di 62 anni, da Ceva, che in seguito alle gravi ferite riportate decedeva all'ospedale di Ceva, mentre il Pierino Odello e il Cominoli se la cavavano con lievi ferite.

## Arresto di due genovesi per il furto di una motoretta

**Vercelli, 10 settembre.**

Oggi verso le 13,30 una pattuglia di agenti della polizia stradale in servizio pertustrativo, giunta nei pressi di Borgo Vercelli, s'imbatteva in una Lambretta con due giovani a bordo. Gli agenti li fermavano e chiedevano loro i documenti. Lo scooter risultava sprovvisto del libretto di circolazione, non solo, ma la targa, GE 19549, risultava appartenere a una macchina rubata pochi giorni prima.

I giovani venivano accompagnati al comando di polizia e venivano identificati per certi Pasquale Malara, di 16 anni, ed Emilio Pacca, di 27 anni, entrambi di Genova. Alle contestazioni dell'ufficiale di polizia, i due, dopo varie titubanze, ammettevano di avere rubato la moto il 5 settembre a Genova in regione Foce, in corso Italia, fuggendo quindi a Savona. Non avendo più benzina, uno di essi aveva venduto l'orologio, e dopo avere fatto rifornimento erano partiti per Milano. Colà non avevano potuto vendere la moto e avevano ripreso il viaggio per Torino sperando in una migliore fortuna. Il viaggio però veniva troncato a Borgo Vercelli dove i due venivano arrestati e denunciati alla libertà giudiziaria.

## Vendemmia nell'Alessandrino

**Alessandria, 10 settembre.**

In tutta la provincia di Alessandria, che ha investito complessivamente 60.000 ettari di terreno nella coltivazione della vite, raggiungendo una produzione primaria in Italia, la vendemmia si pronuncia ottima quest'anno. Le scarse piogge in primavera ed estate non hanno consentito lo sviluppo della peronospora, così si avrà un prodotto sano, buono ed ottimo secondo le zone come qualità, ma come quantità leggermente inferiore alla produzione dello scorso anno. Si calcola su due milioni e mezzo di quintali di uva che verranno vinificati; la vendemmia si presenta anticipata e in alcune zone la vendemmia avrà inizio verso il 12 del corrente mese per culminare in tutta la provincia dal 20 al 25 settembre. Si prevede una produzione di vini di ottima qualità con gradazioni alcooliche oscillanti dagli 11 ai 13 gradi.

## Madre di 9 figli in fin di vita per una caduta dalla bicicletta

**Fossano, 10 settembre.**

Una caduta dalla bicicletta, avvenuta in circostanze banali, ha ridotto in fin di vita la contadina Maddalena Perucca di 52 anni, madre di 9 figli, residente nella frazione Isola di Benevagienna. Verso mezzogiorno di oggi la Perucca, che si trovava in campagna del mercato settimanale, si incamminava in bicicletta verso casa dopo aver sistemato sul manubrio un grosso cesto. Giunta in località Castelvinaldo sulla statale 28, volle superare un altro ciclista, ma non potendo spostarsi troppo verso il centro della strada a causa del frequente passaggio di autoveicoli, gli passò tanto rasente da urtarlo di striscio col cesto. Nella conseguente caduta, la Perucca riportava la frattura della base cranica e della clavicola, per cui versa in pericolo di vita.

## Il prezzo del grano portato a 7000 lire al q.le?

**Roma, 10 settembre.**

Il Consiglio dei Ministri si occuperà, alla ripresa dei lavori, del prezzo del grano. Secondo quanto pubblica stasera l'Agenzia «Italia», il ministro Fanfani e il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, Bonomi, sarebbero d'accordo nel portare il prezzo del grano a 7000 lire, aumentando-lo, cioè, di 200 lire. Queste proposte, sempre secondo la predetta Agenzia, sarebbero sottoposte all'on. De Gasperi al suo rientro a Roma.

SE NON AVRÀ TRIESTE

## Larvate minacce di Tito agli occidentali

**Spalato, 10 settembre.**

Intervistato da un gruppo di giornalisti norvegesi in visita in Jugoslavia, il maresciallo Tito ha dichiarato di essere convinto che la Russia non si arrischierà ad attaccare la Jugoslavia, e ciò, egli ha detto, «perchè noi siamo pronti e il popolo jugoslavo non si lascia ingannare».

Il testo dell'intervista è costituito da una serie di domande e le risposte scritte sono state controllate dallo stesso Tito prima di essere rese di pubblica ragione.

Le risposte del maresciallo riflettono la crescente convinzione da lui nutrita che la Jugoslavia sia in grado di trattare con l'Occidente «su di un piede di eguaglianza di diritti» e riveland la sua fiducia nel fatto che l'Occidente continuerà a inviare i propri aiuti militari alla Jugoslavia quale premio di assicurazione contro una eventuale aggressione sovietica.

Ecco i punti salienti dell'intervista concessa da Tito: 1) Esiste un pericolo costante e latente (di un attacco del Cominform contro la Jugoslavia) per quanto esso non sia imminente. 2) La Jugoslavia sarebbe in grado di difendersi con successo da un attacco «locale» cioè sferrato da parte di qualcuno dei paesi satelliti, ma la situazione sarebbe diversa nel caso di un attacco generale appoggiato dalla Russia. Comunque, secondo Tito, ciò porterebbe alla terza guerra mondiale. 3) Le correnti conversazioni tra esponenti militari jugoslavi, greci e turchi costituiscono solamente un primo passo verso misure difensive comuni. A questo proposito Tito ha osservato che dei passi formali non sono necessari, ma che esiste molto terreno comune sul quale si può e si deve collaborare.

4) La Jugoslavia è soddisfatta dell'attrezzatura militare ricevuta finora dagli Stati Uniti, ma ha bisogno di rafforzarsi ancora nel settore degli apparecchi a reazione, dei mezzi corazzati pesanti e nella dotazione degli strumenti più moderni, come ad esempio, radar.

5) La Jugoslavia non rinuncerà alle sue rivendicazioni nei confronti del porto di Trieste, molto importante dal punto di vista strategico e oggetto della nota vertenza con l'Italia. «I sacrifici in questo settore, ha detto Tito, non mi porterebbero il nostro popolo a schierarsi contro l'Italia, ma addirittura contro l'Occidente, e così renderebbero più difficile la collaborazione nel campo delle misure difensive.

**Cento milioni di clienti**

A cominciare dal gennaio prossimo verrà pubblicata quindicinalmente una nuova edizione di LIFE in lingua spagnuola per l'America Latina. La tiratura iniziale sarà di oltre 100,000 copie, ed i lettori di queste saranno i rappresentanti degli elementi più influenti, degli elementi d'avanguardia, fra i 101,000,000 di abitanti di lingua spagnuola delle repubbliche dell' America Latina... coloro cioè che avviano le correnti d' idee ed influiscono sull' opinione pubblica.

LIFE, parlando ad essi nella loro stessa lingua, permetterà loro di farsi un'idea più chiara delle correnti d'opinione internazionali, di conoscere meglio le nuove invenzioni ed i nuovi ritrovati, e d' arrivare così ad una miglior comprensione degli altri popoli, degli altri paesi, e degli avvenimenti.

L'America Latina è il grande mercato d' esportazione dell' avvenire. La concorrenza è già viva e diventa sempre più stretta.

Fate conoscere il vostro nome e la vostra reputazione ai paesi dell'America Latina. Prenotate spazio per la pubblicità nell' edizione spagnuola di LIFE.

Per informazioni rivolgersi a:

LIFE INTERNATIONAL EDITIONS

LONDON: 4 Dean Street, W.1
PARIS: 26 Rue de la Pépinière, Paris 8e
BAD GODESBERG: Koelnerstrasse 71
ZURICH: Mythenquai 24
NEW YORK: Time & Life Building Rockefeller Center NY 20



Dalla DITTA

**IMPERMEABILI VIENNA**

Piazza Castello, 9 TORINO Via XX Settembre, 9
Telef. 55-703 Telef. 50-275

PROSEGUE CON SUCCESSO LA CACCIA GROSSA APERTA A TUTTI!

**PREZZI STRABILIANTI**

*PER TUTTE LE CONFEZIONI*

ABITI - GIACCHE - CALZONI
IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT

*VISITATE LE VETRINE PER CONVINCERVI*

TORINO Piazza Castello, 9 IMPERMEABILI VIENNA TORINO Via XX Settembre, 9


### Ad Alessandria 16 gradi dopo un forte temporale

**Alessandria, 10 settembre.**

Dopo una giornata fredda e ventosa si è avuto stasera un altro temporale con copiosi scrosci d'acqua. La temperatura è nuovamente precipitata e il termometro è sceso a 16 gradi sopra zero.


GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE


L'8 settembre cristianamente moriva la signorina

**Franca Maria Rossi**

A funerali avvenuti ne danno comunicazione gli addolorati fratelli Giovanni, Francesco coi figli Vanni, Gigi e Ada, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionatissima Olga. La Messa alla Crocetta il 16 settembre alle ore 9.

Torino, via Governolo 28.

Il prof. Bertocchi e famiglia, il prof. Grignolo e famiglia, Ferrero-Sammartino, il cav. Gatta e signora, il cav. Della Noce e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Giovanni Rossi.

Partecipano al lutto del dottor Rossi gli amici di Mongreno: Angiolli, Anzilla, Biggio, Bosco-Rosati, Bertone, Casalegno, Campassi-Comunis, Carassano, Edoardo e Giuseppe De Gregori, Fassino, Federici, Ferrero, Garra, Adolfo e Celestino Giustetti, Manigiardi, Merlonda-Delleani, Mericade-Pazo, Ormezzano, Pertusio, Peggio-Pession, sen. Romita, Rondeletti, Saino, Vische, Vittone, Volpis.

Cristianamente come visse, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Agostino Bosia**

di anni 73

Angosciati ne danno il triste annuncio figli, generi, nuore, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 12 alle ore 9. Non fiori ma preghiere.

Santena (Tetti Gisso), 10-9-1952.

In seguito a incidente stradale, cristianamente mancava ai suoi cari

**Carlo Rolle**

**Esercente macelleria**

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 da via Frassinetto 16 angolo via Pragelato. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

E' tragicamente perito il

**Maestro Aldo Caramia**

L'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Laura Balbiano**, la figlia, il padre, la sorella. La Messa verrà celebrata sabato 13, alle ore 9, nella chiesa della Immacolata Concezione, via S. Donato 21.

Nel triste, doloroso anniversario della scomparsa del

**Dott. cav. Mario Pastore**

la famiglia, con immutato desolante strazio, lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 13 corrente alle ore 9 nella chiesa della Crocetta.

12-9-1951 12-9-1952

**Alfredo Orvieto**

Vivo nei suoi pensieri di ogni giorno, la moglie inconsolabile lo ricorda in questo triste anniversario a tutti coloro che lo conobbero, lo amarono, lo apprezzarono. La Messa sarà celebrata venerdì 12 settembre alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

Nel primo anniversario della morte di

**Oreste Carrera**

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Carlo alle ore 9 di venerdì 12 settembre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Capella**
**n. Brachetti**

Per espressa volontà dell'estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito ed i figli.

Cirié, 10 settembre 1952.

Il Personale della Tipografia Giovanni Capella partecipa vivamente al lutto del titolare e famiglia.

Redazione ed Amministrazione de «Il Risveglio del Canavese e delle Valli di Lanzo» prendono viva parte al lutto della famiglia Capella.

La Ditta Vesce & Nicola partecipa al lutto della famiglia Capella.

Dopo breve malattia, si è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Armano**

**Fornista**

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Marbo**, il fratello Paola, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 12 corr. alle ore 16 partendo da via Sant'Agostino 25. Serva la presente di ringraziamento.

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

**Addolorata Palumbo**
**nata Lioce**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Francesco Paolo**; i figli **Luigi, Clelia** e **Giorgina** colle rispettive famiglie nei parenti tutti. I funerali venerdì 12 corr. alle ore 9 partendo da via Di Nanni 104. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e triste malattia, mancava ai suoi cari l'ingegnoso agricoltore

**Antonio Carino**

di anni 66

Borgata Pegliani. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente mese alle ore 9, a Leyni.

A funerali avvenuti, la moglie e le famiglie **Bruno, Prodomini** ed **Anselmetto** ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore in occasione della tragica ed improvvisa perdita del l'amato

**Piorino Bruno**

Col pensiero sempre rivolto alla loro amata scomparsa, i familiari di

**Rosa Rubatto v. Salamano**

nel primo anniversario del doloroso distacco, con immutato rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene e ringraziano i buoni che vorranno unirsi loro nelle preghiere. La S. Messa sarà celebrata sabato 13 settembre alle ore 9 nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (piazza Solferino).

Il giorno 14 settembre 1946 la nostra adorata

**Rinuccia Crovatto**

aderì al richiamo della sua sorellina Virginia lasciando nel dolore quanti l'amarono. Papà, mamma e Giancarlo invitano i buoni ad unirsi alle loro preghiere. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia, sabato 13 settembre alle 9.

Con immutato sconforto, mamma, papà, sorella e fratellino di

**Giuseppina Caiero**

ricordano ai parenti, a quanti la conobbero e le vollero bene, il settimo anniversario della morte. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Massimo venerdì 12 settembre alle 7,30.


In occasione della 28ª Fiera Internazionale di Marsiglia

VISITATE:
LA PROVENZA
e la
COSTA AZZURRA

iscrivendovi al viaggio in autopullman che a condizioni particolarmente favorevoli viene organizzato da:

WAGONS-LITS//COOK
Piazza S. Carlo 123, TORINO

20 LOTTI MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE VIA MAZZINI 41

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

EMORROIDI - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PIENTE
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 36 - Telefono 45-497
Visite 10-12 - 16-20

Istituto Medico Rosc. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 35
Tel. 47-791 ore 10-12,30 - 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della infanzia e secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Sacchi 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-718
Ore 9-12 e 18-19 - Salotti separati

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

*Pensiamo all'autunno imminente.....*

ANCORA PER POCHI GIORNI SARA' PRATICATO LO SCONTO

20%

SU TUTTI GLI ARTICOLI

Marus

VIA ROMA 383 ANGOLO VIA GRAMSCI